



È morto
Luigi Firpo
studioso
e polemista

È morto Luigi Firpo (nella foto), storico della politica, della filosofia, deputato repubblicano, ex consigliere d'amministrazione della Rai. Aveva 74 anni. Il 15 gennaio era stato colpito da ictus cerebrale. Negli ultimi mesi era salito alla ribalta per una invettiva contro la capitale, che aveva scatenato polemiche roventi. Di lui restano gli importanti studi su Campanella, Giordano Bruno, Machiavelli e il pensiero politico dell'età moderna.

A PAGINA 35

Dopo il decreto della Confindustria attacca e il sindacato ribadisce: «Non basta»
C'è allarme: ieri La Malfa da Cossiga, oggi De Mita da Spadolini

Governo in panne

Litigi sui tagli, inflazione al 6,3%

Non sanno cosa fare

GIANNI PELLICANI

Il governo ha discusso la reiterazione del super-decreto fiscale e di quello sulla finanza locale a poche ore dalla loro scadenza in un clima di confusione, di grande divisione, degenerata in qualche momento in vera e propria rissa. Una situazione assai diversa da quella di fine anno quando il presidente del Consiglio ironizzava sull'incontro sindacato-governo e l'on. De Michelis emanava una sorta di bollettino della vittoria e annunciava che la manovra fiscale costituiva una grande riforma. Tutti sanno come sono andate le cose. Una positiva convergenza realizzata tra le forze di sinistra e di progresso del paese, la pressione di un forte movimento sindacale, ma anche di altri settori sociali, ha costretto il governo ad un netto e preciso mutamento di indirizzo. Ma di questo si è tentato di non tener conto e purtroppo si è perso tempo prezioso. In quaranta giorni la maggioranza e il governo non sono stati in grado di formalizzare la loro proposta in Parlamento. Non c'è più il voto segreto, almeno su questa materia, ma governo e maggioranza non hanno voluto confrontarsi con il voto in Parlamento. Ogni giorno acciullano da parte dei maggiori partner della maggioranza sermoni sulla necessità di scegliere, decidere, ma siamo dinanzi al cambiamento quasi quotidiano di posizioni e in realtà chi non decide è il governo. Quasi ogni giorno il ministro del Tesoro è chiamato a fornire un nuovo rapporto sulla situazione della finanza pubblica che lo stesso ministro del Tesoro dichiara di non controllare.

Compriamo lontani dall'ipotesi del piano Amato di rinviare le prospettive misure di risanamento non prive di interesse e che non si sono tradotte in concreta proposta non certo per responsabilità dell'opposizione. Semmai si deve in larga misura a noi, se, a partire dall'accordo sindacale di gennaio, si sono aperte le possibilità per avviare la principale misura di risanamento: la riforma fiscale.

Il decreto approvato ieri rispetta solo parzialmente gli accordi sindacali ed alcune positive richieste nostre e di importanti settori della maggioranza. La traduzione in norme dell'accordo sindacale (non è chiaro il modo del recupero del fiscal drag), l'abolizione della scandalosa proposta di condono, la pratica abolizione dei centri di accertamento nella versione voluta dal vicepresidente del Consiglio, l'introduzione di prime norme antievasione costituiscono solo un primo e importante risultato dovuto in larga misura all'iniziativa che abbiamo preso in questi settimane nel Parlamento e nel paese. Ma la gravità della situazione richiede che si proceda ben più risolutamente, anche se con la necessaria gradualità, sulla via della realizzazione di una incisiva riforma fiscale quale noi abbiamo prospettato. E questa la precondizione per interventi strutturali sulla spesa pubblica (ed ancora più pesantemente prospettata) in questi mesi, significa procurare quasi ancora maggiori. È davvero tempo di decidere. Il risanamento effettivo della spesa pubblica da noi auspicato è altra cosa. Mentre aumenta l'inflazione (l'ultima rilevazione indica il 6,3%) il fatto che il governo non assuma decisioni adeguate fa crescere l'incertezza e aggrava la situazione. Milioni di lavoratori (incentuati e autonomi) non devono pagare le conseguenze di un governo sempre più evanescente, di giochi di potere che non si può tollerare siano scaricati sulle spalle del paese.



Giuliano Amato

Mentre è già polemica sulle scelte del decreto-bis appena varato, il governo si mostra in panne sul risanamento finanziario e la lotta all'inflazione. Proprio ieri l'allarme è cresciuto: il trend dei prezzi in febbraio è al 6,3%, superando ogni previsione. De Mita appare sempre più isolato. E in questo clima teso, Cossiga riceve La Malfa mentre Spadolini ammonisce il governo: troppi decreti legge.

WALTER DONDI NADIA TARANTINI

ROMA. La situazione del governo De Mita si fa di ora in ora più confusa, tra ministri che litigano sui tagli alla spesa e segretari di partito (come Giorgio La Malfa) che parlano di governo ormai finito. E ieri il segretario repubblicano ne ha parlato con il presidente della Repubblica. Sul decreto-bis-due, i rapporti delle forze economiche e sociali, dalla Confindustria ai sindacati alle associazioni di categoria. La conferma di questa situazione caotica è venuta ieri da palazzo Chigi. Il ministro del Tesoro, Amato, orientando la sicurezza si è limitato a suggerire qualche intervento contro l'inflazione. Dal rigore di De Mita, tutti sembrano prendere le distanze. «Non c'è fretta», dice il ministro Colombo, reduce da un duro scontro con De Michelis sull'ipotesi di un «condono immobiliare». E il ministro del Bilancio, Fanfani, ironizza sui tecnici del presidente del Consiglio e sul loro piano per i tagli. Intanto, mentre il governo studia sacrifici, si scopre che il decreto per gli sgravi fiscali sulle fusioni concederebbe non mille, ma ben 2300 miliardi di sconti a Raul Gardini per l'Enimont.

Carri armati presidiano la regione
In carcere ex capo del partito

Ondata di arresti nel Kosovo



Dimostranti serbi manifestano davanti al Parlamento jugoslavo

MAURO MONTALI A PAGINA 14

Per il Tribunale amministrativo del Lazio l'obbligo dovrebbe scattare già da oggi

«Sulle auto allacciate le cinture» Ma il ministero smentisce il Tar

Parcheggi e maximulte Varata la legge

ROMA. L'Italia fa la legge sui parcheggi. E prevista, in tre anni, la realizzazione di duecentomila posti-auto. Ne beneficeranno per prime le quindici maggiori città italiane. Si potranno contrattare mutui per tremila cinquecento miliardi. Oltre ai parcheggi il provvedimento prevede l'adeguamento delle multe per gli indisciplinati. Il massimo delle infrazioni, nei centri storici, comportano ammende di trecentomila lire.

NOTARI A PAGINA 9

Il Tar del Lazio ha emesso ieri una sentenza con la quale obbliga gli automobilisti che già le posseggono ad allacciare «da subito» le cinture di sicurezza. Il ministro Santuz smentisce: «Il Tar sbaglia, la fede la legge... ed è subito polemica. In attesa che i contendenti chiariscano una volta per tutte i tempi e le modalità, agli automobilisti resta il dubbio: allacciare o non allacciare?»

LILIANA ROSI

ROMA. Bruciando i tempi previsti dalla legge e dalla circolare del ministero dei Trasporti, una sentenza del Tar del Lazio ha ieri reso immediatamente obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza sui posti anteriori delle auto che già le posseggono. Chi ha le cinture le indossa, dice in altre parole il Tribunale amministrativo, chi ancora non le possiede ha tempo fino al 26 aprile (se la vettura è stata immatricolata dopo il primo gennaio 1978) per farle montare sull'auto e dal quel momento è obbligato ad usarle.

hanno già montate le cinture non debbano usarle. Si sa che il loro uso fa diminuire del 50% il numero dei morti negli incidenti stradali. Perché rimandare nel tempo la possibilità di salvare vite umane?

Ed è proprio partendo da questa osservazione che il ricorso del Codacons accusava di incostituzionalità la circolare ministeriale. L'articolo 32 della Costituzione, infatti, sancisce il diritto dei cittadini alla salute. La terza sezione del Tar, presieduta dall'avvocato Gianni Leva, ha quindi sostenuto nella sentenza che la circolare impugnata per il danno grave e irreparabile provocato alla sicurezza stradale, va sospesa «limitatamente al rinvio nel tempo dell'obbligo di indossare le cinture di sicurezza per i passeggeri dei posti anteriori degli autoveicoli che ne sono già forniti dalla data dell'entrata in vigore della legge n. 111 del 1985».

Rfg: coi computer rubavano segreti per conto del Kgb

Nuova clamorosa spy-story: con l'aiuto di tre spie tedesche, il Kgb è entrato nelle memorie del più importante computer dell'Occidente ed ha violato i segreti di aziende pubbliche e private americane, europee e giapponesi. Dopo mesi di indagini condotte dal controspionaggio federale, la polizia ha arrestato ieri a Berlino Ovest e ad Hannover i tre «hackers», gli specialisti, ed ha fermato molte persone.

BONN. Una complessa rete spionistica ha fornito ai paesi dell'Est, all'Unione Sovietica in particolare, i codici di accesso dei calcolatori più riservati e protetti del mondo occidentale. Secondo quanto afferma la televisione tedesca, il principale bersaglio delle spie sono stati il ministero della Difesa degli Stati Uniti, il laboratorio nucleare della Nasa a Los Alamos, il Centro europeo per la ricerca nucleare (Cern) di

A PAGINA 12

«Sei un bugiardo» Dubček querela Bilak

PRAGA. Dubček va in tribunale per difendere il suo onore di comunista, quell'onore che ne l'espulsione dal partito, né l'esilio in patria, né la morte politica decretata per lui dal regime «hanno mai spezzato». Dopo aver tentato tutte le vie, ora querela uno dei suoi maggiori detrattori, l'ex numero due del vertice politico di Praga, il duro Vasil Bilak. Bilak mi ha calunniato e ora deve ritrattare, sostiene Dubček. Di che si tratta? Nel 1985, nel pieno della campagna di calunnie contro la Primavera di Praga e i suoi dirigenti, l'uomo che allora era l'ideologo del partito, membro del Politburo e della segreteria (cariche che ha perso recentemente, dopo la nomina di Jakes alla direzione del partito), sostenne in una in-

Il corpo umano nelle leggi francesi

PARIGI. Forse sarà questa la celebrazione più riuscita e più degna del Bicentenario della Rivoluzione: l'entrata in vigore di legge di un nuovo capitolo dei diritti dell'uomo, quelli che attengono al suo corpo. Da ieri ci sono tutte le premesse. Il gruppo interdisciplinare al quale Michel Rocard aveva chiesto di lavorare in tempi rapidi gli ha presentato quello che può essere già definito il progetto di legge del governo. Sono 89 articoli ripartiti in sei titoli: l'integrità del corpo, la diagnosi prenatale, i comitati etici, i prelievi di organi, la procreazione artificiale, i registri epidemiologici. Verranno modificati il codice civile, con l'introduzione di un nuovo capitolo intitolato «del corpo umano», il codice della sanità pubblica e alcune leggi ordinarie, che verranno abrogate in quanto assorbite dalle nuove disposizioni. L'iter potrebbe iniziare fin dal mese di marzo. Per l'approvazione definitiva, che neces-

È una nuova pagina dei diritti dell'uomo quella che si appresta a scrivere il governo di Michel Rocard. Cambierà il codice civile, e introdurrà un capitolo intitolato «Del corpo umano». Già nella prossima sessione primaverile il parlamento approverà il progetto per donare certezza legi-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

dicina, compreso il presidente dell'ordine) fin dalla sua formazione. Il 5 settembre scorso, a muoversi in sintonia con i tempi parlamentari, «Le monde», in un commento, parla oggi di «prolungamento bioetico delle nozioni di libertà, uguaglianza e fraternità», poiché viene stabilito per legge che il corpo umano debba essere totalmente dissociato da ogni tipo di commercio e profito. La gratuità riguarda le donazioni di organi, ma anche quelle di sangue e di sperma, fino a condannare e perseguire le «locazioni d'utero». Il

progetto di legge sancisce inoltre l'inviolabilità e l'indivisibilità del corpo, il quale in nessun caso può essere oggetto di diritti patrimoniali, vieta tutte le diagnosi prenatali, se non siano compiute per individuare affezioni di particolare gravità suscettibili di essere trattate prima della nascita o subito dopo; dona riconoscimento legislativo e carattere pubblico al Comitato etico nazionale, fino ad oggi figlio di un semplice decreto; stabilisce che i prelievi d'organi sui minori «non si possano realizzare se non in vista di un trapianto a benefi-

«Moglie e marito» domani il n. 7 di Salvagente



Il numero 7 del «Salvagente», in vendita con l'Unità domani 4 marzo, si intitola «Moglie e marito». Diritti e doveri della coppia sono trattati ampiamente, attraverso un attento esame delle leggi conquistate dopo lunghe battaglie culturali e politiche. Il fascicolo parla di tutto quello che bisogna sapere prima, durante e dopo il matrimonio. Prende in esame i diversi momenti, anche dal punto di vista patrimoniale: fidanzamento, nozze, vita a due; poi, la crisi della coppia, la separazione, il divorzio, la famiglia di fatto.

A PAGINA 12

L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Gioventù bruciata

EUGENIO MANCA

Una sorprendente coincidenza vuole che le prime pagine dei giornali si riempiano in questi giorni di notizie relative ai sempre più allarmanti fenomeni di violenza giovanile...

L'Italia se Dio vuole non è l'America, e non sta bene mischiare ciò che si trova su sponde opposte dell'oceano. Ma tendono spesso nell'aria, pur in un'epoca di tramonto dei modelli, i richiami alla serena civiltà reaganiana...

Dell'America parlino i conoscitori dell'America, ma chiunque è in grado di capire che questi e quelli altro non sono che i dati di una terribile condizione. Una città che ha paura dei suoi propri figli e che alle undici della sera (a mezzanotte nei prefetivi) impone il coprifuoco...

Se non è cieca, la democrazia italiana non può trarre da ciò alcuna rassicurazione. I sociologi del Labos hanno usato un termine assai eloquente per indicare l'atteggiamento del giovane violento: "ruminatione".

«Avanti!» ante-glasnost

Una legittima domanda, perché l'«Avanti!», giornale del Pci, mercoldi scorso ha praticamente ignorato il dramma della protesta e della sanguinosa repressione in Venezuela...

L'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Boselli, vicedirettore Piero Sansonetti, redattore capo centrale

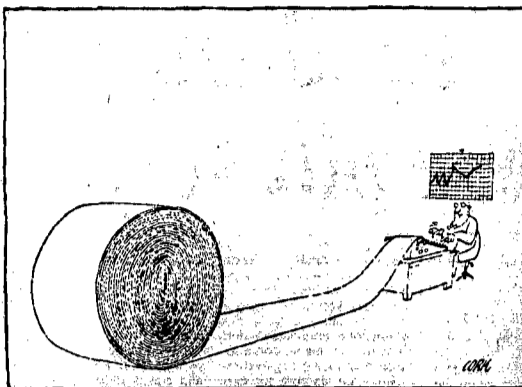
Edizione spa L'Unità Armando Sarti presidente Esecutivo: Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Enrico Lepri, Armando Sarti, Pietro Verzetti, Giorgio Ribolini, direttore generale

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, 19, telefono passante 06 40490, telex 613461, fax 06 4455305-20182 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02 64401

Concessione per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, telefono 011/57531 SFI, via Manzoni 37, Milano, telefono 02/63131 Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, Milano. Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano; via dei Pelagosi 5, Roma.

Incontro con l'economista Galbraith: «La politica monetaria non è l'unico rimedio ad ogni male»

L'economista americano John Kenneth Galbraith



«L'inflazione? Se tutti pagassero le tasse...»

VENEZIA. Lui il mondo lo guarda dall'alto dei suoi due metri d'altezza, e anche dall'alto delle decine di libri che ha scritto in oltre mezzo secolo...

È il nemico numero uno della politica economica di Reagan. Guarda con comprensibile sospetto ai primi passi dell'amministrazione guidata da George Bush...

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZIO

La politica monetaria non è l'unico rimedio ad ogni male. E quasi mai sono state d'accordo con le sue proposte. Ma ora ha ragione. Non si può scaricare solo sulla politica monetaria il peso della lotta all'inflazione e al deficit pubblico...

Costi come a Est il modello della direzione centralizzata dell'economia. E in entrambi i casi si fa strada in difficoltà - costretto a fare i conti con le esigenze di consumi della gente; così a Ovest i paesi di più antica industrializzazione si trovano a fare i conti con la superiore flessibilità offerta dai nuovi concorrenti dei paesi in via di sviluppo...

Ma l'opinione è che il Giappone abbia raggiunto il punto massimo del suo sviluppo industriale. I salari, dopo decenni di compressione, sono notevolmente aumentati, ed è impedita l'immigrazione di mano d'opera dall'estero. Il prezzo delle aree ha raggiunto livelli pazzeschi, e ciò comincia a incidere sui costi di produzione. In più, anche in Giappone comincia a farsi sentire qualche segnale di rigidità delle maggiori strutture burocratiche delle grandi con-

La mia opinione è che il Giappone abbia raggiunto il punto massimo del suo sviluppo industriale. I salari, dopo decenni di compressione, sono notevolmente aumentati, ed è impedita l'immigrazione di mano d'opera dall'estero. Il prezzo delle aree ha raggiunto livelli pazzeschi, e ciò comincia a incidere sui costi di produzione. In più, anche in Giappone comincia a farsi sentire qualche segnale di rigidità delle maggiori strutture burocratiche delle grandi con-

Frankfurter Allgemeine

Brevi dalla Germania e dal mondo. Amburgo: la musica, troppo forte del «Walkman» è un problema per i passeggeri in bus, treni ecc. Ci sono norme restrittive valide per tutti i Länder, multe per alcune città. Qua e là si fa appello alla «ragione» dei possessori di Walkman e radioline. Ad Amburgo si tenta con scritte allegre stampate nei ritratti pubblicitari: «Se dal Walkman fate uscire forti suoni, i vicini rompete i neuroni».

Intervento

Ricordo un altro congresso di rifondazione e vi dico quale può essere il rischio

FEDERICO CONI

A chi come me viene da una lunga militanza nel Psi dal 18 Congresso comunista, a giudicare dai documenti preparatori, ricorda il Congresso socialista di Torino del 1978. Anche questo, come quello, nasce nel segno della rifondazione, e come avviene in ogni congresso di rifondazione l'accento viene posto sulle grandi sfide che sono di fronte all'umanità...

Per rendersi conto della fondatezza di questa opinione basta riflettere che, nel modo in cui è organizzata la rappresentanza politica dipendono: il modo di essere dei partiti; il modo di lavorare del Parlamento; la formazione di governi degni di questo nome, che siano cioè espressione di un indirizzo politico coerente; con cui le opposizioni possano confrontarsi (con la chance concreta di farsi a loro volta governi); la possibilità di porre un argine all'affarismo politico alimentato da un certo tipo di campagne elettorali e dalla mediazione permanente che è tipica dei governi di numeraria consistenza; la possibilità stessa di risanare la piaga del dissesto della finanza pubblica, come è stato recentemente sostenuto da Occhetto e da Amato.

Personalmente sono convinto, non da oggi, che nella situazione italiana una riforma che si proponga sul serio di massimizzare questi vantaggi e di minimizzare le resistenze, dovrebbe ispirarsi al modello tedesco; una Camera elettiva, con il doppio circuito dei collegi uninominali e del collegio uninazionale; una seconda Camera a base regionale, anziché espressa direttamente dai consigli dei Länder; una clausola di sbarramento al 5%. I vantaggi sono evidenti: rapporto diretto fra elezioni ed eletti nei collegi locali, senza rinvii; reazioni di tipo legislativo; tendenziale semplificazione del quadro politico senza ricorrere a forzature destinate a provocare insuperabili reazioni di rigetto; formazione di una vera e propria crisi costituzionale, l'alleanza non si può realizzare per legge, ma la legge può assecondarne la maturazione.

Droga e utopia repressiva

Il tossicodipendente non è un malato da curare, ma un malato contagioso che la società deve mettere nelle condizioni di non nuocere (senatore Casoli, relatore socialista sul progetto di legge del governo). Larghi settori dell'elettorato comunista sono d'accordo con noi, e non con il club degli amici della moda quant'è (Craxi a San Patrignano). Gli «affondati» che ho citato testimoniano che il vertice socialista non ha la minima intenzione di mettere tra parentesi la propria svolta repressiva in tema di droga. Sono esponenti del Pci sottolineano il carattere costruttivo e di richiamo unitario che a loro parere deve avere il dibattito sulla legge e lo stesso dissenso comunista dalla pubblicità dei tossicodipendenti. Violante ha addirittura trovato incoraggiamento in un corsivo sull'«Avanti!» di Gianroberto Casoli, solo perché argomentava con tono pacato. Ma - pacatamente - Acquistavite ha risposto che gli individui hanno nei confronti della società il dovere di non drogarsi; siamo cioè vicini all'idea che il consumo di droghe sia un delitto contro la morale...

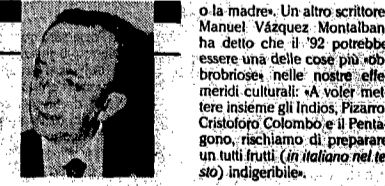
Insomma non capisco perché così spesso si ripete che la droga non è un tema di polemiche ideologiche, che anzi è un terreno utile sul quale evitare esasperazioni. Se c'è una questione oggi in Italia che merita una polemica anche ideale e anche politica è questa. E proprio la utopia repressiva nei confronti dei consumatori di droga e dei tossicodipendenti. Non si tratta infatti solo di un modo sbagliato e inefficace di combattere la droga, ma dell'introduzione di un elemento di «censura sociale» oltre a quelli che lo sviluppo del mercato nero dell'eroina e la diffusione delle tossicodipendenze già di per sé comportano. E non si tratta solo di droga; è il gioco in questione di come si rispetta la soggettività degli individui nel combattere mali vecchi e nuovi, dall'epidemia dell'Aids alle malattie mentali. È impensabile che una svolta repressiva nei confronti dei consumatori di droga non comporti anche un arretramento più generale. L'uscita del senatore Casoli lo dimostra, così come è emblematica la disinvoltura con cui il Psi ripropone oggi l'«avanti!» di Gianroberto Casoli. Questi non dovrebbe essere dettagliatamente curabile quando si discute di cosa ideologicamente avvicina e cosa separa il Pci dal Psi. Oltretutto sembra proprio

MAPPAMONDO

TULLIO DE MAURO

EL PAIS

L'anno dell'incontro. Era scritto. Dopo un colloquio protocollare sulle sorti del casigliano nel mondo, a Siviglia scrittori spagnoli e latinoamericani si sono buttati a capofitto a discutere del 1492. Su una cosa sola sono stati tutti d'accordo: la solidarietà per Salman Rushdie e la condanna del regime islamico dell'Iran. Un documento su ciò è stato approvato all'unanimità. Sulla questione delle in-



fluenze reciproche tra culture spagnole e culture indigene, grandi disparità di opinione e nessuna conclusione. Lo scrittore equadoriano Jorge Enrique Adoum ha protestato contro chi chiama la Scoperta dell'America nel 1492 un «incontro di culture». E ha detto: «Uno viene a casa tua, violenta tua moglie, ti deruba e, alla fine, ti fa fuori. E questo è un incontro».

«Noi siamo metlici, bastardi» ha aggiunto Adoum. «Siamo latini e siamo americani. Ne siamo orgogliosi. Ma uno può mettersi a essere meticcio solo se rinnega il padre

The Guardian

In pericolo la riforma della scuola

In pericolo la riforma della scuola. L'ispettore scolastico di Sua Maestà, Mr Eric Bolton, nel suo rapporto annuale ha dichiarato che la legge di riforma del sistema educativo non può realizzarsi per mancanza di un numero sufficiente di insegnanti adeguatamente qualificati, capaci di rialzare il livello formativo dei giovani (1 marzo).

Il fiasco del '92

Il fiasco del '92. Sir John Hoskins, per tre anni assistente collaboratore del primo ministro e ora a capo dell'Institute of Directors, ha detto all'8000 delegati alla conferenza dell'Istituto che la creazione del Mercato unico europeo, nel 1992, potrebbe risolversi in un fiasco (in italiano nel testo). Quella del Mec, specie nel settore agricolo, è una mafia (in italiano nel testo), secondo Sir John. Mrs Margaret Thatcher ha impiegato 10 anni a di-

La questione è complessa

La questione è complessa e non è da oggi che si discute di approfondirla in questa sede. Ma non è azzardato prevedere che un'iniziativa decisa dal Pci su questo terreno, meglio se nella tribuna del congresso, avrebbe una eco favorevole, non solo nell'opinione pubblica. Con una Dc che sembra ormai orientata a «ripiegare» sul suo tradizionale elettorato cattolico moderato, l'evoluzione del pentapartito non potrà che aggravarsi. Per uscire da una stagnazione politica senza fine che mortifica ormai tutte le forze vive del paese, senza cedere a tentazioni bonapartista, la ricerca delle vie che conducono all'alleanza si impone ormai come una necessità nazionale.

La politica è un terreno utile

La politica è un terreno utile sul quale evitare esasperazioni. Se c'è una questione oggi in Italia che merita una polemica anche ideale e anche politica è questa. E proprio la utopia repressiva nei confronti dei consumatori di droga e dei tossicodipendenti. Non si tratta infatti solo di un modo sbagliato e inefficace di combattere la droga, ma dell'introduzione di un elemento di «censura sociale» oltre a quelli che lo sviluppo del mercato nero dell'eroina e la diffusione delle tossicodipendenze già di per sé comportano. E non si tratta solo di droga; è il gioco in questione di come si rispetta la soggettività degli individui nel combattere mali vecchi e nuovi, dall'epidemia dell'Aids alle malattie mentali. È impensabile che una svolta repressiva nei confronti dei consumatori di droga non comporti anche un arretramento più generale. L'uscita del senatore Casoli lo dimostra, così come è emblematica la disinvoltura con cui il Psi ripropone oggi l'«avanti!» di Gianroberto Casoli. Questi non dovrebbe essere dettagliatamente curabile quando si discute di cosa ideologicamente avvicina e cosa separa il Pci dal Psi. Oltretutto sembra proprio

Insomma non capisco

Insomma non capisco perché così spesso si ripete che la droga non è un tema di polemiche ideologiche, che anzi è un terreno utile sul quale evitare esasperazioni. Se c'è una questione oggi in Italia che merita una polemica anche ideale e anche politica è questa. E proprio la utopia repressiva nei confronti dei consumatori di droga e dei tossicodipendenti. Non si tratta infatti solo di un modo sbagliato e inefficace di combattere la droga, ma dell'introduzione di un elemento di «censura sociale» oltre a quelli che lo sviluppo del mercato nero dell'eroina e la diffusione delle tossicodipendenze già di per sé comportano. E non si tratta solo di droga; è il gioco in questione di come si rispetta la soggettività degli individui nel combattere mali vecchi e nuovi, dall'epidemia dell'Aids alle malattie mentali. È impensabile che una svolta repressiva nei confronti dei consumatori di droga non comporti anche un arretramento più generale. L'uscita del senatore Casoli lo dimostra, così come è emblematica la disinvoltura con cui il Psi ripropone oggi l'«avanti!» di Gianroberto Casoli. Questi non dovrebbe essere dettagliatamente curabile quando si discute di cosa ideologicamente avvicina e cosa separa il Pci dal Psi. Oltretutto sembra proprio

La politica è un terreno utile

La politica è un terreno utile sul quale evitare esasperazioni. Se c'è una questione oggi in Italia che merita una polemica anche ideale e anche politica è questa. E proprio la utopia repressiva nei confronti dei consumatori di droga e dei tossicodipendenti. Non si tratta infatti solo di un modo sbagliato e inefficace di combattere la droga, ma dell'introduzione di un elemento di «censura sociale» oltre a quelli che lo sviluppo del mercato nero dell'eroina e la diffusione delle tossicodipendenze già di per sé comportano. E non si tratta solo di droga; è il gioco in questione di come si rispetta la soggettività degli individui nel combattere mali vecchi e nuovi, dall'epidemia dell'Aids alle malattie mentali. È impensabile che una svolta repressiva nei confronti dei consumatori di droga non comporti anche un arretramento più generale. L'uscita del senatore Casoli lo dimostra, così come è emblematica la disinvoltura con cui il Psi ripropone oggi l'«avanti!» di Gianroberto Casoli. Questi non dovrebbe essere dettagliatamente curabile quando si discute di cosa ideologicamente avvicina e cosa separa il Pci dal Psi. Oltretutto sembra proprio

The Guardian

In pericolo la riforma della scuola. L'ispettore scolastico di Sua Maestà, Mr Eric Bolton, nel suo rapporto annuale ha dichiarato che la legge di riforma del sistema educativo non può realizzarsi per mancanza di un numero sufficiente di insegnanti adeguatamente qualificati, capaci di rialzare il livello formativo dei giovani (1 marzo).

Emergenza economia sul governo

La ricetta del Tesoro contro l'inflazione Rinvia ancora una volta ogni scelta sui «tagli»

Il giallo del «condono immobiliare». Fanfani ironizza sul «rigore» dei tecnici del presidente

Garavini (Pci): «Occorre il dibattito in Parlamento»



Il Pci continua a insistere sulla richiesta di un dibattito parlamentare sulla manovra finanziaria. Dopo l'intervento di Zangheri dell'altro ieri è stato ieri Sergio Garavini (nella foto) a sollecitare una discussione parlamentare. L'on. Garavini parlando alla commissione Bilancio della Camera ha sottolineato che bisogna rompere il cerchio e confrontarsi in Parlamento per una politica economica alternativa. «Il problema non è solo la spesa ma in primo luogo il fisco, per dare equità al lavoro, allargare la base imponibile, superare l'evasione e tassare rendite e profitti, correggendo e andando ben al di là dei decreti governativi».

Gli agricoltori manifestano «amarezza e protesta»

Amarezza e protesta per l'atteggiamento del governo sono state espresse dalla Confcoltivatori per la realizzazione del decreto fiscale, «dopo aver constatato che nessuna delle richieste e delle proposte avanzate dalle organizzazioni agricole è stata accolta». Secondo la Confcoltivatori gli agricoltori italiani non possono correttamente ottenere come gli altri contribuenti gli obblighi tributari in quanto non sono messi nella condizione di conoscere in tempi utili le norme cui devono sottostare. Inoltre si denuncia la mancata concessione della proroga per la presentazione delle dichiarazioni IVA agricole.

Confesercenti: «Scarsa credibilità dell'Esecutivo»

Per i negozianti della Confesercenti i provvedimenti governativi non affrontano organicamente l'incontrollabilità dei deficit pubblici, come denunciato anche da alcuni ministri. Questo clima di conflittualità e di conseguente poca credibilità dell'Esecutivo, comporta sfiducia e scarsa incisività. Tuttavia nella manovra economica c'è qualche elemento positivo che parzialmente recepisce anche le indicazioni avanzate dalla Confesercenti. Il condono è cambiato, e la nuova misura elimina alcuni aspetti di ingiustizia e distingue gli atti formali dall'evasione. Ma resta negativo il giudizio sulla riduzione del limite della contabilità forfetaria a 18 milioni e sulla Tascap.

Confcommercio: «Piu inflazione se il denaro costa di più»

L'aumento del 6,3% del tasso di inflazione sconta gli effetti dell'incremento dei prezzi all'origine, sui quali si riflettono i crescenti i prezzi delle materie prime. La forbice tra prezzi all'origine e quelli al consumo si è chiusa e presenta da tempo una sensibile divaricazione in senso inverso. Questo il commento della Confcommercio sull'aumento dei prezzi al consumo registrato a febbraio, dovuto all'evoluzione dei costi, da quello del lavoro a quello del denaro, che sta registrando ulteriori pesanti aumenti. Per il settore del commercio e dei servizi, nei quali prevalgono le imprese di piccola dimensione, il tasso è annesso al di sopra del 13% del prime rate. L'aggravio di mezzo punto, secondo la Confcommercio, influisce sui costi di impresa e si traduce in un aggravio di 50 miliardi.

Gli artigiani: «Avete cambiato le regole del gioco»

Con la manovra governativa siamo di fronte ad un inaccettabile cambiamento delle regole durante la partita che contraddice l'apertura di chiarezza e di certezza dei meccanismi tributari. Il commento della Confartigiani che sottolinea come, di fatto, nel corso del periodo d'imposta viene modificato il limite per l'accesso al regime forfetario e viene annunciata una nuova disciplina di determinazione forfetaria del reddito e dell'Iva. Una discutibile decisione che crea gravi difficoltà di ordine tecnico-contabile a quelle imprese che avevano legittimamente adottato il regime forfetario e che si collocano al di sopra del limite di 18 milioni. Dal canto suo la Casa confederale autonoma degli artigiani, pur valutando positivamente il complesso della manovra, si è detta preoccupata per l'abbassamento del limite per il regime forfetario dell'Iva.

Invece i quadri di Rossetto sono soddisfatti

La più viva soddisfazione per il decreto fiscale emesso dal governo ed in particolare per il nuovo regime dei oneri deducibili e per il superamento della configurazione precedente è data al condono per i lavoratori autonomi. È stata espressa dall'Unioquadri, le cui osservazioni tecniche sono state sostanzialmente accolte dal decreto, ha dichiarato Giorgio Rossetto, presidente dell'organizzazione. Osservazioni che tendevano a conciliare equità e rigore nell'ambito delle compatibilità economiche generali del paese. Ci si è risposto al presidente della Federmeccanica, dr. Morlario, il quale, recentemente intervistato, sostiene che le associazioni dei quadri non servono in quanto sono le aziende a produrgli.

GREGORIO PANE

Advertisement for 'E' IN EDICOLA' magazine, featuring 'UN SETTIMANALE FUORI DAL CORO' and 'CONTRACCETTIVI LA GUERRA TRA I TEOLOGI'.

Amato ora pensa ai prezzi De Mita sempre più solo

Blocco di prezzi e tariffe ai tassi d'inflazione programmati, condono immobiliare, tagli mirati ai settori che trainano di più i prezzi, e, chissà, anche obbligazioni emesse grazie alla privatizzazione di parti del patrimonio immobiliare pubblico. È la ricetta anti-inflazione di Giuliano Amato, esposta ieri ai colleghi del Consiglio di gabinetto. Ma il condono per la revisione del catasto, dicono, era già nel decreto-bis.

Situazione generale e non un'eccezione come anni fa ha detto in un breve incontro con i giornalisti, ieri mattina. Inoltre ha voluto sottolineare che il differenziale tra la nostra inflazione e quella dei partner europei è dimezzato rispetto a qualche anno fa, dall'1,3% allo 0,6%. Certo, non ha potuto negare l'anomalia italiana, il deficit pubblico e gli interessi sul debito. Ma si è detto sicuro di poter mantenere sotto controllo un fenomeno che è, nell'insieme, sotto controllo.

La cautela di Amato la perdant con l'affermazione di Colombo: «L'obiettivo è di fare presto, ma non di fare in fretta». Il messaggio rimbalza in Parlamento, nell'aula di Amintore Fanfani in commissione Bilancio a Montecitorio: «La fretta va bene solo se è urgenza nel provvedere... se no è una cattiva consigliere». Eppure, proprio la relazione di Fanfani in Parlamento aveva gettato, l'altro ieri, il maggior allarme. Ma chi è che ha fretta e chi tutti indirizzano messaggi di maggior cautela? Ma è chiaro, è il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, che ancora ieri ha fatto circolare conferme della sua intenzione di procedere prestissimo sulla strada del risanamento. E la cui fretta, dicono i più maligni, assomiglia al nuovo stile agitato di chi tenta di dover abbandonare presto la guida della nave.

ad altri «letti» trasferimenti, contratti pubblici. La preoccupazione è il piano di rientro dal debito, che l'inflazione in crescita fa del tutto saltare, ma le ricche non spostano l'asse del ragionamento tradizionale: il governo «non dà risposte alla gravità della situazione... e se tenta risposte le dà sul piano dei tagli... della stretta monetaria e creditizia...» ha detto ieri in commissione Bilancio il comunista Sergio Garavini, «bisogna rompere il cerchio», ha affermato, annunciando una mozione del Pci, che impegnerà il governo a rispondere della manovra economica in aula a Montecitorio.

Il ministro del Bilancio ha già manifestato qualche preoccupazione sul futuro per il rinnovo del decreto-bis. «Sarà più tranquillo», ha detto ieri Fanfani, «se fossero già state rinnovate le procedure parlamentari», mentre il ministro delle Finanze, Colombo, «attorniato» dai cristiani nel cortile di palazzo Chigi, si è rifatto dello smacco subito con il condono rimangiando dicendo: «Quelli che non lo volevano, evidentemente, invece lo volevano più largo». La telenovela continua: oggi il Consiglio dei ministri discuterà prevalentemente di «Superato», ma la prossima settimana la famosa «fase due» della manovra economica mostrerà il suo volto. Dicono i più informati che sarà un minipiano anti-inflazione per vivacchiare, «se va bene», fino a giugno.

Forze sociali e «decretone» Pininfarina lo boccia Il sindacato vuole molto di più



ROMA. Il «decretone-bis» e le forze sociali. Semplicemente, il giudizio della Confindustria, De Mita, Amato, e non solo per i provvedimenti dell'altra sera, ma per tutte le sue scelte di politica economica. Del documento uscito da palazzo di Chigi i sindacati, invece, ne vanno ben poco: più o meno quello che hanno letto sui giornali. È già questo il giudizio: «Non capiamo perché provvedimenti così importanti debbano essere tenuti nascosti». La prima osservazione, dunque, è sul metodo. Nel merito, il «decretone-bis» strappa qualche consenso: la parte che traduce l'accordo raggiunto ormai un mese fa, la riduzione del «regime forfetario», la sanatoria, per chi ha commesso errori di forma nei modelli 740. Poi, tanta cautela sul condono che non dovrebbe più essere condono, e soprattutto sulla sterilizzazione dell'Iva. Fatto, quest'ultima, senza aver varato il condono, la riduzione del condono, il condono, il condono, il condono. E' vero che questi ulteriori benefici fiscali scaturiranno solo dal '90, e quindi non ci sono le condizioni per invitarli in un decreto legge. Ma lo stesso discorso vale per la contingenza, che in ogni caso scadrà a maggio.

ROMA. Il «giallo» dell'inflazione elaborazione del comunicato stampa sul Consiglio dei ministri che ha varato, l'altra sera, il nuovo decreto-bis, è un ennesimo scontro fra il vicepresidente Gianni De Michelis e il ministro delle Finanze, Emilio Colombo. Quest'ultimo ha minacciato di non firmare il «decretone-bis», se non fosse stato tolto, almeno per il momento, il «condono immobiliare», o, per meglio dire, la riapertura dei termini per i proprietari di case che, sinora, siano sfuggiti al fisco, da varare contestualmente alla stessa revisione dei coefficienti catastali. Un gettito molto superiore, secondo De Michelis, a quello per il condono dei «letti» (secondo voci di corridoio, Riccardo Misasi, che ha lavorato fino a notte sul testo, ce l'aveva lasciato, e solo ieri sarebbe stato degnato).

Il nuovo decreto fiscale (39 articoli) si muove sulla linea, indicata da un Giuliano Amato sin troppo tranquillo, nella lotta all'inflazione: 1 famiglia

La Malfa a rapporto da Cossiga Spadolini al governo: basta coi decreti

Ministri che litigano, segretari di partito che parlano di un governo già «finito», nuovi decreti scaricati sui due rami del Parlamento. Per tentare di far ordine in una situazione sempre più difficile e confusa, ieri sono intervenuti il capo dello Stato e il presidente del Senato. Cossiga ha incontrato La Malfa, Spadolini, invece, ha invitato per oggi al Senato De Mita, contestando al governo il continuo abuso di decreti legge.



Giorgio La Malfa e Ciriaco De Mita

ROMA. Una chiacchierata di tre quarti d'ora. Secondo alcune agenzie di stampa, per permettere a La Malfa di fornire al capo dello Stato le valutazioni dei repubblicani sulla situazione politica. Più probabilmente, invece, per permettere a Cossiga di capire in quali direzioni intendesse muoversi il leader repubblicano, da alcune settimane non fa che ripetere che il governo è in grave difficoltà e ieri, in una intervista a «La Stampa», è arrivato a sostenere che «in queste condizioni il governo è finito». Al presidente della Repubblica, Giorgio La Malfa avrebbe ripetuto per intere le sue preoccupazioni circa le sorti del governo: un governo che giudica insidiato dalla crescente litigiosità tra i partiti della coalizione, da scelte di politica economica ritenute sbagliate e, soprattutto, dal

personale indebitamento di De Mita dopo il congresso dc. A leader repubblicano, il capo dello Stato avrebbe risposto sottolineando l'importanza che il governo continui il suo lavoro, soprattutto in un momento come questo, giudicato decisivo per un intervento teso a ridurre il deficit pubblico. Ma oltre al colloquio tra Cossiga e La Malfa e alla preoccupazione del presidente della Repubblica, un'altra novità ha caratterizzato la giornata di ieri, segnata - per altro - da una nuova ed interlocutoria riunione del Consiglio di gabinetto. Si tratta dell'incontro - che si terrà oggi, ma che Spadolini ha annunciato ieri - tra il presidente del Senato e Ciriaco De Mita. Palazzina Madama ha informato che il colloquio servirà per uno scambio di idee sui provvedimenti governativi, che il Senato si appresta a discutere nei prossimi giorni. Ma Spadolini ha accompagnato l'annuncio dell'incontro con parole assai dure verso l'attuale situazione politico-parlamentare: il presidente del Senato ha infatti preso di mira, contemporaneamente, la crescente risosità all'interno del condono abuso di governo ed il continuo abuso, da parte dell'esecutivo, dello strumento dei decreti legge. Tornando a sottolineare la necessità di ridurre il numero dei decreti

portare travagli incospicui e ricorrenti che finirebbero per intaccare la credibilità delle stesse istituzioni repubblicane. Richiami severi, dunque, indirizzati da un lato al governo e dall'altro al leader di una maggioranza nella quale ormai non si perde occasione per denunciare ora la presenza di «pesi morti» nel governo (Craxi), ora il fatto che questo esecutivo sia addirittura «finito» (La Malfa).

D'altra parte, che la situazione sia davvero al limite dello scollamento è testimoniato - oltre che dall'impatto in cui si trova il governo - dall'ennesima «querelle» che ha visto protagonisti (nel Consiglio dei ministri dell'altra sera) Emilio Colombo, irritato, aver trovato inserito nel decreto-bis una sorta di condono edilizio, il ministro delle Finanze, ha protestato fino al punto di abbandonare la seduta. E pare che ci sia voluta una telefonata del neosegretario dc, Forlani, per convincerlo a prender parte (ottenuta, naturalmente, la cancellazione del condono edilizio) alla riunione del Consiglio di gabinetto svoltosi ieri mattina. □ F.G.

Le «istruzioni per l'uso» del decretone-bis

ANTONIO GIANCANE. Come gli esami, anche i decreti del governo non finiscono mai. Ecco, punto per punto, quali sono le novità del decretone-bis, secondo le notizie provvisorie, rispetto al precedente provvedimento. Fisco. Drag ed oneri deducibili. Erano due i punti del «decretone-bis» del gennaio. Il governo, in sostanza applica solo il primo: vediamo in che modo. L'inflazione produce, com'è noto, un aumento solo nominale del reddito. In campo fiscale, lo svantaggio è doppio. Da un lato infatti il maggior valore monetario (non reale) è sottoposto ad aliquote progressive. Dall'altro si svalutano le detrazioni (per spese di produzione,

per carichi familiari). Si tratta del famoso «fiscal drag»: ogni punto di inflazione causa un aumento del prelievo di 500 miliardi. Il recupero automatico concordato con i sindacati ed inserito nel decreto-bis, avrebbe parte dal 1990. Il 31 luglio dell'anno prossimo il governo dovrebbe accertare quanta inflazione si è verificata nei 12 mesi precedenti ed adeguare i limiti degli scaglioni Irpef (ad esempio, con inflazione al 6%, il primo scaglione invece di arrivare a 6 milioni arriverebbe a 6 milioni 360mila lire, il secondo a 12 milioni 720mila e così via) e delle detrazioni (anche se al medesimo tasso del 6 per cento). Ciò consentirebbe, nel

condono dovrebbe inoltre essere mutato. Invece di ricorrere ad un'imposta nuova (come nel precedente decreto, con un'aliquota del 25%), il nuovo provvedimento assoggetterebbe alle imposte dovute (Irpef ed Iva) la differenza tra il reddito denunciato negli anni '83-'87 e quello determinato da appositi coefficienti (da emanarsi con decreto ministeriale) applicati ai volumi d'affari denunciati. Questa «riapertura dei termini» riguarderebbe ancora e soltanto i contributi a regime forfetario, cioè i circa 3 milioni che hanno scelto la tassazione speciale introdotta nel 1985 dalla Ventinifer.

Altra novità importante riguarda i «letti» imputati e massimo ai versamenti del condono. Il dispositivo tecnico del condono dovrebbe versato in due rate. La prima rata (pari al 40% dell'importo dovuto) dovrebbe essere calcolata e versata a maggio, assieme alla dichiarazione dei redditi. La restante parte (60%) verrebbe versata a novembre. Non è ben chiaro tuttavia se la stessa misura dell'importo (95% dell'imposta dell'anno prima) sia stata elevata al 100 per cento. L'anticipo dei versamenti farebbe affluire nelle casse dello Stato parte del gettito Irpef, Ior ed Irpeg che si colloca a novembre. In tal modo il Tesoro potrebbe risparmiare circa 800 miliardi di interessi passivi, grazie al minore indebitamento sul mercato. Questa nuova modalità di versamento delle imposte tende a parificare la tassazione degli

Emergenza economia sul governo

L'inflazione nel mese di febbraio ha raggiunto il 6,3% Questo il calcolo conclusivo reso noto ieri dall'Istat dopo gli allarmanti dati dei giorni scorsi nelle grandi città Una spirale alimentata dal non governo dell'economia

Prezzi, superate anche le previsioni

I prezzi crescono ancor più di quanto previsto. A febbraio l'inflazione, dice l'Istat, è schizzata al 6,3%, lo 0,8% in più rispetto a gennaio. Il ministro Amato tranquillizza sostenendo che si tratta di un fenomeno mondiale. Ma la Banca d'Italia si mostra sempre più preoccupata e anche ieri è intervenuta sul mercato per drenare 2000 miliardi di liquidità a tassi più alti, 13,40% di quelli praticati mercoledì scorso.

dati provenienti dalle città campione, nei mesi precedenti, l'incremento rispetto a gennaio è stato dello 0,8%. Alimentazione (più 0,7%) e generi vari (più 1,1%) hanno trascinato in alto i prezzi, i quali hanno risentito in maniera particolare degli aumenti dell'Iva, dal 2 al 4%, decisi dal governo con il decreto di fine anno, su alcuni prodotti di largo consumo. Pane, pasta, latte, olio d'oliva sono aumentati tra l'1,2 e il 2,2%, forti incrementi hanno subito anche i trasporti e i servizi pubblici per effetto delle modificazioni tariffarie. Anzi, a questo proposito c'è da registrare che

mentre nell'arco di otto anni, dall'80 all'88, i prezzi al consumo sono più che raddoppiati a guidare la corsa sono stati i servizi, cresciuti del 163,4% contro il 127,6% dell'indice generale. E nei servizi è noto hanno una forte incidenza proprio le tariffe di quelli pubblici. Insomma, quella che abbiamo di fronte è in gran parte una "infiltrazione" da governo. O forse sarebbe meglio dire da non governo. Nel senso che l'assenza di una politica economica coerente ed efficace, capace di mettere sotto controllo la "dinamica" della spesa e di agire con la leva fiscale, ha generato l'aumento del deficit pubblico, dei tassi

di interesse, della domanda in una spirale che ha travagliato in modo prepotente le tensioni sui prezzi. Il tutto accompagnato da una generale "aspettativa". La correzione all'insù della curva dell'inflazione, getta quindi nuovo allarme sulla già difficile situazione dell'economia italiana, caratterizzata dal profondo squilibrio dei conti pubblici. Il solo che sembra non accorgersene pare Giuliano Amato che continua a rilasciare dichiarazioni tranquillizzanti. È vero, come egli sostiene, che nell'attuale impennata inflazionistica c'è una componente internazionale. Si tratta infatti di un fenomeno

Mezzogiorno Gaspari vuol piazzare i «suoi» Agnelli L'Avvocato ricevuto da De Mita

Il ministro per il Mezzogiorno Remo Gaspari sta tentando di sistemare un gruppetto di alti burocrati pubblici, aggirando con un atto amministrativo una legge dello Stato (quella varata tre anni fa per l'intervento nel Mezzogiorno). Quella legge prescriveva l'istituzione del Dipartimento per il Mezzogiorno organizzato su sei servizi diretti da dirigenti generali dello Stato. Il Gaspari invece, ha preparato un decreto del presidente del Consiglio con il quale porta a sette i servizi chiamando alla loro direzione dirigenti superiori (e non generali) con almeno sette anni di anzianità nella qualifica. È un caso classico di provvedimento fotografato di norme, cioè, ritagliato su misura per una o più persone. La storia è stata rivelata da un'interrogazione del senatore comunista Giuseppe Cannata. Silvano Andriani e Giuseppe Vignola che al governo chiedono di applicare la legge senza deroghe di sorta.

ROMA. Giornata di incontri politici per il presidente della Fiat Gianni Agnelli. Nel pieno delle polemiche del mondo industriale sulla manovra economica del governo l'Avvocato, che ora è a Roma per partecipare alla riunione della Giunta della Confindustria, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio dei ministri Ciriaco De Mita. Non una parola è venuta da palazzo Chigi sui contenuti politici del colloquio. Il portavoce della presidenza ha fatto sapere solo che Agnelli, giunto alla guida di una "Croma", ha invitato De Mita a intervenire lunedì all'inaugurazione dei nuovi impianti della Fiat di Cassino. Ciò nonobstante, non è improbabile almeno uno scambio di battute sul fatto che non ci sono ancora i tagli alla spesa pubblica, reclami di nuovo dalla Confindustria. Sempre ieri, Agnelli è stato ricevuto anche dal presidente del Senato Giovanni Spadolini.

WALTER BONDI ROMA. Potenza del ministro del Tesoro uscirà dalla riunione dei ministri economici annunciando che per quanto riguarda l'inflazione la situazione è sotto controllo dappertutto, le agenzie battevano la notizia che l'inflazione, nel mese di febbraio è stata più alta delle prime rilevazioni. Secondo l'Istat infatti, l'aumento dei prezzi al consumo in un anno, febbraio '89 sullo stesso mese dell'88, è stato del 6,3%, contro il più 6,1% che risultava dai

Lo sconto fiscale a Gardini sale a 2.100 miliardi

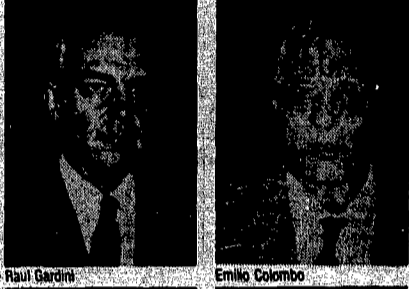
Con una mano il governo vara prelievi e predispongono tagli per recuperare qua e là circa 8.000 miliardi, con l'altra si appresta a concedere a Gardini 2.100 miliardi di sgravi fiscali, ben oltre i 1.300 di cui si era parlato finora. Lo si ricava da una nota del ministero delle Finanze. L'operazione Enimont, infatti, avrebbe portato nelle casse della Montedison ben 6.000 miliardi di plusvalenze.

di elementi forniti dal ministero delle Finanze risulta infatti che le plusvalenze della Montedison (i guadagni ottenuti dal conferimento di proprie società ad Enimont) ammontano a circa 6.000 miliardi, il doppio di quanto era filtrato finora. Ciò significa che lo sconto fiscale richiesto da Gardini sale a circa 2.100 miliardi. Una somma difficile da gestire anche per una maggioranza abituata, al regale, ai grandi gruppi, ma che si trova pur di fronte a necessità di bilancio sempre più gravi. Che si debba arrivare ad un polo chimico non vi è dubbio. Che il prezzo da pagare siano anche sgravi fiscali di portata plurimiliardaria sarà difficile da spiegare a cittadini cui si chiedono tagli nei servizi di trasporto pubblico, nella sanità, nelle pensioni. Dopo tante voci e indicazioni,

le prime cifre ufficiali sulla vicenda che blocca la nascita di Enimont si sono conosciute quasi per caso alla commissione Finanze della Camera. I parlamentari stanno esaminando un disegno di legge presentato dal governo proprio per venire incontro alle richieste di Gardini. Appena tre articoli di cui uno che contempla la possibilità per il Cipe di comitato di ministri che presiede alla politica economica) di concedere uno sconto fiscale del 75% per le plusvalenze ottenute in caso di fusione. L'interesse generato dal valore di oltre 50 miliardi. Due piccioni con una fava. Il primo: trovare un marchingegno che permetta di sciogliere da subito il nodo fiscale di Enimont nel senso voluto dal presidente della Montedison. Il secondo: tenere nelle mani i disordini del Cipe la decisione se far pagare o meno le

Gardini deve pagare assommano a 2.800 miliardi (700 più 2.100), ciò significa che dall'operazione Enimont, ha ricavato plusvalenze per circa 6.000 miliardi. Questo perché la somma di Irpeg e Ior dà luogo ad un prelievo del 46,3%. Ma il regalo potrebbe essere addirittura maggiore, tale addirittura da "mangiarsi" tutti i 700 miliardi che le Finanze contano di incamerare. Questo perché il progetto del governo non prevede soltanto uno sconto del 75% di quanto dovuto al fisco, ma anche una sospensione, cioè il "congelamento" di quel che si deve pagare. Basta non mettere il surplus a capitale o non distribuirlo come dividendo. Una posta di bilancio imbalsamata per sempre? Niente affatto. Lo stesso governo prevede una scappatoia: la possibilità di portare, quando la comodità, i capitali attivi determinati dalle

plusvalenze a copertura delle perdite di esercizio. Alla fine per le casse dello Stato non resterebbe nulla. Difficile a questo punto essere d'accordo col ministro del Tesoro Amato quando sostiene che siamo nella classica situazione in cui non c'è un venir meno di entrate visto che senza polo chimico non ci sarebbero state plusvalenze. Formalmente può anche apparire una considerazione realistica. Di fatto è un modo per nascondere vantaggi fiscali che si stanno rivelando superiori ad ogni previsione. Senza contare che voci provenienti dal ministero delle Finanze adombrano la possibilità di ripetersi dello sconto Gardini anche in altre circostanze. Ad dirittura, viene azzeccata un'ipotesi di plusvalenze in lista d'attesa per altri 10.000 miliardi.



Emilio Colombo

GILDO CAMPERATO ROMA. L'accordo con l'Eni non si farà se non mi saranno concessi gli sgravi fiscali. Il presidente della Montedison, Raul Gardini, ogni tanto della soluzione al problema plusvalenze costituisce un ritardo per l'attuazione di Enimont, ha affermato recentemente il presidente dell'Eni, Benigno Zaccagnini. Insomma, la questione fiscale grava come

Tanti occhi vedono meglio di uno.

Advertisement for Cinquestelle featuring 18 eyes representing different Italian regions and their respective television channels. Regions include: V. IVOASTA, PIEMONTE, LIGURIA; PIEMONTE; LOMBARDIA; TRENTINO ALTO ADIGE; VENETO; FRIULI; EMILIA ROMAGNA; TOSCANA; MARCHE; UMBRIA; LAZIO; MOLISE; ABRUZZO; CAMPANIA, BASILICATA; PUGLIA; CALABRIA; SICILIA; SARDEGNA.

Cinquestelle è il primo circuito televisivo nazionale che raggruppa e associa le 28 emittenti locali più autorevoli d'Italia. Cinquestelle è capace di valorizzare l'informazione e la cultura locale, di valorizzare l'informazione e la cultura nazionale e internazionale.

Sembra un controsenso, invece è un'idea: l'idea di dividere le ore di programmazione tra la vita di casa e la vita del mondo. Per raggiungere questo obiettivo, Cinquestelle unisce la profonda conoscenza che ognuna delle emittenti ha della propria realtà regionale, al meglio della produzione Rai: giornalismo

e cultura, sport e spettacolo, film d'autore e prosa d'autore. Il risultato è una combinazione unica: un circuito di televisioni locali a respiro internazionale. Cinquestelle è appena nato ed è già grande: almeno 28 volte più grande di chiunque altro.

Cinquestelle logo and text: circuito televisivo nazionale. Includes SAGIS Distributore esclusivo dei programmi RAI.

Palermo Minacciato il segretario della Dc

Palermo. Dopo il sindaco Leoluca Orlando e il vicesindaco Aldo Rizzo, anche il segretario della Dc palermitana Rino La Placa è stato minacciato di morte.

Per Palermo la Dc di Forlani prende tempo ma la giunta non può più aspettare Chi osteggia l'ingresso dei comunisti Inte. vista al vicesindaco Aldo Rizzo

«O il rinnovamento o dovremo andarcene»

Forlani ha deciso di mandare a Palermo il responsabile degli enti locali della Dc, Guzzetti. È la risposta al segretario provinciale, Rino La Placa, che segnala uno stato di grave sofferenza della giunta presieduta da Orlando.

del concorso, avvio del risanamento del centro storico più degradato d'Europa, interventi sul territorio, dagli spazi verdi ai progetti speciali contro la droga, per i bimbi abbandonati e maltrattati, per gli ex detenuti del carcere minorile, altro ancora.

Hal parlato di difficoltà: sono gli attacchi continui e articolati a vari livelli?

Sì, abbiamo subito di tutto. All'inizio fu chiamata la giunta-imbroglia. Poi vennero gli attacchi personali a Orlando. Poi strani scioperi, tra cui quello che vide sfilare per la città le bandiere di Rizzo.

sta d'atti da parte del magistrato, e questo naturalmente per creare un clima di scandalismo. Di più e di peggio: la notizia di questo asserito "blitz" è stata passata ai giornali ancor prima che l'operazione fosse iniziata!

Come intendete fronteggiare questa offensiva?

In giunta siamo tutti d'accordo: occorre irrobustire il quadro politico che sostiene la giunta ed è necessario che il Pci ne entri a far parte. Le prese di distanza di settori della Dc dalla giunta sono un elemento di obiettivo indebolimento non solo di Orlando-sindaco ma dell'intera giunta.



Aldo Rizzo



Leoluca Orlando

Il Pci nell'Internazionale socialista? «Non è questione di voti e richieste»



Achille Occhetto (nella foto) ha smentito nel modo più categorico quanto apparso ieri sul Corriere della sera, secondo cui Craxi sarebbe l'ostacolo principale all'ingresso del Pci nell'Internazionale socialista.

Craxi a Bruxelles? «Ci ripenso»

pa intermedia sarebbe la creazione di un gruppo autonomo, formato, oltre che dal Pci, da un verde tedesco, da due alleati olandesi e da due progressisti danesi.

Libro di Natta anticipato da «famiglia cristiana»

gna, mai credersi troppo e confidare nella mente che riesce e decide tutto, perché poi possono venire fuori disastri irrimediabili. Il leader continua - aggiunge Natta - ma quel che conta ancor di più è la forza di un gruppo dirigente ricco di personalità libere e solidali.

Pecchioli al radicali: «Impegniamoci sui fatti»

Per dare credibilità al nuovo rapporto fra Pci e Pci occorre impegnarsi di più sui problemi veri. Deve esserci una base solida di ricerca comune per soluzioni innovative e per la costruzione dell'alternativa.

Psi-ex Psdi: «A piccoli passi» verso la confluenza

Un'ora di colloquio, ieri, fra Craxi e gli scissionisti del Psdi guidati da Pierluigi Romita e da Pietro Longo è bastata per rinviare almeno a dopo il voto europeo la confluenza degli ex socialisti nel Pci.

Bolzano Provincia, accordo Svp-Dc-Psi

Bolzano. A 102 giorni dalle elezioni del novembre scorso la Provincia di Bolzano ha finalmente una nuova giunta. Dopo una lunga trattativa, hanno firmato l'accordo politico-programmatico che ha portato alla sua costituzione Silvio Magagnoli per la Svp, Valentino Pasqualin per la Dc e Claudio Nolei per il Psi.

Il responsabile degli enti locali Angius ha sconfessato l'alleanza «anomala» con la Dc Ma il partito in Sardegna giustifica l'operazione. Le critiche dei socialisti

Nuoro, un «caso» anche dentro il Pci

irrita i socialisti, non piace ai laici e fa discutere animatamente il Pci. La nuova giunta Dc-Pci-Psdi sardo d'azione, eletta a Nuoro è diventata un clamoroso caso nazionale. Dopo le proteste dei partiti finiti all'opposizione, ieri la maggioranza a tre è stata «sconfessata» anche da Gavino Angius, responsabile enti locali della direzione comunista.

Pci nuorese, «non è chiaro quale organismo di partito abbia deciso la costituzione di questa giunta».

Intendi parlare dell'ingresso in giunta anche del Pci, il teorico della «anomala» palermitana?

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

«Un caso» per la «magioranza» di governo, ma anche un «caso» all'interno del Pci. Una breve intervista di Gavino Angius all'Adnkron ha riportato ieri alla ribalta nazionale la vicenda politica di Nuoro, dove da martedì notte è al governo una coalizione Dc-Pci-Psdi, guidata dal sindaco democristiano Giampaolo Faichi. «Una soluzione politicamente debole»

L'«auspicio» avanzato dal ministro Maccanico

Il Censis studia le lobby Avranno un albo professionale?

re. Ora, sul fenomeno «lobby», lavora il Censis. Dovrà fornire un quadro sui soggetti, i metodi, il rilievo che hanno assunto. Un rilievo che ha origini recenti. «Tutto è successo - osserva Giuseppe De Rita - dopo che sindacati, organizzazioni imprenditoriali, ordini professionali hanno perduto il loro tradizionale ruolo di mediatori degli interessi. Oggi ci si presenta direttamente sul mercato: ecco allora i Cobas, ed ecco i lobbisti».

Cosenza In crisi la giunta provinciale

Cosenza. È entrata in crisi la giunta di sinistra alla Provincia di Cosenza, formata da Pci, Psi, Udi e Pri. La crisi è diventata ufficiale dopo le dichiarazioni del consigliere socialista Morelli e del capogruppo socialdemocratico Filotta. I quali hanno ritrattato i contatti con le altre forze politiche per risolvere la crisi. Al Comune Socialista, Psdi e Pri sarebbero intenzionati, secondo quanto ha affermato il segretario provinciale del Psi Ruggero, a muoversi di concerto per vendere più soldi alla «magioranza uscente» (Dc-Psi-Psdi). Ma dal Psdi vengono anche altri segnali: dopo aver incontrato una delegazione democristiana, il segretario provinciale Altierino ha infatti dichiarato che il Psdi sarebbe anche disponibile per coalizioni di diverso colore, comprendenti cioè anche i comunisti. Certo è che la crisi contemporanea alla Provincia rischia di allungare ulteriormente i tempi anche al Comune.

Comune Napoli Assenteismo, salta seduta con Sica

Gli scrittori italiani per Salman Rushdie

«È assolutamente intollerabile che l'applicazione di leggi e usanze vigenti all'interno di un solo paese venga arbitrariamente e violentemente estesa ad altri paesi sovrani, attraverso un appello ai mass-media, con un vero e proprio incitamento all'assassinio, in violazione di qualsiasi diritto internazionale civile ed umano. Contro l'arroganza politica e l'integralismo ideologico gli scrittori si sentono mobilitati. Il loro silenzio - conclude l'appello - potrebbe suonare come acquiescenza o peggio come complicità con il potere, di qualsiasi natura o colore esso sia. La libertà di espressione non può essere messa in dubbio da nessuno. A questo appello lanciato da alcuni scrittori, artisti e uomini di cultura italiani in difesa dello scrittore indiano Salman Rushdie, autore dei «Versetti satanici», hanno aderito:

- Luciano Anceschi, Alberto Bevilacqua, Piero Bigonzi, Italo Alighiero Chiusano, Maria Corti, Inesoro Cremaschi, Adriana Di Stazio, Tenore Di Stazio, Umberto Eco, Umberto Galimberti, Giovanni Giudici, Gina Lagorio, Francesco Leonetti, Niva Lorenzini, Cesare Luporini, Luigi Malerba, Luciano Nanni, Giovanni Pascutto, Arnaldo Picchi, Giuseppe Pontiggia, Antonio Porta, Folco Portinari, Giovanni Raboni, Ilario Rosati, Giampiero Rugarri, Mauro Santagostini, Ettore Scola, Mario Spinella, Gianni Sofri, Fulvio Tomizza, Giovanni Torres La Torre, Aldo Trione, Giorgio Van Straten, Italo Vivan, Cesare Viviani, Andrea Zavotto, Sergio Zanolto

NAPOLI. Annullata per assenteismo del pentapartito, la seduta solenne del Consiglio comunale di Napoli sulla questione morale, prevista per oggi, alla riunione convocata per discutere di quest'ordine morale, e di trasparenza amministrativa, erano stati invitati l'alto commissario Domenico Sica, l'arcivescovo Giordano, il prefetto e il questore di Napoli, rappresentanti della magistratura. La decisione di rinviare la seduta è stata presa dall'«gruppo di maggioranza» su sollecitazione della Dc, dopo che in Consiglio, per due volte consecutive (lunedì e martedì) era mancato il numero legale. E la maggioranza (che pure dispone di 50 seggi su 80) teme che l'assenteismo dei propri consiglieri continui. Lunedì il numero legale era venuto meno quando l'assemblea era stata chiamata a votare una delibera per l'affidamento a privati della gestione dei beni immobili del Comune (costo: 116 miliardi). Ora la giunta deve decidere la nuova data della seduta solenne, nonché l'ordine del giorno di numerose sedute ordinarie per la trattazione di tutti quelle delibere che da mesi non riescono ad essere votate per le massicce assenze dei consiglieri di maggioranza.

Le adesioni possono essere comunicate alle redazioni dell'«Unità»

Reggio Emilia Lettera dal sacerdote «ex delegato» pci

Aperto da Barbara Pollastrini il congresso provinciale del Pci «Una città dove il benessere convive con l'emarginazione»

Domani Occhetto conclude Modello di sviluppo e ambiente, nuovi diritti e governo locale, riforma del partito e nuovo corso

«Modernità ambigua» di Milano

Due ore di relazione di Barbara Pollastrini sottolineate da applausi convinti dei 1170 delegati...

Il richio che non vuole correre e che si badi di più a chi dice le cose piuttosto che a quello che esprime...

delle professionalità nei settori più avanzati, che mantiene indegne la capacità di indignarsi...

Bologna, coi cattolici militanza comune

Un partito unito, convinto assertore del «nuovo corso» avviato dal segretario Achille Occhetto...

ne - al di là della diversa consistenza dei singoli apporti. Che questo giudizio non sia una formalità dovuta...

bilendo rapporti discreti, riservati e, quindi, pressanti, con i magistrati. In questo modo «riservato» di concepire il rapporto con la magistratura...

Unità Locale Socio Sanitaria «Alto Tevere Umbro» Struttura della Comunità Montana CITTA' DI CASTELLO

AVVISO DI GARA Questa ULSS intende procedere all'acquisto di apparecchiature ed impianti mediante esperimento di quattro distinti appalti...

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE - U.S.S.L. TO V

Avviso di gara La U.S.S.L. TO V indice la gara a merito dell'art. 68 L.R. 13.1.1981 n. 2 per licitazione privata per il servizio di pulizia...

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale AVVISI AGLI OBBLIGAZIONISTI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1984-1989 A TASSO VARIABILE...

AGENZIA DEI SERVIZI INTERPARLAMENTARI GRUPPI PARLAMENTARI COMUNISTI CAMERA E SENATO MARTEDI 7 MARZO Sala del Cenacolo...

Archivio storico delle donne comuniste COMUNE DI TRASACCO DONNE DEL FUCINO storie di vita, storia di lotta, ricerca promossa da...

Nuova legge dalla Camera Gli scrutatori ai seggi d'ora in poi sorteggiati Dissenso dei comunisti ROMA. Le prossime elezioni europee saranno probabilmente le ultime...

BRUNO FEDELI, PAPA, ANTONIO MAMELI, GIOVANNI VIAZZI, GINO PUGNETTI, LUIGI FIRPO, GINO MONTRON, BRUNO MIGLIO, PIETRO. Necrologi e annunci di morte.

Guerra Rai-Berlusconi
Viale Mazzini s'arrende, ritirata una denuncia contro la Fininvest

La Rai ha deciso di non proseguire una causa intentata nel 1982 contro Berlusconi: i suoi legali disenteranno l'udienza fissata dal pretore di Roma per il 9 marzo...

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Silvio Berlusconi non perde un colpo e appena gliene capita il destro prende carta da bollo e porta la Rai in tribunale. La Rai, invece, si ritira, abbandona il campo. A Viale Mazzini, si sussurra di una memorabile strigliata infilita (da chi? da Manca? da qualcun altro?) agli avvocati dell'azienda...

La storia comincia il 1 febbraio del 1982, quando la Rai chiede al pretore di Roma di inibire alle tv collegiate a Canale 5, Italia 1 e Rete 4 di trasmettere in ambito nazionale. E da ricordare che a quel tempo Berlusconi non aveva ancora assorbito Italia 1 e Rete 4...

La Corte si pronuncia su questo e altri ricorsi, nel luglio scorso, sancendo che: 1) il decreto Berlusconi, intervenuto nel frattempo (1985) è salvato perché transitorio e a patto che ripristini il pluralismo televisivo; 2) il disegno di legge governativo presentato pochi giorni prima e del tutto inadeguato a questo scopo...

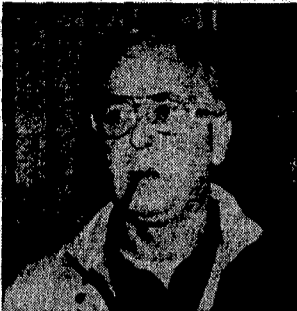
La tv-verità di Raitre
Repliche ai censori: «Queste trasmissioni aiutano la giustizia»

ROMA. L'orientamento della commissione di vigilanza è molto lontano da un giudizio negativo sulla cosiddetta tv-verità. «È da temere, viceversa, la banalizzazione di un filone: il voler porre una ipotesi di verità, una adeguata professionalità, anche se personalmente ritengo alcune trasmissioni utili e interessanti...

Terza spiegazione: si potrà sempre fare, abbiamo tante cause aperte con le piccole emittenti. Per una volta tanto si può dare ragione a Giuliano Ferrara, quando dice: Rai forte con i deboli, debole con i forti. Soprattutto, se si tratta di accogliere o prevenire desideri di vecchi e nuovi sponsor di Berlusconi...



Ciriaco De Mita



Raffaele Cutolo

Chiesta la citazione al processo Cirillo di Antonio Gava, Scotti, Piccoli e Ciriaco De Mita

Un elenco di quattro episodi inediti che sarebbero avvenuti durante la trattativa

La difesa di Cutolo annuncia «rivelazioni»

La difesa di Cutolo lancia il messaggio di quattro nuove «rivelazioni» sulle trattative per il caso Cirillo. Nel richiedere la citazione di Gava, Piccoli, De Mita e Scotti come testimoni al dibattimento che si apre lunedì 6 marzo davanti al tribunale napoletano, il difensore del boss tira fuori particolari inediti sull'invio di lettere e biglietti al capo dell'Nco, foto ed incontri imbarazzanti.

VINCENZO VASILE

ROMA. Le «rivelazioni» sono nascoste tra le righe della istanza per la citazione dei testimoni presentata da uno dei difensori di Raffaele Cutolo, Angelo Cerbone. Annunciate da un'agenzia di stampa e confermate dalla professione, la «lista testimoniale» presentata dalla difesa di Cutolo punta a provocare la citazione come testimoni davanti alla quinta sezione del tribunale di Napoli...

Ciriaco De Mita. Un pentito, Salvatore Imperatrice, guardaspalle di un protagonista delle trattative come il boss Vincenzo Casillo, aveva dichiarato in istruttoria, prima di morire suicida in carcere, di aver accompagnato per un incontro decisivo lo stesso Casillo presso il ristorante «La Conchiglia» di Roma. Qui, nella stanza dell'avvocato Cerbone, quella «rivelazione» che fu sdegnosamente rigettata dall'ex segretario democristiano, viene conosciuta e integrata con strane dovizie di dettagli. Il locale dove sarebbe avvenuto l'incontro con Casillo non sarebbe, intanto, «La Conchiglia», ma il più noto «Rigi Fazzi». Ed occorre chiedere, secondo la difesa di Cutolo, a De Mita se quest'incontro con il latitante Casillo accadde, e se si svolse alla presenza di Piccoli e di Antonio Gava. Per la stessa circostanza, evidentemente come testimone del latitante Casillo, è stato nominato Mario Cuomo: il guardaspalle di Casillo, che in occasione dell'omicidio di quest'ultimo restò gravemente mutilato alle gambe per la stessa autobomba...

La commissione del Csm archivia l'inchiesta sugli inquirenti
Contrario solo il rappresentante di Magistratura democratica

«Assolti» i giudici di Tortora

Colpo di spugna del Csm sul «caso Tortora». La prima commissione del Consiglio ha deciso l'archiviazione dell'inchiesta sui giudici napoletani che inquisirono il popolare presentatore. Una decisione presa con cinque voti a favore e uno solo contrario, quello di Magistratura democratica. Ora l'ultima parola spetta al «plenum». Ristagnano intanto le indagini sugli altri tronconi del «caso Napoli».

FABIO INWINKL

ROMA. Tutto regolare nell'operato dei giudici napoletani che incriminarono Enzo Tortora. L'inchiesta avviata mesi fa dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura si è conclusa in questi giorni con un voto di archiviazione. In questo senso hanno votato cinque commissari su sei: Antonio Abbate, Giuseppe Carli, Nicola Gomez d'Ayala, Nicola Lapenta e Renato Papa. Unico contrario Giancarlo Caselli, di Magistratura democratica.

L'inchiesta del Csm ha coinvolto magistrati che gestirono le varie fasi della vicenda Tortora. Magistrati della Procura della Repubblica e dell'Ufficio Istruzione del palazzo di Giustizia di Napoli. Primi tra tutti Licio Di Pietro e Felice Di Persia (quest'ultimo è un componente del Csm, in rappresentanza della corrente di Magistratura indipendente); che il 17 giugno 1983 ordinarono l'arresto di Tortora, accusato di traffico di stupefacenti e di associazione per delinquere di stampo camorristico. Il presentatore televisivo (in carcere fino al 17 gennaio '84) venne condannato in primo grado a dieci anni di reclusione, il 15 settembre '86 la Corte d'appello lo mandò assolto con formula piena, sentenza resa definitiva il 13 giugno '87 dalla Cassazione. In quei quattro anni si susseguirono veementi campagne a sostegno della sua innocenza. Tortora era stato eletto - giusto un anno dopo l'arresto - al Parlamento europeo ed aveva rinunciato all'immunità. I giudici che lo avevano incriminato vennero accusati di aver dato credito alle denunce dei cosiddetti «pentiti», noti esponenti e killer della camorra, senza operare i necessari riscontri. È stato soprattutto il «caso Tortora» ad alimentare la campagna referendaria che, alla fine dell'87, ha condotto a nuove forme di responsabilità civile dei giudici. E lo stesso Tortora, poco prima di morire, chiese un risarcimento di cento miliardi. Per parte sua, il Csm ha condotto l'inchiesta a partire da un'ispezione condotta dal ministero della Giustizia. Ora, come si è detto, il fascicolo Tortora finisce in archivio. Una conclusione che non mancherà di sollevare rinvii polemiche. Ma in questi stessi mesi i commissari di palazzo dei Marsicelli hanno preso in esame altre «inquietanti vicende legate ai vertici della magistratura napoletana». In particolare una richiesta di trasferimento ad altro ufficio del procuratore capo della Repubblica, Alfredo Sant'Elia, che andrà in pensione nel prossimo mese di luglio. Un'altra pratica è intestata a Aldo Vesia, il procuratore generale della Corte d'appello napoletana, ripetutamente al centro di polemiche, a cominciare dalle accuse sulla gestione del «caso Siani» (il cronista del «Mattino» assassinato dalla camorra). Per Sant'Elia e Vesia i lavori della prima commissione del Csm sarebbero ancora lontani dalla conclusione.

«Poste-lumaca? Rimborsate i cittadini»

Se una lettera spedita per espresso non arriva rapidamente, le Poste devono restituire all'utente come minimo il costo del francobollo. Lo ha stabilito un giudice conciliatore romano che ha dato ragione alla denuncia dell'eroico signor Pignoloni. Questi si era rivolto al Codacons, il quale ha rincarato la dose denunciando alla Procura i vertici delle Pt per interruzione di pubblico servizio e concussione.

MARCO BRANDO

ROMA. Non sopportate più di sperperare denaro in francobolli, soprattutto e gabelle nell'arduo tentativo di usufruire delle italiane Poste? Ebbene, è giunto il momento di gridare vendetta: il servizio postale, da qualcuno considerato meno credibile delle bollette affidate al mare da Robinson Crusoe, forse non pagherà caro ma certo pagherà tutto. L'alfiere di tutte le vittime dei disservizi ha un cognome addirittura allo scoppio: Pignoloni. Nome Giovanni, 46

Non si può pretendere - dicono al Codacons - il pagamento di un costo, peraltro elevato, per consegnare sollecitamente, per espressa, una lettera. E poi recapitaria addirittura dopo sette giorni. Che è il tempo per andare da Napoli a Roma con carro trainato da due asinelli. Nella trepida attesa che i «pignoloni» di tutta Italia pretendano soddisfazioni dalle Poste, il Codacons ha sparato un'altra bordata: sulla base di tre indagini statistiche (una della Commissione poste del Camera e due sue) ha inoltrato una denuncia penale contro le Pt alle procure della Repubblica di Roma, Milano e Napoli. Nel mirino sono i vertici nazionali (ministro, direttore generale e centrale) e periferici (capì compartimenti regionali e capì uffici espressi delle tre città cardine nel traffico postale). I reati ipotizzati sono truffa aggravata, interruzione e turbativa di pubblico servizio, omissione di atti d'ufficio e concussione. Secondo il Codacons lo sfacelo del servizio postale è collegato ad un enorme, e sospeso, aumento delle agenzie private di corrispondenza. Il servizio è esclusivo dello Stato, che però può darlo in concessione a privati edotto pagamento di pingui canoni; oltre al francobollo espresso il cittadino deve versare all'agenzia diecimila lire per la consegna urgente, è evidente - dice il Codacons - che rendendo il servizio pubblico sempre più inutilizzabile si inducono gli utenti a rivolgersi ai privati a costi elevatissimi, mentre l'amministrazione incassa i canoni di concessione - più il francobollo espresso per ogni spedizione. E non fa assolutamente nulla mentre la gente finanzia i privati, che già smaltiscono un terzo degli espressi, e i servizi postali inesistenti.

Caso Flora
Inchiesta preliminare del pretore



Non c'è stata l'archiviazione bensì l'apertura di un'inchiesta in sede preliminare che per il momento tuttavia non ipotizza alcun reato, o provvedimento a carico di persone. È quanto ha deciso il pretore della prima sezione penale dott. Giovanni Puliti in merito alla vicenda dell'intervista televisiva del piccolo Marco Flora (nella foto) - andata in onda a «Domenica In» su Raiuno il 12 febbraio scorso - e dopo aver esaminato l'esposto inviato alla procura dal procuratore capo della Repubblica dell'irriterenti Giuseppe Santarsiero. Il fascicolo appena formato si trova nella fase di «atti relativi» e nei prossimi giorni comparirà una serie di accertamenti sull'esito dei quali il magistrato stabilirà se procedere o meno con la contestazione di un reato o di una contravvenzione.

Benzina pulita? Solo in Italia è un «lusso»

L'Italia continua ad avere il primato nella Cee del minor consumo di benzina pulita. In Germania occidentale la quota di mercato della benzina senza piombo ha raggiunto il 45%. Nel nostro paese, invece, la quota è talmente modesta da risultare addirittura non rilevabile. Lo scorso anno abbiamo consumato appena 100 milioni di litri di benzina senza piombo, una briciola di fronte ai 16 miliardi di litri di super vetture, e per un solo motivo: in Italia il carburante pulito costa 25 lire al litro in più della super e manca del tutto di agevolazioni fiscali. Questo crea un paradosso tutto italiano: il gasolio per i diesel che inquinava è incentivato e la benzina pulita è penalizzata come se fosse un prodotto di elite al contrario del resto dell'Europa.

Delitto Mondo Assolti commissario e assistente

I giudici della terza sezione del tribunale hanno assolto il commissario Saverio Montalbano e l'assistente di polizia Nicola Gallo chiamati a rispondere dei reati di favoreggiamento e falso ideologico in margine all'inchiesta sull'omicidio dell'agente Natale Mondo, compiuto il 14 gennaio dello scorso anno. Il pubblico ministero Alberto di Pisa aveva invece chiesto la condanna del commissario Montalbano a 2 anni e 6 mesi di reclusione e dell'assistente Gallo a 2 anni e 3 mesi. In particolare, il rappresentante della pubblica accusa aveva sostenuto che gli imputati avevano occultato circostanze e fatti riguardanti l'omicidio dell'agente tenendone all'oscuro la magistratura. I difensori di Montalbano e Gallo hanno sostenuto invece che Natale Mondo, uno dei più stretti collaboratori del vicequestore Ninni Cassara, assassinato dalla mafia, era fin troppo esposto alla vendetta mafiosa.

Muore a 14 anni dopo un'operazione d'appendicite

Un ragazzo di 14 anni, Antonio Pezzella, di Casavola, un paese in provincia di Napoli, è morto ieri nell'ospedale napoletano Verchio Pellegrini, dove era stato portato in fin di vita dopo essere stato sottoposto ad una operazione chirurgica in una clinica privata. Poco prima era stato operato di appendicite nella clinica Santa Patrizia che si trova sulla via Appia nel quartiere Secondigliano; alla periferia di Napoli. Oggi è prevista l'autopsia.

Taranto Gli studenti protestarono? 7 in condotta

Questa mattina gli studenti di Taranto, protestarono sotto la sede del provveditorato contro le sanzioni disciplinari - il 7 in condotta - decise da alcuni presidi all'indomani delle manifestazioni contro l'attacco nel porto della Deepsea Carrier, la nave dei petroli, e contro la costruzione della nuova base navale nel Mar Grande. Gli studenti, che hanno costituito il loro sindacato, rivendicano il diritto a pensare e a decidere e respingono le intimidazioni dell'autorità scolastica che ha invitato alle famiglie lettere in cui si afferma che agli studenti non è consentito esprimersi.

Ricostruzione: iniziativa del Pci campano

I comunisti e la Sinistra indipendente hanno ritirato la richiesta per l'esame in legislatura, da parte della commissione «Abruzzo» della legge sugli interventi di ricostruzione, postemotoma a Napoli. L'iniziativa - ha sottolineato Andrea Ceremica - si è resa necessaria dopo che la maggioranza aveva respinto tutti gli emendamenti tesi ad assicurare efficienza e trasparenza alla ricostruzione. In sostanza, governo e maggioranza volevano passare un colpo di spugna su tutte le illegalità commesse negli anni trascorsi.

GIUSEPPE VITTORI

Merano, lo scavo prosegue Ancora inviolati i segreti del castello nazista dell'operazione Odessa

MERANO. Abbandonato il muro delle segrete del castello dei nazisti, a sorpresa, un altro muro, più forte del primo, è il sotterraneo che durante l'ultima guerra ospia una piccola ma importante centrale hitleriana e al finire del conflitto mondiale tirò le fila della operazione Odessa e rimase, ieri sera davanti alle telecamere di Samaracanda, forse solo per altre poche ore, un avvincente mistero. I piccioni avevano iniziato a scavare sotto le cantine dell'antico maniero di Labers, sopra Merano, mercoledì sera. Era stato proprio il cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, da Vienna ad accendere l'interesse su quell'angolo oscuro del Meranese (l'ideatore della soluzione finale) e Mengele (il medico torturatore dei campi di sterminio) passarono di lì.



Immagine tratta da «Noi donne»

Un'inchiesta di «Noi donne» «Per me sesso è...» Duecento interviste per dire com'è cambiato

Sesso e amore? L'ideale è quando c'è pancia, cuore e testa. Per le donne degli anni 90 è questo l'obiettivo perseguito, ricercato e difficilmente raggiunto. Duecento donne sole o in coppia, del Nord e del Sud, impiegate o casalinghe raccontano come vivono il sesso. Non più «amaro» come una volta, forse più felice, sicuramente più consapevole. Un'inchiesta giornalistica di «Noi donne» di questo mese.

ANNA MORELLI

ROMA. Coppie in crisi, famiglie disfatte, un alto tasso di divorzi, un alto tasso di omicidi femminili, un alto tasso di prostituzione, un alto tasso di violenza sessuale. Tutti questi dati non abbondano di dati, immagini e argomentazioni psicologiche sulla stampa di questi anni, e con l'intento di enfatizzare una richiesta maggiore di sesso da parte delle donne. Ma è cambiata la vita amorosa e sessuale delle italiane? Secondo l'inchiesta sul numero di marzo di «Noi donne», sembrerebbe proprio di sì. Non c'è più il sesso amaro degli anni 70, denunciato in un libro che raccoglie i risultati della grande consultazione (50 mila donne) lanciata dall'Ugl.

La sessualità, secondo i racconti di impiegate, operai, casalinghe, studentesse, non è più subdola, è diventata più libera e consapevole. Così come l'amore non è esclusivo e totalizzante: c'è il lavoro, la carriera, i figli. Gran parte della vita delle donne è a pari titolo e con pari dignità. E tuttavia, consapevolezza non significa felicità, ma spesso ricerca faticosa e tormentata di un modello diverso da quello maschile. Rispetto al sesso, usa e getta molte donne, preferiscono volutamente la castità. Una «carriera» che comincia dopo i quarant'anni, avendo smesso di aspettare l'amore. Perché anche se accettano che sesso e amore possano scorrere separatamente, l'ideale, per dirla con Dalia, 37 anni, designatrice, è quando c'è pancia, cuore e testa. È una sfida sessuale femminile, dicono Franca Foschi, direttrice di «Noi donne», Roberta Tafarò e Stefania Giorgi, autrici dell'inchiesta, che non ha trovato approdi, ma una cosa è certa: le donne il sesso se lo sono conquistato e ora hanno una gran voglia di sperimentare, quale possa essere un loro modello. Le 200 intervistate, anche se non rappresentano un modello rappresentativo, provengono dal Nord e dal Sud del paese, da grandi città e piccoli centri, prevalentemente sono impiegate e professioniste, eterosessuali (ma ci sono anche 33 lesbiche e bisessuali) e vivono da sole (134).

Soltanto una ha dichiarato di far l'amore senza entusiasmo, anzi con fastidio. La paura non è più quella di violare, ma quella di non essere amata. Si riconosce i limiti del sesso e dell'amore e cercare di vivere senza rinunciare né all'uno né all'altro. E il matrimonio è sempre la tomba dell'amore? Secondo il luogo comune sembra di sì, se è vero che 40 mila persone vivono e dormono insieme senza avere rapporti sessuali, ma le donne non si rassegnano più. Marcella, operai a Torino, 40 anni, non ha voglia di fare l'amore, ma non ha più voglia di farlo con il marito. Lo stesso aggressivo e senza interesse. Ma, perché non posso avere due uomini senza tanti problemi morali? È la «single» con il pesante bagaglio di libertà e autodeterminazione che l'immagina collettivo attribuisce loro, come vivono il sesso? Spesso in solitudine e in castità. Noi, 42 anni di Firenze, il sesso è l'amore oggi mi sembra un bene di lusso, dimensioni difficilissime da vivere nella realtà, purtroppo non nel desiderio che il rapporto continuamente e Stefania, giornalista: «Non manca il materiale umano, ma io oggi chiedo di più, sia nell'immaginazione che nella realtà».

Camera, fissata per martedì vigilia dell'8 marzo una seduta-fiume per la legge. Ma l'esito è ancora incerto

Cresce la protesta femminile per il voto sull'art. 10. Ieri approvata la norma che assicura giudizi rapidi

Contro gli stupratori processo per direttissima

Martedì 7 alla Camera l'appuntamento campale sulla violenza sessuale. Ancora insolite le questioni cruciali: minori, procedibilità e, a questo punto, l'escamotage per recuperare l'articolo 10. Si tenta di «regalare» alle donne una legge per l'8 marzo, dono gradito? Per ora le associazioni femminili protestano per l'esclusione dai tribunali: ieri sancito che il processo per stupro avverrà per direttissima.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. L'aula di Montecitorio ieri mattina prima di mezzogiorno era lasciata alle spalle altri cinque articoli del testo di legge sulla violenza sessuale. La più significativa delle norme approvate è quella che stabilisce che i processi per stupro avvengano sempre per direttissima. L'idea che la ispira è che la ferita psicologica inferta da uno stupro è tale che non si può costringere la vittima a riaprire quando decidono i tempi della burocrazia. A opporsi verdi, radicali, mislini e demoproletari.

St generalizzato e senza tensioni all'abrogazione di quelle norme del codice Rocco che concernono la «strazione consensuale di minorenne» e «l'incesto di minore» e «l'incesto di minore» e «l'incesto di minore».

contribuito ad escludere le associazioni dal processo, adesso parla di «necessità di ribadire la cultura della solidarietà». La verde Filippini, protagonista nella battaglia per la querela di parte, cavalca la proposta perché, secondo lei, «dimostra che la procedibilità d'ufficio non è l'unico modo di portare soccorso a una vittima».

Per Silvia Costa, dc, ecco un sistema per far capire agli uomini che la violenza sessuale è problema di tutti. Il fatto è, ribatte la socialista Cappiello, «che questo è un articolo inutile perché è già scritto nel codice». Mentre l'indipendente Tarantelli, recisa, dice all'aula: «Se è di reato penale che parliamo la norma già esiste. Se in questione è il sentimento di solidarietà sociale non è minacciando più galera che lo possiamo imporre al cittadino».

Quanto a ciò che succederà martedì (e non è detto che arrivi al voto finale), Livia Turco osserva: «È chiaro che è in atto uno scontro duro con la Dc. La partecipazione al processo dei movimenti si potrà recuperare con l'emendamento che prevede, per i reati sessuali, l'immediata entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale».

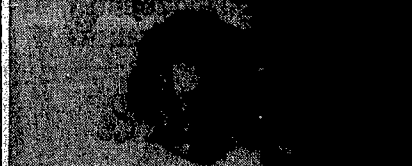
La socialista Cappiello fa capire invece che per il Psi è irrinunciabile l'opposizione a una querela di parte generalizzata e a censure della sessualità dei minori, ma su altro potrebbe rinviare la battaglia al Senato.

Le fabbriche del cancro Deputati pci chiedono che il governo riferisca sull'emergenza amianto

ROMA. Emergenza amianto. Il governo riferisca circa i programmi, i tempi e l'impegno che intende prendere per affrontare la questione. Un passo ufficiale, in tal senso, è stato fatto ieri dal deputato Antonio Bassolino.

Il rischio di amianto interessa sì, in primo luogo gli addetti alla lavorazione, ma poi coinvolge tutti i cittadini delle aree limitrofe ai centri di produzione, e più in generale l'intera popolazione che viene a contatto con questo materiale. Infatti, secondo l'agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti, l'Epa, sono circa 300 i prodotti contenenti amianto.

Torino, per i medici era spacciata Bambina cerebrolesa curata da 100 volontari



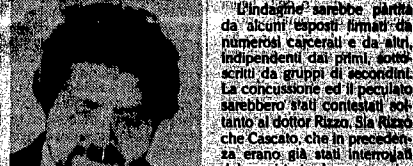
La bambina era nata apparentemente sana e solo a sei, diciotto mesi, dopo una grave crisi convulsiva che l'aveva portata al coma, le era stata diagnosticata una atrofia della corteccia cerebrale. Secondo i medici, la causa potrebbe essere stato un virus contratto in gravidanza, che avrebbe colpito la bimba, ma non la madre. Carlotta Giglio è ora, in cura presso una terapeuta della riabilitazione (dipendente di una Usl milanese), Marianna Pedrazzi. A lei i coniugi Giglio ricorsero nel luglio '87, quando la bimba aveva quasi tre anni, dopo un periodo di tre mesi di coma.

È accusato di aver favorito alcuni detenuti Corruzione in carcere a Cosenza Manette al direttore

Manette per Michele Rizzo, direttore del carcere di Cosenza. La Procura lo accusa di concussione, peculato, omissione ed abuso in atti d'ufficio. Per il capo degli agenti di custodia, Settimio Cascato, comunicazione giudiziaria. A febbraio i deputati comunisti De Julio, Ciccone, Lavorato e Samà avevano interrogato Vassallo sulla allegria conduzione del carcere di Cosenza.

ALDO VARANO
COSENZA. Pochi giorni fa il suo avvocato aveva avvertito tutti con una dichiarazione, il primo che diffonde la voce per cui il dottor Michele Rizzo sarebbe stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria. Rizzo era stato interrogato dal procuratore di Cosenza Alfredo Serafini ed il suo vice Mario Spagnolo.

Emilia, cacciatore solitario



BOLOGNA. Rodolfo Orsini è un simpatico ragazzino dalla lunga barba incolta che lo fa somigliare al buon selvaggio, civilizzato di tanti film d'avventura. Col fucile in spalla, è la cartuccia è l'esatta copia del cacciatore del West. Ha due grandi passioni, Rodolfo: la caccia, appunto, e la politica. Questa miscela di interessi lo ha portato su una poltrona importante, quella di presidente dei Tgsc dell'Emilia-Romagna, unica esperienza in Italia di gestione sociale della caccia alla quale aderiscono 83.600 doppiette delle 95.000 esistenti in regione.

Denunciato «Canale 5» per un video mai andato in onda Madonna seduce un crocefisso «Fermate quello spot blasfemo»

MARIA ALICE PRESTI
ROMA. L'ultima Madonna - drammatica, scarmigliata, in sollorette e reglieno a vista - seduce un crocefisso nero e la santizzazione al consuma: il Cristo scende dalla croce e cede. Ma - nonostante un'aspettativa inspiegabilmente alimentata - il tutto non si è visto ieri sera a Telemike, su «Canale 5». L'aveva preannunciato un robaente comunicato dell'associazione famiglia domini, cattolico integralista, chiedendo il sequestro perché blasfemo.

re la cantante Madonna nei panni di una suora che litica con un Cristo crocefisso che improvvisamente si anima e cede alle tentazioni della carne. Considerato che lo spettacolo costituisce un'immischiabile offesa alla religione e quindi una violazione dell'articolo 402 del codice penale, chiediamo alla Procura l'immediato sequestro della pellicola e tutte le altre iniziative ritenute opportune».

Emilia, cacciatore solitario

BOLOGNA. Rodolfo Orsini è un simpatico ragazzino dalla lunga barba incolta che lo fa somigliare al buon selvaggio, civilizzato di tanti film d'avventura. Col fucile in spalla, è la cartuccia è l'esatta copia del cacciatore del West. Ha due grandi passioni, Rodolfo: la caccia, appunto, e la politica. Questa miscela di interessi lo ha portato su una poltrona importante, quella di presidente dei Tgsc dell'Emilia-Romagna, unica esperienza in Italia di gestione sociale della caccia alla quale aderiscono 83.600 doppiette delle 95.000 esistenti in regione.

Emilia, cacciatore solitario

BOLOGNA. Rodolfo Orsini è un simpatico ragazzino dalla lunga barba incolta che lo fa somigliare al buon selvaggio, civilizzato di tanti film d'avventura. Col fucile in spalla, è la cartuccia è l'esatta copia del cacciatore del West. Ha due grandi passioni, Rodolfo: la caccia, appunto, e la politica. Questa miscela di interessi lo ha portato su una poltrona importante, quella di presidente dei Tgsc dell'Emilia-Romagna, unica esperienza in Italia di gestione sociale della caccia alla quale aderiscono 83.600 doppiette delle 95.000 esistenti in regione.

Stragi Critiche a Sica da Palermo



Domenico Sica

FRANCESCO VITALE

■ PALERMO. Una agenzia del crimine dietro le più gravi stragi avvenute in Italia? La teoria dell'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, non trova terreno fertile a palazzo di giustizia di Palermo...

Il teorico Sica, insomma, non convince. La mafia, spiega, non ha bisogno di appoggi politici o militari organizzati...

Da Bologna è intervenuto anche Torquato Secci, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage della stazione...

La sentenza d'appello per l'uccisione di Sergio Ramelli ha diminuito le pene ma ha aggravato le accuse Scene di disperazione tra gli imputati

«Non fu uno sbaglio volevano uccidere»

Tre giorni interi di camera di consiglio, poi la sentenza: l'omicidio Ramelli non fu omicidio preterintenzionale, come aveva giudicato la Corte d'Assise...

PAOLA BOCCARDO

■ MILANO. Era meglio una condanna più pesante ma con il riconoscimento che si era trattato di omicidio preterintenzionale...

previsto. Per l'assalto di Largo Porto di Classe, avvenuto un anno più tardi, nel quale un bar fu semidistrutto e molti avventori furono feriti...

«Felicitazioni, lei ha vinto la causa», dice uno dei difensori al Pg Franco Mancini. C'è del sarcasmo nel complimento...

La condanna più alta è quella di Costa, che risponde di entrambi gli episodi principali: 11 anni e 4 mesi. Segue Ferrari Bravo, 10 anni e 10 mesi...

l'omicidio; Antonio Belpiede, 7 anni; ha avuto anche lui un ruolo di copertura, ma ha negato fino in fondo...

Il capitolo Ramelli si conclude con le due assoluzioni di primo grado: con formula piena, per Walter Cavallari, per insufficienza di prove...



Marco Costa (in primo piano) e Giuseppe Ferrari Bravo durante la lettura della sentenza.

filita all'altro esponente di Dp Saverio Ferrari, 5 anni e 6 mesi, appena superiore a quella per l'ex leader del Caf (Comitati antifascisti)...

Le pene, dunque, sono contenute, in qualche caso addirittura dimezzate rispetto a quelle di primo grado...

vita degli imputati, dice Di Domenico. Sembra l'unico ad aver colto questo segnale d'indulgenza contenuto nella condanna...

Su Ustica il giallo del Mig E intanto un perito denuncia: «Il mio telefono è sotto controllo»

■ ROMA. Quale legame esiste fra il Mig libico che il 18 luglio del 1980 si schiantò su un costone della Sicilia e il DC9 dell'Alitalia che vent'anni prima fu abbattuto nel cielo di Ustica?

Ma il procuratore di Crotone, Elio Costa, chiedendo l'archiviazione del caso. Ma i periti che allora esaminarono il cadavere del pilota libico, Ezzeidan Koal, insistono: «Era morto almeno quindici giorni prima»...

Un mistero, dunque, per il magistrato già risolto. Mentre se ne aprono di nuovi, tenuti da un perito del giudice Bucarelli, l'ing. Ennio Imbimbo...

quell'uomo poteva essere un ufficiale medico. Le implicazioni sono evidenti: se la perizia suppletiva era fondata, Ezzeidan Koal morì ben prima del 18 luglio 1980...

Ma il procuratore di Crotone, Elio Costa, non sembra avere dubbi: «Della nuova perizia non c'è traccia. Il professor Rondonelli, purtroppo non ricorda nulla, a chi l'ha presentata, la stanza nella quale l'ha depositata, neppure se il segretario fosse un uomo o una donna»...

Un mistero, dunque, per il magistrato già risolto. Mentre se ne aprono di nuovi, tenuti da un perito del giudice Bucarelli, l'ing. Ennio Imbimbo...



QUEST'ANNO SONO SEIMILA MILIARDI

Seimila miliardi di fatturato. Anche quest'anno siamo la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Un grande risultato. Un entusiasmante punto di partenza per realizzare i nostri progetti...



LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'

Varata la legge per i parcheggi e le maximulte

CLAUDIO NOTARI

■ ROMA. L'Italia, finalmente, ha la legge per i parcheggi. Il provvedimento è stato varato ieri dalla commissione Lavori pubblici della Camera...

La legge è stata approvata anche dal gruppo comunista, che aveva votato un'intesa azione per introdurre misure veramente innovative.

È anche prevista la realizzazione agevolata di box auto che saranno perennemente costruiti e non potranno essere venduti separatamente dagli alloggi.

■ NEL PCI. Iniziativa di oggi per il Congresso. A. Fatomi, Roma (sez. Trastevere). Manifestazioni di oggi. L. Libertini, Torino.

La riunione del comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocata per martedì 7 marzo alle ore 17.30.

Strasburgo Pci chiede dibattito sulle frodi

STRASBURGO. Il gruppo comunista al Parlamento europeo ha chiesto che nella prossima sessione plenaria a Strasburgo (13-17 marzo) sia messa in discussione un'interrogazione presentata da Pancrazio De Pasquale (e altri parlamentari del Pci) sulla grave questione delle frodi sui contributi agricoli della Cee e sulle connessioni con la grande criminalità organizzata e la mafia. Commentando l'iniziativa del gruppo comunista, il suo presidente Gianni Cervetti ha sottolineato la sordità di alcuni altri gruppi sull'urgenza di una presa di posizione del Parlamento. «Occorre che una discussione avvenga subito», ha detto, «e che anche gli altri gruppi, oltre al nostro, si esprimano e facciano conoscere i loro orientamenti. È vero che la commissione di controllo del bilancio sta preparando sul tema delle frodi, una relazione che sarà presentata a Strasburgo in aprile, ma pur trattandosi di un atto ufficiale di grande importanza, esso non elimina la necessità di una discussione politica nella quale tutti prendano le proprie responsabilità. E il momento infatti di assumere iniziative concrete - ha chiuso Cervetti - una indicazione per le prime misure è venuta dalla audizione pubblica tenuta proprio dalla commissione controllo e bilancio alla fine del gennaio scorso. La dimostrazione di un impegno chiaro del Parlamento su questi temi è tanto più urgente in quanto dietro alla sordità battuta contro le frodi e la criminalità organizzata c'è chi tenta di far passare strumentali attacchi contro l'Europa comunitaria e le sue istituzioni».

Lotta a coltello sulla nomina del capo del Pentagono Muro contro muro al Senato fra democratici e Casa Bianca

Per Tower, Bush perde la faccia

Coltelli acuminati, punte al veleno, colpi bassi nel grande scontro sulla nomina di Tower al Pentagono. Persino «avvertimenti» e ricatti di stile mafioso. Tra Bush e i democratici in Senato è ormai muro contro muro, duello all'ultimo sangue, col presidente perdente nei pronostici. I repubblicani cercano di guadagnare tempo. Il dibattito è iniziato ieri, il voto forse ci sarà la prossima settimana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Una delle segretarie ha fatto per alzarsi e il senatore Tower le mise il braccio attorno alle spalle. Poi lasciò scivolare la mano come se niente fosse verso il senatore. Si aveva l'altro che puzzava d'alcol. Questa testimonianza del sergente Bob Jackson, su una visita del senatore alla Bergstrom Air Force Base di Austin nel Texas, dieci anni fa, è tra gli episodi che pare abbiano più attirato l'attenzione dei senatori che dovranno pronunciarsi in seduta plenaria sulla nomina di Tower a capo del Pentagono. L'altro, assai più serio, è la rivelazione che Tower, appena prima di cominciare a lavorare come consulente strapagato per una grande impresa di armamenti nel 1985, era andato a Ginevra a visitare la delegazione al tavolo del negoziato con i sovietici, di cui aveva fatto parte in precedenza. Cosa che, a quanto afferma un comunicato della maggioranza democratica alla commissione Forze armate del Senato, ha per lo meno «creato l'apparenza che informazioni riservate venissero usate per favorire profitti privati».



Tower, candidato a capo del Pentagono, si congratula col senatore Barry Goldwater che ha ricevuto un riconoscimento ufficiale.

dei suoi repubblicani. Richiama non solo di perdere la faccia come presidente (non esiste nella storia americana un solo precedente di «minimo bocciato» la prima volta che venga nominato), ma anche di lasciare una pessima prova sul piano della tattica. Anche se i sondaggi d'opinione sembrano pendere leggermente a favore di Tower, quel che sta mon-

dando, e che potrebbe avere effetti anche peggiori della stessa bocciatura di Tower, è un clima avvelenato nella politica Usa.

«Non si tratta solo del muro contro muro tra i democratici che hanno la maggioranza in Congresso, da una parte, e i repubblicani e la Casa Bianca dall'altra. Nemmeno solo del fatto che, dopo tanto parlare

Tower ha continuato a scherzare, disteso e con una punta di arrogante, sulle accuse che gli vengono rivolte («Ma sì, ho mancato al voto di fedeltà nel matrimonio, e allora? Non credo proprio di essere il solo»), ha confermato l'impegno solenne a non bere più se verrà confermato (malgrado qualcuno abbia osservato che promessa del genere sono quelle che vengono fatte appunto dagli alcolizzati). E ha ripetuto che non gli passa nemmeno per l'anticamera del cervello l'idea di ritirare la candidatura. (Il che poteva essere un modo per salvare la faccia a Bush). Ma ha anche più ermeticamente proferito una minaccia: «Se mi bocciano - ha detto - aprono una fase piuttosto brutta nella politica americana».

Allarme buco d'ozono Decisione dei Dodici Ridurre dell'85 per cento la produzione di spray

BRUXELLES. Riduzione «al più presto» dell'85 per cento dei «Cfc» ritenuti principali responsabili del «buco» nella fascia d'ozono, e loro eliminazione entro il 2000: questa la posizione che i ministri dell'Ambiente dei Dodici, riuniti a Bruxelles, hanno concordato dopo una giornata di discussioni.

L'intesa non è per ora vincolante per i Dodici: si tratta di un accordo politico, e dell'espressione della volontà di rinegoziare in tal senso il protocollo di Montreal. Questo mandato è stato affidato - anche se formalmente ci vorrà qualche giorno per problemi di messa a punto giuridica, comunque l'accordo è pieno - alla Commissione europea che quindi porterà avanti negoziati nelle posizioni decise oggi dai ministri.

C
A
D
E

Lo rivela un rapporto Usa

Raccolto boom nei campi della droga

Nel 1988 c'è stato un boom nella produzione di ogni specie di droga: coca, oppio, marijuana, hashish. Lo rivela un rapporto riservato del Dipartimento di Stato Usa. «Chiaramente non stiamo vincendo la guerra contro la droga», commenta Baker. Ma tra le cause indicate c'è proprio la politica estera americana, che chiude un occhio quando a produrre e trafficare droga sono amici fedeli e utili.

chiudere un occhio, e magari tutti e due, se produttori e trafficanti sono amici, alleati o si rivelano utili alla politica americana per altri versi. L'amministrazione Bush ha già annunciato penalizzazioni contro 6 paesi: Panama, Afghanistan (contro il governo di Najibullah a Kabul naturalmente, non contro i mujaheddin che continuano ad essere dotati di armi e soldi), Siria, Iran, Laos e Birmania. Guarda caso, tutti paesi con cui i rapporti di Washington non potrebbero essere peggiori di quanto già lo siano attualmente. Sino all'ultimo minuto erano stati persino resisi ad includere nella lista dei cattivi Laos e Birmania, in considerazione di interessi nazionali degli Usa. Niente punizioni in vista per il Pakistan, uno dei principali produttori, e invece mano dura contro l'Iran, attraverso cui passano le principali rotte di traffico di eroina dell'Asia all'Europa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. In Bolivia, Colombia, Perù, Paraguay, Ecuador la produzione di foglie di coca è cresciuta del 7,2% nel 1988 rispetto all'anno precedente. I raccolti di papavero da oppio sono saliti del 15% in Asia. Quelli di hashish dell'11%. La marijuana del 22%. Il 1988 è stato l'anno di grande abbondanza per le miscele praline da cui si ricavano le droghe più diffuse, dalla cocaina, al crack, all'eroina. Lo rivela il rapporto annuale che il Dipartimento di Stato prepara perché la Casa Bianca lo trasmetta al Congresso. È stampato in un numero limitatissimo di copie, e non è disponibile al pubblico. Ma Ann Wroblecki, l'assistant secretary per la droga, ne ha fornito anticipazioni.

Dopo tanta «guerra alla droga» vanitata a parole dall'amministrazione Reagan, il nuovo segretario di Stato Baker, nella nota che accompagna il rapporto, è costretto ad ammettere che «chiaramente, sia l'una l'altro che vincendo la guerra internazionale contro gli stupefacenti».

La cosa, a dir poco imbarazzante è che dal rapporto stesso, e da quanto viene ufficialmente aggiunto da coloro che hanno contribuito a prepararlo, viene fuori che la politica estera americana ha avuto un ruolo determinante nell'incoraggiare questo boom della droga. «Spesso», ammettono allo stesso Dipartimento di Stato Usa, «abbiamo subordinato la questione droga ad altri interessi americani».

Amazzonia, arrestati 5 indios e un missionario italiano

RIO DE JANEIRO. La controffensiva della polizia sta facendo sentire nella regione amazzonica dopo il raduno ecologista di Altamira, organizzato dagli Amici della Terra. Tre giorni fa, nello Stato di Roraima cinque famiglie indio Macuxi sono state costrette a bruciare le proprie case e ad abbandonare il proprio territorio per essersi opposte alle invasioni dei proprietari di una vicina «fazenda». Gli agenti hanno arrestato i cinque capi famiglia e il padre missionario italiano Carpielli e li hanno trasportati negli uffici di polizia di Boa Vista.

Intanto il governo brasiliano allia le armi per combattere la sua battaglia contro i paladini della foresta amazzonica, il più grande polmone verde di tutta la Terra. Lo speaker del governo brasiliano al Senato, Saldanha Derzi, ha chiesto un dibattito straordinario sul raduno di Altamira sostenendo che il governo si impegnerà a reprimere con energia episodi come questo, sostenuti da organizzazioni di potenze straniere e dalla Chiesa e che costituiscono una minaccia alle autorità brasiliane e un'interferenza nelle vicende interne del paese.

Il ministro dell'Esercito ha «avvertito» che l'esercito vigilerà sempre nella regione per combattere tentativi di ingerenza esterna e il governatore dello Stato di Acre (la zona dove è stato assassinato il sindacalista Chico Mendes), ha acquistato pagine sui giornali nazionali per indirizzare un «manifesto alla nazione». Sostiene che è un'aggressione inaccettabile alla sovranità della nazione la richiesta rivolta da Bush al premier giapponese Takeshita affinché il Giappone non sostenga finanziariamente il prolungamento della transamazzone, l'arteria che dovrebbe «ingoiare» una grande parte di foresta.



Caso Rushdie Appello di 700 scrittori

PARIGI Sono già più di 700 gli scrittori e intellettuali di tutto il mondo che hanno firmato la «carta internazionale» in difesa di Salman Rushdie...



Linea dura contro i capi della rivolta In carcere Azem Vlasi ex presidente del partito

Le accuse di Belgrado «Avevano un piano di sollevazione armata» Pristina assediata



Ondata di arresti nel Kosovo

Duecento carri armati assediano Pristina, capitale del Kosovo. Nella notte sono state arrestate decine di persone tra cui il leader storico albanese Vlasi...

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

PRISTINA «La Marsala Tito», il corso della città, dove fino a poco tempo fa albanesi e serbi si dividevano rigorosamente in due lati per non mischiarsi...

lettuali), «dimissionato» nell'ottobre scorso e sostituito da quel Morina per cui i ministri hanno chiesto...

Pristina al momento non sembra reagire. Forse anche perché il dispositivo militare in città è fuori e ferreo. Ma che succederà nei prossimi giorni visto che in serata le notizie degli arresti sono state...

Tutti ricordano con nostalgia il 1981 quando, in occasione della prima rivolta degli albanesi, ci scapparono mille arresti e centinaia di feriti.

Andando a Tirana, l'immagine dell'assedio militare del Kosovo si fa più nitida. Duecentodieci carri armati sono tutti attorno alla capitale.



Stato d'assedio a Pristina. I carri armati circondano la città del Kosovo, dove è esplosa la rivolta degli albanesi. In alto a sinistra: Azem Vlasi, ex presidente del partito nel Kosovo, arrestato ieri dalla polizia.

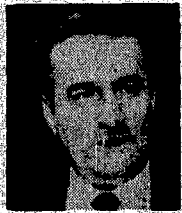
Belgrado Napolitano incontra Stipe Suvar

BELGRADO. I due giorni di visita a Belgrado di Giorgio Napolitano, responsabile della commissione affari internazionali del Pci, si sono conclusi ieri con un incontro con Stipe Suvar, presidente del Comitato centrale della Lega dei comunisti...

Il responsabile esteri del Pci ha ribadito al presidente della Lega che i comunisti italiani sono impegnati ad operare perché dall'Italia e dalla Cee vengano risposte ancora più aperte ed efficaci al fine di favorire il processo di rinnovamento del sistema economico e politico jugoslavo.

Giorgio Napolitano accompagnato dal senatore Alessio Paolini, aveva avuto numerosi colloqui con dirigenti nazionali e locali della Jugoslavia.

Polonia, incontro fra Walesa e Kiszczak



Il ministro degli Interni polacco e Lech Walesa (nella foto) si sono incontrati ieri per cercare di sbloccare alcuni punti del negoziato alla «tavola rotonda».

Colloqui segreti fra gli Usa e la guerriglia del Salvador

Il dipartimento di Stato americano ha avuto incontri segreti con la guerriglia del Salvador. La notizia viene da fonti salvadoregne e messicane e viene rivelata dal quotidiano spagnolo «El País».

La Corte suprema dell'Indiana affronta il caso Paula Cooper

Infliggere la pena di morte ad una minore è una violazione della Costituzione americana. Su questa tesi si è pronunciata la Corte suprema dell'Indiana chiamata a decidere sulla sorte della ragazza nera condannata tre anni fa alla pena capitale per l'uccisione di un anziano catechista.

Furono uccisi dopo la resa 2 guerriglieri di «La Tablada»

Dalle indagini del giudice che sta interrogando i sopravvissuti del commando che assalì la caserma nei pressi di Buenos Aires risultò che alcuni guerriglieri che si arresero all'esercito sono apparsi poi nell'elenco dei morti.

Londra, risvegliata dal coma grazie ad una canzone

Luke Gross, cantante del gruppo rock dei «Bros», ha risvegliato dal coma, ieri pomeriggio a Londra, una ragazza di dodici anni assicurandogli una canzoncina all'orecchio.

VIRGINIA LOMI

Londra Il governo: «I Versi sono offensivi»

Il ministro degli Esteri britannico, Geoffrey Howe ha definito ieri sera «offensivo» il libro di Salman Rushdie «Versi satanici».

Braccio di ferro sull'integrità dell'unione Nuova tensione nel Baltico Stato di emergenza in Lituania?

La Lituania verso lo stato di emergenza? Ci sono voci insistenti e testimonianze sul precario stato dell'ordine pubblico, mentre è in corso un drammatico «faccia a faccia» tra il Comitato centrale della repubblica baltica e il movimento nazionale «Sajudis»...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. I mezzi blindati li hanno visti partire da Minsk, capitale della Bielorussia, obiettivo della città di Vilnius e la Lituania, repubblica dell'inquieto Baltico che ha lanciato un'altra sfida al potere centrale dell'Urss.

te numero di truppe speciali del ministero dell'Interno. La situazione è diventata rovente a partire dall'ultimo mese quando è stato possibile valutare la reale consistenza e l'influenza del «Sajudis», il movimento nazionale non ufficiale.

una volontà di collaborazione che mitighi le asprezze del confronto tra etnie. La seconda iniziativa del partito lituano è stata molto dura. Il 21 febbraio il plenum del Comitato centrale ha sferzato un attacco senza precedenti agli indipendentisti, o meglio agli «estremisti» che si sono messi alla testa del «Sajudis».

Se le cose stanno così, è spiegabile l'allarme scattato a Mosca. Secondo alcune notizie, il primo segretario era stato convocato al Politburo ai primi del mese e avvertito sulla possibilità di una inevitabile e imminente stretta.

La seconda iniziativa del partito lituano è stata molto dura. Il 21 febbraio il plenum del Comitato centrale ha sferzato un attacco senza precedenti agli indipendentisti, o meglio agli «estremisti» che si sono messi alla testa del «Sajudis».

Se le cose stanno così, è spiegabile l'allarme scattato a Mosca. Secondo alcune notizie, il primo segretario era stato convocato al Politburo ai primi del mese e avvertito sulla possibilità di una inevitabile e imminente stretta.



Vittime di Stalin nella fossa comune di un villaggio dell'Ucraina

Dopo 50 anni di silenzio gli abitanti di Bykovna, un piccolo villaggio ucraino, hanno deciso di parlare e reclamare piena luce sulle vittime della repressione staliniana.

A Duisburg si apre il congresso Rfg, ecologisti nel guado dell'alleanza rosso-verde

A Duisburg, una fra le città meno ecologiche della Germania, si apre il Congresso del Rfg, il partito verde meno legato a vincoli istituzionali e ideologici.

Ma all'indomani della sconfitta di Karlsruhe dei «movimentisti», nel complicato arpeggio verde tedesco si sono rafforzate correnti più disponibili ad assumersi responsabilità istituzionali.

radicale del «gruener» non ha superato lo shock di Karlsruhe e ha rinunciato a mettere a punto la lista di candidati per la presidenza del partito.

Ma anche se la frangia più radicale del «gruener» non ha superato lo shock di Karlsruhe e ha rinunciato a mettere a punto la lista di candidati per la presidenza del partito.

La rivolta di Caracas Perez indietro tutta Aumentati gli stipendi calmiere sui prezzi

■ CARACAS La sala mortuaria di Bello Monte nella capitale venezuelana è piena di salme delle vittime dei moti che negli ultimi tre giorni hanno sconvolto e devastato Caracas. Sono 159 i cadaveri in attesa di indagine microscopica in quel luogo ma altri corpi si trovano in altri obitoni cittadini. Per il governo del presidente Perez che ha imposto la legge marziale il coprifuoco nella capitale e la censura sui filmati che vengono inviati all'estero, non sarà facile normalizzare la situazione del paese mentre l'esercito prosegue i rastrellamenti sulle colline che cingono Caracas nei quartieri popolari nel tentativo di sedare gli ultimi focolai di protesta. Ieri sera il ministro degli Interni ha confermato la sospensione delle garanzie individuali e politiche ma ha anche riferito nuove misure come la decisione di ridurre i corsi di lavoro dalle otto di mattina alle due del pomeriggio, per permettere ai cittadini una regolare osservanza dei coprifuoco e una serie di decreti varati dal presidente della Repubblica nel corso di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri al fine di «migliorare le condizioni di vita dei venezuelani insieme agli aumenti salariali entrati in vigore da ieri sera nel settore pubblico che in quello privato è stato deciso di mettere in al-

Sgominato nella Rfg un gruppo spionistico reclutato ad Hannover nella primavera dell'85

Violati dal Kgb i computer militari del mondo Occidentale

Sgominata in Germania federale un'organizzazione spionistica che vendeva al Kgb parole di accesso a codici di computer militari dei paesi occidentali. La notizia, che per il momento non ha ricevuto conferme ufficiali, è stata diffusa ieri sera da una tv tedesca che ha citato il portavoce della Procura federale Alexander Prechtel, secondo il quale almeno tre persone sono state arrestate. Runkunk, gli arresti, effettuati a Berlino ovest, Amburgo e Hannover, sono giunti dopo mesi di indagini del controspionaggio e della magistratura. Alexander Prechtel, portavoce della Procura federale di Karlsruhe, ha confermato che due persone sono state arrestate a Hannover e una a Berlino ovest e che si sta ancora indagando per appurare che tipo di informazioni siano effettivamente state vendute ai sovietici. Secondo la «Norddeutsche Rundfunk», i tre si sono inseriti anche nei programmi della banca dati del Dipartimento della difesa americana, nota

come Optus della Nasa e di altri sistemi deputati agli armamenti nucleari e alla ricerca aerospaziale ed energetica in Europa, in Giappone e negli Usa. In particolare sarebbero stati violati i segreti dei computer centrali del gruppo (elettronici ed armamenti) franco-italiano Thomson, del Centro europeo per la ricerca nucleare (Cern), di Ginevra, delle Autorità spaziali europee (Esa), dell'istituto Max Planck per la fisica nucleare di Heidelberg e (dell'acceleratore elettronico tedesco «Desy» di Amburgo) «Milizia di codici, chiavi segrete e programmi sono stati passati ai sovietici, aprendo così al Kgb l'accesso ai più importanti centri di informatica del mondo occidentale», ha detto Prechtel. I tre arrestati sarebbero stati reclutati dal Kgb nel 1985 e i loro servizi «ottenuti, pare, anche con minacce e ricatti - sarebbero stati

compensati con contante e stupefacenti». Durante un incontro svoltosi nell'85 a Berlino est i tre avrebbero fornito ai sovietici informazioni importanti provenienti dagli Stati Uniti dall'Italia, dalla Francia dalla Gran Bretagna, dalla Svizzera, dalla Germania occidentale e dal Giappone. Secondo una fonte dei servizi di sicurezza, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, i pirati avevano cercato anche di inserirsi, senza successo in un sistema informatico militare americano in Germania occidentale. La rete spionistica avrebbe fornito ai paesi orientati i più moderni programmi per la costruzione e produzione sotto controllo dei computer, il cosiddetto cad-cam software, nonché i piani esecutivi per le moderne microchip in uso in Occidente. Le indagini contro le presunte spie elettroniche «andavano avanti da mesi, ha detto il portavoce, e erano affidate

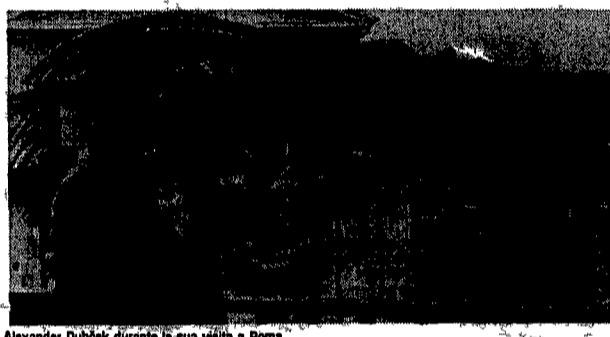
Conferenza di Ginevra Andreotti e Genscher: «Mettere al bando tutte le armi chimiche»

■ GINEVRA. Non basta un generico ripudio delle armi chimiche. Occorre andare oltre arrivare ad una convenzione che ne vieti non solo l'impiego ma anche lo sviluppo, la produzione e la stessa esistenza. Guidati da questa convinzione, i ministri degli Esteri italiani Andreotti e tedesco Genscher sono tornati insieme, a distanza di un anno, a Ginevra per proporre alla conferenza sul disarmo in corso nella città elvetica l'esigenza inderogabile di bandire una volta per sempre questo tipo di armi in forma totale. Lo hanno fatto - come hanno detto in una conferenza stampa congiunta seguita ai loro interventi in aula - incoraggiati dall'esito della conferenza di Parigi sulle armi chimiche, che ha riaffermato e dato nuovo vigore al ruolo delle Nazioni Unite in questo campo, al loro potere di controllo al quale nessuno dovrebbe sottrarsi. «Se la conferenza di Parigi non è stata un rito - ha detto Andreotti - un anno è più che sufficiente per arrivare al bando». Il titolare della Farnesina ha rilanciato la proposta, che è diven-

Affermò che nel '68 anche il leader della Primavera aveva ammesso il pericolo di un colpo di Stato

Dubček querela il «duro» Bilak

La battaglia perché gli venga restituito l'onore politico che il regime sorto all'ombra della normalizzazione gli ha tolto, ora Dubček la porta anche in tribunale. Ha denunciato l'ex duro del regime Vasil Bilak per un'affermazione calunniosa nei suoi riguardi: quella di aver firmato nell'agosto '68 un documento che legittimava l'intervento sovietico. «Bilak ha detto il falso, deve ritrattare».



Alexander Dubček durante la sua visita a Roma

■ PRAGA. Alexander Dubček il capo della Primavera di Praga con il quale il regime cecoslovacco credeva di aver chiuso i conti espellendolo dal partito nel giugno del 1970 - a «normalizzazione» conclusa, non cede ancora. Anzi, la ripresa delle proteste e delle manifestazioni che nel paese chiedono il rinvio di un processo di rinascimento e di democratizzazione, che parte dal ristabilimento della verità sul '68, avviene molto spesso proprio nel nome di Dubček. E Dubček parte da allora da quelle terribili giornate del agosto '68 che precedettero l'invadenza, proprio per ristabilire quella verità. Come è noto, i dirigenti cecoslovacchi che all'oscurarono la Primavera, non cessarono mai di sostenere che nel periodo della direzione di Dubček si erano create le condizioni per un colpo di Stato interno contro lo Stato socialista. Di qui l'esigenza dell'in-

tervento sovietico. Per dar credito a questa tesi, si cercò di far credere che lo stesso Dubček avesse avvertito questo pericolo nell'estate del '68. Fu proprio Vasil Bilak, allora numero due del regime di Praga, in una intervista al settimanale tedesco «Spiegel» rilasciata nel novembre dell'85, ad affermare che, durante la riunione dei paesi del Patto di Varsavia tenuta a Bratislava il 3 agosto 1968, poche settimane prima dell'intervento il documento che denunciava la minaccia di un golpe controvolesitario fu firmato anche dalla delegazione cecoslovacca e da Alexander Dubček in persona. Le affermazioni di Bilak furono riportate ampiamente da tutta la stampa ufficiale cecoslovacca che vi trovò alimento per una ulteriore campagna contro la Primavera e il suo leader. Dubček smentì immediatamente l'affermazione di Bilak, con gli strumenti che gli erano

concessi. Non avendo alcun accesso ai mezzi di comunicazione del suo paese, egli si rivolse al nostro giornale, indirizzando all'«Unità» una lettera nell'autunno dell'85, in cui affermava seccamente l'effimera di Bilak. Nell'agosto '68 a Bratislava non fu firmato alcun documento, affermava. La stessa smentita veniva ribadita in una intervista alla «Spiegel» nell'agosto scorso. Né io né i miei compagni presenti alla riunione del Patto di Varsavia ripetevo categoricamente che, dopo la nomina di Bilak, ha dovuto lasciare tutti i suoi incarichi nel Politburo, nella segreteria e alla testa

La notizia data per certa da fonti israeliane

Gorbaciov andrà a Damasco Mosca riprende l'iniziativa

Gorbaciov si recherebbe in Siria nelle prossime settimane: la notizia, non ufficiale, è stata rivelata ieri dal «Jerusalem Post». Immediata eco negli ambienti politici israeliani. Intanto a Mosca Shevardnadze dichiara che l'Urss chiederà la nomina di un inviato speciale del segretario dell'Onu in Medio Oriente. «Nei tentoni occupati il comandante di Gaza si incontra con personalità palestinesi».

■ GERUSALEMME. La visita di Gorbaciov a Damasco segnerà - scrive il «Jerusalem Post» - una ulteriore accelerazione dell'iniziativa sovietica in Medio Oriente, dopo il recente viaggio in cinque capitali del ministro degli Esteri Shevardnadze. Il corrispondente diplomatico del «Post» non usa il condizionale e afferma di avere avuto l'informazione da fonti occidentali secondo le quali i dettagli della visita, - che sarà la prima del leader sovietico nella regione - sono stati discussi con il leader siriano nella sua colloquio a Damasco. Non è chiaro - scrive ancora il «Post» - se Gorbaciov toccherà altre capitali del Medio Oriente, scopo essenziale della sua visita sarebbe comunque di riaspirare l'alleanza tra Siria e Israele e di accentuare la pressione sovietica per una definitiva riconciliazione fra Assad e Arafat, do-

po le critiche sia pure indirette, del presidente siriano alle dichiarazioni di Arafat sul riconoscimento di Israele e la rinuncia al terrorismo. Politici e politologi israeliani hanno accolto la notizia con comprensibile interesse. Il ministro degli Esteri Arens ha detto che sarebbe un contributo positivo se riuscisse a indurre la Siria a negoziare con Israele, ma i commentatori vanno più in là e sottolineano che l'Urss ha messo l'Olp al centro della sua strategia in Medio Oriente. La conferma è venuta proprio ieri da Mosca in una intervista alla «Pravda», Shevardnadze ha rivelato che «esistono oggi i reali tre requisiti per avviare una sistemazione della crisi medio-orientale, e cioè è dovuto soprattutto al credito della pacifica sollevazione palestinese e all'atteggiamento realistico e costruttivo dell'Olp del confine nel corso di un tentativo di infiltrazione, il secondo in una settimana. Il precedente tentativo, si ricorda, aveva provocato un «avvertimento ammonitico» dell'Olp. «Hawatmeh», l'esplosione che si dichiarò a Betlem, e ad Arafat (nella sua dichiarazione di respinzione degli «attacchi», «nar») non costituiscono la politica ufficiale dell'Olp e dunque non ci impegnano». Ma anche in Israele si spinge a nuove l'attesa del comandante della regione sud, generale Yitzhak Mandelblat, ha ricevuto dieci personalità palestinesi di Gaza vicine all'Olp e al movimento islamico ed ha promesso di ritirare in breve tempo le pattuglie militari dalle zone di tensione, nonché di rilasciare «presso un certo numero di prigionieri palestinesi, il generale agiva dietro istruzioni del ministro della Difesa Rabin, che da tempo cerca di avviare un dialogo con i più autorevoli palestinesi del territorio. Nei giorni scorsi Rabin è stato in missione all'estero e c'è chi ipotizza che possa aver avuto contatti diretti con l'Olp. Ma intanto ieri un palestinese di 24 anni è stato ucciso a Gaza e altri tre, fra cui una bimba di 11 anni, sono stati gravemente feriti

DUE MILIONI DI SOCI. NEANCHE UN AMMINISTRATORE DELEGATO.

Sembra un paradosso, ma è la nostra forza. La forza di tante cooperative di consumatori che sono diventate la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Siamo nati pensando che gli interessi dei consumatori sono i nostri interessi. E così siamo cresciuti, costruendo un sistema di aziende dove l'efficienza si coniuga quotidianamente con la tutela del consumatore. Reinvestimento degli utili per rinnovare le nostre strutture distributive. Ampia informazione per garantire un diritto fondamentale dei consumatori. Concrete iniziative per tutelare l'ambiente. Ecco perché il nostro bilancio anche quest'anno si chiude in attivo

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'

Tutti i tempi del vivere rimessi in discussione dalla parità femminile e dai fenomeni demografici

GIULIA RODANO (Roma)

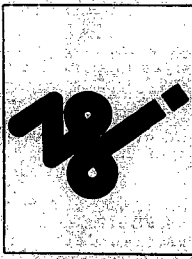
Anche nella tribuna congressuale il dibattito sulla differenza sessuale tende a concentrarsi sulla questione delle...

Spezziamo il ricatto suicida: «O inquinati o disoccupati»

CORRADO MORI (Fgci)

Che l'intera problematica ambientale, grazie alla forma transcontinentale che hanno assunto le crisi ecologiche, tagli e sviluppi trasversalmente nella società...

Contraddizioni cui la gente non tollera assuefarsi, ma, su cui, anzi, si dichiara coi fatti disponibile a mobilitarsi, quindi senza timore di sprofondare nello sterile ecocentrismo...



Quale regolazione politica nella mondializzazione e nella fase di caduta dello Stato nazionale?

CARLO QUELFI (Roma)

Viviamo una fase di svolta nella storia. Il sistema delle relazioni internazionali sta subendo un profondo processo di trasformazione...

Caro Pci, sei un po' gattopardo davanti al lavoro familiare

FRANCA M. BOTTO (Arenzano Ge)

Pur rallegrandomi per la felice riscoperta della «differenza» dei sessi che evoca i primi dolci turbamenti della nostra infanzia...

lavoro e di vita? Laica infatti implicito anche il contemporaneo raggiungimento della piena occupazione estema...

Uniamo gli specialismi alla formazione ideale

NELLO DI PACO *

Il punto 9 del documento sul partito tocca un aspetto di fondo: la conquista del «sinistro partito ad una nuova cultura politica»...

organica e generale della politica del nuovo corso. Una tale impostazione, in verità non nuova...

Consumare informazione cioè esercitare diritti

ALESSANDRO GARRI (Reggio Emilia)

Uno degli aspetti essenziali della democrazia è dato dal diritto di tutti i cittadini ad essere informati con obiettività...

frontali e arricchiti: una legge antitrust che disciplini l'attività editoriale e assicuri al «garante» dell'editoria il potere per esercitare questa funzione...

Il telefono rosa: storia di violenze tra le mura di casa

GIULIANA DAL POZZO

Doveva essere uno strumento per conoscere meglio le donne ed è servito soprattutto per conoscere gli uomini. Il telefono rosa...

Due culture paiono fronteggiarsi. Quella della proprietà per cui chi è più forte può sottrarre chi considera appartenere...

«Nel mondo delle attività sportive una norma consente alle società di far firmare a dodicenni dei "cartellini" con la scusa che "servono per giocare"»

Ragazzine vincolate a vita?

Cara Unità, nel mondo dell'attività sportiva giovanile esiste una norma di regolamento, variamente utilizzata, che consente alle società sportive di "vincolare" a vita ragazze e ragazze...

Da quella Polisportiva; le ragazze, tredicenni, vogliono seguire quell'allenatore con cui hanno un buon rapporto di amicizia e stima. Ebbene: le ragazze sono vincolate, grazie a quella firma, vincolate a vita...

Un abbonamento per un giornale più incisivo e più indispensabile

«Degnamente rappresentato, intendo dissociarmi»

Cara Unità, vorrei dire qualcosa a proposito dei solenni funerali dell'Imperatore del Giappone...

Comunque ho deciso di abbonarmi, anche se il giornale lo posso consultare gratis...

Chico Mendes ex dirigente del «seringueiros» amazzonici

Cara direttore, anche in Italia cresce l'allarme per la progressiva distruzione della foresta amazzonica...

ELLEKAPPA



quella Polisportiva; le ragazze, tredicenni, vogliono seguire quell'allenatore con cui hanno un buon rapporto di amicizia e stima...

Quel documento non soltanto patrimonio di un'avanguardia? Cara Unità, le polemiche tra giovani comunisti e giovani socialisti riferite alla manifestazione per la Palestina...

Il lamento e le proposte di un automobilista col diesel

Cara Unità, sono proprietario di una macchina diesel acquistata tre anni fa...

Dire il contrario, come si fa con il comunicato apparso in sintesi su l'Unità, significa dire il falso per giustificare l'atteggiamento di quei giovani comunisti...

Perché il ministro non ritiene invece opportuno limitare, attraverso una tassazione l'iva sull'acquisto, l'auto che passeranno dai diesel alla benzina?

«Di questa speranza vogliamo ringraziarlo» Cara Unità, Sergio, un possidore di Palermo, ci ha telefonato per informarci che una lettera da lui inviata aveva un indirizzo sbagliato...

Ci è impossibile copiare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati...

«Di questa speranza vogliamo ringraziarlo»

Cara Unità, Sergio, un possidore di Palermo, ci ha telefonato per informarci che una lettera da lui inviata aveva un indirizzo sbagliato...

Cara Unità, sono proprietario di una macchina diesel acquistata tre anni fa...

«Di questa speranza vogliamo ringraziarlo» Cara Unità, Sergio, un possidore di Palermo, ci ha telefonato per informarci che una lettera da lui inviata aveva un indirizzo sbagliato...

«Di questa speranza vogliamo ringraziarlo»

Cara Unità, sono proprietario di una macchina diesel acquistata tre anni fa...

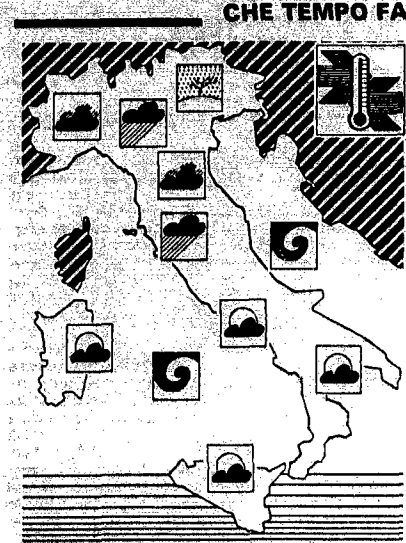


Table with weather forecasts for Italy and abroad, including temperature and wind data for various cities.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi De oggi in Abruzzo Pescara, Teramo. Chieti 108.300; F. Aquila 88.400...

Borsa
+0,41%
Indice
Mib 980
(-2%
dal 2-1-89

Lira
Lieve
cedimento
nello Sme
Il marco
737,73 lire

Dollaro
In recupero
sui mercati
europei
In Italia
1.357,85 lire

ECONOMIA & LAVORO

Alfa Assemblee in tutti gli stabilimenti

MILANO Non solo ad Arese dove la partita dei diritti negativi si è intrecciata con la vertenza sui sabati «straordinari» ma anche in altri feudi dell'impero Fiat sembrano tornati i rimproveri e i saporiti di lotte che parevano dimenticati a Pomigliano già l'altro ieri al'ex Alfasud i lavoratori - un migliaio - avevano ribadito in assemblea il diritto di essere consultati dal sindacato prima di qualunque accordo e ieri alla ex Arveco (ora Somep) circa il 90 per cento delle maestranze ha partecipato a combattiva assemblea (una per turno) per chiedere il rispetto degli accordi e respingere il piano aziendale che prevede di spostare pezzi di produzione.

All'Alfa Lancia di Arese ieri mattina circa 5.000 lavoratori hanno approvato il reparto gruppi e motori, un'assemblea con il segretario generale della Fiom Angelo Airolidi. Ha introdotto Carlo Pariani della Fim una sintesi degli ultimi mesi di lotta fino al recente in controllo con la direzione la quale - ha detto Pariani - si mostra disponibile a parlare ma non evita il confronto. Airolidi ha sottolineato «la legittimità degli obiettivi» e dei comportamenti dei lavoratori ed ha espresso l'impegno del sindacato a sostenere le vostre ragioni in tutte le sedi affinché la Fiat riveda gli impegni per affrontare e risolvere i problemi aperti ad Arese. L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di giudizio negativo circa il «grau» di attuazione pregiudiziale della direzione e mandato al sindacato di «promuovere tutte le iniziative utili e necessarie per scollare l'Alfa Lancia a cambiare musica». Secondo Marco Marras, coordinatore della Fiom la Fiat continua a fare muro «anche perché è debole il ruolo svolto dalle segreterie nazionali Fim e Uil». Mentre ancora ieri mattina una delegazione di lavoratori Alfa Lancia Fim e Fiom ha consegnato alle segreterie milanesi delle tre federazioni metallurgiche le carte di un impegno di «necessaria» per scollare l'Alfa Lancia a cambiare musica.

Secondo Marco Marras, coordinatore della Fiom la Fiat continua a fare muro «anche perché è debole il ruolo svolto dalle segreterie nazionali Fim e Uil». Mentre ancora ieri mattina una delegazione di lavoratori Alfa Lancia Fim e Fiom ha consegnato alle segreterie milanesi delle tre federazioni metallurgiche le carte di un impegno di «necessaria» per scollare l'Alfa Lancia a cambiare musica. Secondo Marco Marras, coordinatore della Fiom la Fiat continua a fare muro «anche perché è debole il ruolo svolto dalle segreterie nazionali Fim e Uil». Mentre ancora ieri mattina una delegazione di lavoratori Alfa Lancia Fim e Fiom ha consegnato alle segreterie milanesi delle tre federazioni metallurgiche le carte di un impegno di «necessaria» per scollare l'Alfa Lancia a cambiare musica.



Lo stabilimento della Fiat a Torino

«Così alla Fiat un infortunio diviene malattia»

A Mirafiori a Rivalta e in altre fabbriche i lavoratori fanno la coda per parlare con gli ispettori mandati dal magistrato che indaga sugli infortuni non denunciati dalla Fiat, per pagare meno contributi all'Inail. Lo ha rivelato la Fiom del Piemonte in una conferenza stampa. Un medico, delegato di fabbrica, spiega i sistemi usati dall'azienda per occultare e «declassare» gli infortuni.

**DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA**

TORINO «Da noi sono tornati gli ispettori del lavoro. Abbiamo motivo di ritenere - ci hanno detto - che rispetto agli infortuni denunciati ce ne siano almeno altrettanti occultati dall'azienda. Se conoscete qualche caso segnalatelo. E noi come consiglio di fabbrica abbiamo fatto il nostro dovere da due giorni e c'è una commissione interrotta di lavoratori che vanno da gli ispettori a sottoscrivere de nuncia».

La testimonianza è di Antonio Bonazinga delegato del Cgil Meccanica di Mirafiori. E la conferma della notizia pubblica recentemente dal nostro

In una conferenza stampa tenuta ieri dalla Fiom del Piemonte non esercita il segretario regionale Damiano ed il segretario aggiunto Bolognesi sono stati spiegati dettagliatamente i metodi usati dalla Fiat per non «pagare dazio» sugli infortuni. Ad illustrarli è stato un personaggio fuori del comune. Si chiama Gianni La vecchia ha conseguito due anni fa la laurea in medicina e chirurgia e regolarmente iscritto all'ordine dei medici ma non esercita la professione. Continua invece a fare l'infermiere (anzi, impiegato di 5 livello) perché il contratto dei metalmeccanici non prevede figure sanitarie) in una sala medica della Fiat Mirafiori. Ed è pure rappresentante sindacale della Fiom Cgil.

L'oculamento degli infortuni spiega il delegato dottor Lavechia avviene in tre modi: 1) vengono declassati a malattie; 2) non vengono denunciati; 3) vengono «autori dotati» a 3 giorni di prognosi quando a Mirafiori succede un infortunio non così grave da richiedere un ricovero ur-

gente l'infortunato viene mandato nell'infermeria di officina. Qui nel 90% dei casi trova solo un infermiere non diplomato al quale vengono accolte gravi responsabilità. A decidere se è il caso di far vedere il paziente da un medico fare prime medicazioni e somministrare medicinali scriveva su un registro una sommara diagnosi. Queste infermiere decentrate funzionano da primo filtro per «eliminare» tutta una serie di infortuni meno gravi.

Se l'infermiere pensa che l'infortunato abbisogna di cure mediche lo fa proseguire per la sala medica di stabilimento. Qui c'è un dottore assunto dalla Fiat come «consulente esterno» ad ore che normalmente fa una diagnosi corretta e consapevole con le sue responsabilità. Ma se la prognosi è «tra 3 giorni» o «tra 5 giorni» oltre la quale scatta l'obbligo di denuncia dell'infortunio l'infortunato viene subito avvertito da un addetto all'Ufficio scurezza ambiente della Fiat che ha un apposito ufficio presso ogni sala medica. Talvolta succede che il ferito non venga cancellato sull'ambulanza per andare in ospedale finché l'addetto alla «sicurezza ambiente» non abbia finito di parlargli.

A che scopo tanta sollecitudine? Convincere l'infortunato a sottoscrivere la cosiddetta «denuncia di scanco» a di chiarare su un semplice foglio bianco che «scotta la sua responsabilità» (e talvolta viene fatto aggiungere «contro il parere del medico») egli intende tornare al lavoro entro tre giorni; rinunciando al restante periodo di infortunio. Si assiste così in tutte le fabbriche Fiat allo spettacolo di operai fasciati ed incrociati che vengono additi a lavori leggeri o tenuti in un angolo a far niente fino alla guarigione purché risultino presenti.

«Alla Fiat di Rivalta - ha riferito la sindacalista Vanna Lorenzoni - ci sono prognosi di 20 giorni autodeclatate a tre. Abbiamo visto rientrare dopo tre giorni un operaio zoppiante con tre punti di sutura ed una vistosa fasciatura alla caviglia. Un operaio che si era rotto i denti cadendo è stato convinto a mettersi in mutua e la Fiat gli ha pagato direttamente 1.700.000 lire per cure dentarie».

Ma come fa la Fiat a «vincere» gli infortunati? Con metodi «persuasivi» («le daremo un posto migliore un aumento al merito») con minacce disciplinari («l'infortunio è successo per sua negligenza quindi non prenderà un soldo - viene detto falsamente - e dovremo pure multarla») e discorsi allusivi («Lei ha già subito troppi infortuni e dovremo trasferirli in un posto che le piacerà meno»).

«Rivendichiamo - ha concluso Laura Spezia della lega Fiom di Mirafiori - il rispetto della legislazione sui infortuni e malattie professionali, il rispetto degli accordi (come quello del '77 che prevedeva informazioni mensili sulle aree a rischio mai applicato) ed il diritto dei delegati di accedere ai dati contenuti nei registri delle sale mediche. Ci chiediamo poi se gli enti competenti Inail e Inps vogliono intervenire o limitarsi a compiti amministrativi».

Ieri sera l'intesa Prandini-sindacati sembrava ancora lontana. A Genova oggi riprende il lavoro, ma il 9 nuova serrata contro i camalli

Porti, trattativa non-stop per l'accordo

Trattativa nella notte tra Prandini e sindacati. Ma per i porti l'accordo sembra ancora lontano. Il ministro non si decide a modificare i suoi decreti. Intanto un segnale di distensione è venuto ieri dai portuali genovesi. I Camalli oggi riprenderanno il lavoro ma lo stato di agitazione resterà in alcuni settori. Il 9 a Genova manifestazione contro i portuali di trasportatori spedizionieri e industriali.

PAOLA SACCHI

ROMA Una trattativa sul filo del rasoio. Che rischia di essere vanificata dalla volontà manifestata fino a ieri sera di non dare la parola alle Compagnie? Il ministro ieri se ne sarebbe detto di essere ondisponibile a modificare i suoi decreti ma solo dopo aver raggiunto un accordo con i sindacati. Ma un accordo su quali basi? E con quali garanzie? Dal ministro che si è incontrato con i sindacati in un'aula del ministero della Marina dove i leader di Manca e Leardi con il quale il negoziato era andato avanti per l'intera giornata in «sede tecnica» i sono proventi praticamente soltanto del no. Eliminazione di ogni forma di lavoro per la Compagnie nel settore traghetti senza peraltro garanzie di ottenere strumenti che potrebbero contenere il deficit che questa e altre misure avrebbero sul piano occupazionale nazionale. Una manifestazione di responsabilità «alla quale però - afferma Franco D'Agosto segretario nazionale della Filt Cgil - Prandini non può rispondere con atti del tutto unilaterali con chiusure se oggi richiedeva. Questo il quadro fino a ieri sera della trattativa. La discussione è proseguita fino a notte minacciata tra l'altro dal rischio di nuove divergenze tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro. Divergenze che ieri pomeriggio si erano riappianate dopo un incontro con i portuali genovesi. Un segnale di distensione è venuto dai portuali genovesi un segnale «costruttivo» rispetto al difficile negoziato in corso. Dopo una lunga assemblea, i lavoratori hanno accettato l'indicazione venuta dal consiglio dei delegati della Compagnia lo stato di agitazione resta ma da oggi a Genova si tornerà a lavorare ai traghetti per scancare la merce deperibile ancora custodite nelle stive e nel settore merci varie del porto. Rumorosi bloccati dall'agitazione il solo settore contenitori. Questa mattina si riunirà il comitato del Consorzio autonomo del porto per sanzionare le concessioni di autonomia funzionale (possibilità di non ricorrere più agli uomini della Compagnia) alla società dei contenitori una filiale operativa dello stesso Consorzio. E il 9 marzo trasportatori e spedizionieri spalligati da costruttori e industriali scenderanno in piazza contro i «camalli». A Roma si tratta ma grazie a Prandini la guerra sul fronte del porto - infuata

do su quali basi? E con quali garanzie? Dal ministro che si è incontrato con i sindacati in un'aula del ministero della Marina dove i leader di Manca e Leardi con il quale il negoziato era andato avanti per l'intera giornata in «sede tecnica» i sono proventi praticamente soltanto del no. Eliminazione di ogni forma di lavoro per la Compagnie nel settore traghetti senza peraltro garanzie di ottenere strumenti che potrebbero contenere il deficit che questa e altre misure avrebbero sul piano occupazionale nazionale. Una manifestazione di responsabilità «alla quale però - afferma Franco D'Agosto segretario nazionale della Filt Cgil - Prandini non può rispondere con atti del tutto unilaterali con chiusure se oggi richiedeva. Questo il quadro fino a ieri sera della trattativa. La discussione è proseguita fino a notte minacciata tra l'altro dal rischio di nuove divergenze tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'altro. Divergenze che ieri pomeriggio si erano riappianate dopo un incontro con i portuali genovesi. Un segnale di distensione è venuto dai portuali genovesi un segnale «costruttivo» rispetto al difficile negoziato in corso. Dopo una lunga assemblea, i lavoratori hanno accettato l'indicazione venuta dal consiglio dei delegati della Compagnia lo stato di agitazione resta ma da oggi a Genova si tornerà a lavorare ai traghetti per scancare la merce deperibile ancora custodite nelle stive e nel settore merci varie del porto. Rumorosi bloccati dall'agitazione il solo settore contenitori. Questa mattina si riunirà il comitato del Consorzio autonomo del porto per sanzionare le concessioni di autonomia funzionale (possibilità di non ricorrere più agli uomini della Compagnia) alla società dei contenitori una filiale operativa dello stesso Consorzio. E il 9 marzo trasportatori e spedizionieri spalligati da costruttori e industriali scenderanno in piazza contro i «camalli». A Roma si tratta ma grazie a Prandini la guerra sul fronte del porto - infuata

Restano in vigore drastiche misure che vengono senza alcuna contrattazione con i sindacati. La riserva del diritto ecc saranno chiamate in un comitato promotore. I sindacati chiedono di essere sentiti in proposito dalle commissioni lavoro parlamentari e dei partiti e dal ministro Formica. Per il momento è in programma una grande assemblea nazionale di dirigenti alla presenza dei massimi leader confederati Trentin, Marini e Benvenuto e la questione sarà oggetto di una specifica iniziativa il primo maggio.

La proposta ha la forma di un progetto di legge anche se non si tratta di una legge di iniziativa popolare (che ha tempi troppo lunghi), i sindacati la propongono al Parlamento come base per la normativa che dovrà essere varata. In so-

«Generali» non chiederà altri soldi agli azionisti

Le Assicurazioni Generali non chiederanno altri soldi agli azionisti per l'operazione MIDI. Lo ha dichiarato ieri il presidente Enrico Randone (nella foto) che ha anche anticipato alcuni dati. I premi consolidati sono pari a 1.100 miliardi (più 20 per cento rispetto al '87) «soddisfacenti» l'andamento del ramo vita che secondo Randone avrà incrementi maggiori rispetto alle altre compagnie. Fostivi i commenti anche dell'amministratore della compagnia trestina Eugenio Coppola di Canzano.

Fiumicino i doganieri sospendono le agitazioni

Tregua sindacale di alcuni giorni. Lo ha stabilito l'assemblea dei dipendenti del dogano dell'aeroporto di Fiumicino. Anche se con molti distinguo con mattina è prevista la fiducia verso i vertici sindacali nella trattativa con il ministro e nella pressione sul Parlamento per l'approvazione della legge che istituisce il Dipartimento doganale. Da ieri quindi hanno ripreso lo straordinario e tutte le operazioni si sono svolte regolarmente.

Borsa: elaborato nuovo indice Obv

Da ieri, oltre al consueto indice Mib è possibile avere un nuovo dato che consente di conoscere quanto la pressione della domanda incide in un mercato al rialzo e quanto l'offerta in un mercato al ribasso. Giovanni Bottazzi responsabile dell'ufficio statistica del comitato direttivo della Borsa ha spiegato ieri l'«On Balance Volume» abbreviato «OBV». Altre iniziative - ha detto il direttore generale Ettore Fontana - sono in preparazione tra cui una presa di posizione ufficiale sulla tassazione dei «Capital gains».

Gli assistenti di volo in sciopero il 7 marzo

Si annunciano scioperi per il 7 marzo per lo sciopero di 24 ore dei cosiddetti complementari di bordo (hostess steward assistenti) aderenti a Filt Uil e Anpav. I sindacati hanno infatti confermato la protesta a causa dell'insoddisfante andamento della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. In particolare il sindacato dichiara che Alitalia e Al «non vogliono ancora fare significativi passi in avanti sul salario, la riduzione dell'orario, l'aumento della quantità di riposo fisiologico, la garanzia del posto a terra a seguito di inondazione».

L'Inail cede la propria quota in Bna

L'Inail ha deciso di alienare la partecipazione (9,99 per cento) detenuta nel capitale della Banca Nazionale dell'Agricoltura. È un nuovo tassello nella vicenda della Banca guidata da Giovanni Auletta. L'Inail dovrà individuare le modalità per cedere la sua quota Bna perché lo statuto impone alcune disposizioni il cui rispetto impedirebbe il bando di un'asta pubblica intanto dopo un ulteriore precisazione da parte del Credito Italiano (che ha acquistato il 7,64 per cento della Bna) in Borsa le azioni ordinarie della Bna hanno messo a segno un rialzo dell'8,41 per cento.

I lavoratori protestano il ministro Carraro chiama la polizia

Un blinardo della polizia davanti al portone d'ingresso e all'interno decine di poliziotti e carabinieri alcuni in borghese. È lo spettacolo che si è presentato per due giorni consecutivi mercoledì e giovedì ai dipendenti in agitazione con megafoni e fischietti del ministero del Turismo e spettacolo in via della Fontanella a Roma. È la prima volta che le forze dell'ordine entrano in un ministero a seguito di una dimostrazione sindacale. A richiedere l'intervento sarebbe stato - stando ad una nota della Cgil - lo stesso ministro Franco Carraro (Psi) che già in passato si era distinto per avere un atteggiamento di particolare chiusura nei confronti delle organizzazioni sindacali. Lo stato di agitazione indotto da Cgil e Uil continuerà fin quando non verrà approvato il nuovo inquadramento del personale.

GIOVANNI LACCABÒ

Al lettori

Per motivi tecnici la pagina settimanale di Spazio Impresa sarà pubblicata domani invece di oggi.

Presentate ieri le proposte per una legge

Cgil Cisl Uil: così i diritti nelle piccole imprese

RAUL WITTENBERG

ROMA Artigianato e piccole imprese. Le grandi spinte per lo sviluppo ma un chiaro fianco per i «self made man» (chi si è fatto da sé) di assoluto che usano in maniera disinvolta la mano dopera con una elasticità che troppo spesso diventa sopraffazione. Come quando il «padrone» stacca al dipendente l'assegno con l'importo della retribuzione a norma di contratto ma il patto è che appena incassato l'assegno il dipendente restituirà metà dell'importo e lo farà perché ai dattiloscritti è il licenziamento che la legge permette avvenire senza giusta causa. E così di via contabilmente risulta che il contratto è stato applicato.

discute da tempo di una normativa che crei una griglia di garanzie per i dipendenti delle imprese e cui piccole dimensioni le pongono al di fuori dell'applicazione dello Statuto dei lavoratori e della giusta causa di licenziamento. E ieri Cgil Cisl Uil con i segretari confederali Fausto Bertinotti, Rino Cavaliere e Silvano Veronesi hanno presentato in una conferenza stampa le proposte del sindacato per una legge che ponga un po' di ordine in questo importante settore della produzione in cui dice Bertinotti la penuria di diritti è drammatica occorre un intervento riparatore che fornisca loro una tutela minima universale. Le proposte saranno sostenute da una serie di iniziative di grande rilievo a cominciare dalla raccol-

La sterlina resta sola nella tempesta: nuovo crollo col marco

Tedeschi e americani hanno deciso una tregua per i tassi d'interesse

La sterlina è rimasta la sola valuta sotto il tiro della speculazione internazionale in un clima irrisolto alla volontà di creare uno spazio di riflessione. In questo senso hanno parlato ieri tedeschi e statunitensi. L'aumento dei tassi d'interesse ha dato il segnale dell'emergenza politica riproponendo l'inflazione al centro dell'attenzione ed ora si attendono misure politiche.

RENZO STEFANELLI

ROMA È la tecnica del «tratto di corda» creato un allarme mondiale con l'aumento del tasso d'interesse messi i governi sotto torchio ora i banchieri si concedono una pausa. La Bundesbank nella riunione non ha deciso un aumento dei tassi. Del resto se lo avesse fatto avrebbe attirato su di sé la responsabilità del nuovo piccolo crollo della sterlina che invece crolla da sola.

Nello stesso tempo il presidente della Riserva federale Alan Greenspan dichiarava ad una commissione del Congresso che «non si aspetta una inflazione del 7%» (il 7% è il tasso ufficiale di sconto) e comunque non così alta come in

scesa a 316 marchi dopo l'utile tentativo della Banca d'Inghilterra di difendere la quotazione a 318. Il governo inglese sembra deciso a non rene nella tecnica del cambio sterlina marco. Dopo avere rifiutato di entrare negli accordi monetari europei per evitare legami rigidi col marco ed avere libertà di manovra ora Londra pratica la rigidità e non accetta alternative.

Il disavanzo della bilancia commerciale inglese si va cricchiando. A dodici mesi dalla svolta in direzione dei grandi deficit non si vedono segnali di schiarita. Il governo di Londra si affida a fenomeni stagionali come le esportazioni giapponesi sul Continente fatto - mediante officine di montaggio ubicate in Inghil-

Siderurgia
Il decreto
condannato
a morte

ROMA Nuovo rallentamento per il iter parlamentare del decreto per la siderurgia che decadrà il 13 marzo. Le commissioni Lavoro ed Atti e la produttiva della Camera hanno infatti deciso che l'esame del provvedimento in sede referente sarà ripreso mercoledì prossimo dopo aver discusso del primo articolo del testo. Il rinvio è stato criticato dal gruppo comunista i cui esponenti avevano chiesto che la commissione cominciasse in ogni caso a pronunciarsi sugli oltre cento emendamenti presentati. «A questo punto», ha dichiarato Benedetto Sannella, membro della commissione e responsabile per il Pci dei problemi siderurgici, «appare difficile che il decreto venga votato positivamente in commissione. Il nodo principale resta quello della copertura finanziaria dell'estensione dei prepensionamenti alle imprese private che comporta un onere di circa 140 miliardi di lire e su cui tutte le forze politiche si erano pronunciate favorevolmente».

Oggi il Consiglio dei ministri vara finalmente il disegno di legge di Mammi
All'Iri i Telefoni di Stato

Oggi il Consiglio dei ministri varerà il disegno di legge per il passaggio all'Iri dei Telefoni di Stato. Ma rimane il mistero sulla riorganizzazione complessiva delle telecomunicazioni pubbliche. Per questo i senatori comunisti hanno messo in moto una procedura che porterà il Parlamento a discutere entro tre settimane di una vicenda che sinora ha conosciuto soprattutto ritardi e indecisioni.

GILDO CAMPESATO

ROMA Per il passaggio dei Telefoni di Stato (Asst) dal ministero delle Poste all'Iri potrebbe essere la volta buona. Il Consiglio dei ministri che si riunisce oggi può infatti contare su una intesa politica raggiunta nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di un vertice tra il ministro del Tesoro Amato e il ministro delle Poste Gino Pecorelli. Il vertice ha deciso di affidare la gestione del sistema di telecomunicazioni pubbliche all'Iri. Il primo passo per attuare quella riforma delle telecomunicazioni di cui si parla da tempo ma che sinora è stata bloccata

dalle polemiche interne alla maggioranza. Comunemente il ministro delle Partecipazioni Statali Fracanzani all'uscita dal palazzo Chigi ha sostenuto che «domani (oggi ndr) con l'entrata in vigore del decreto non entrerà nella gestione dei telefoni di Stato il personale di 14.000 dipendenti dell'Asst e dei 4.000 addetti al servizio di telecomunicazione postale in una società dell'Iri (ancora tutta da decidere) cui verrà affidata la gestione del sistema di telecomunicazioni pubbliche. Ai dipendenti dell'Asst che passeranno all'Iri ne riconoscerò il diritto di opzione entro tre mesi dall'entra-

ta in vigore della Convenzione tra il ministero delle Poste e società concessionaria (verrà firmata sei mesi dopo l'entrata in vigore del decreto) e i lavoratori potranno optare se rimanere nelle Partecipazioni statali (con un contratto di tipo privatistico) oppure tornare nell'amministrazione statale. In questo caso saranno soggetti a mobilità. Se entro due anni non sarà trovata una collocazione il personale rimasto inutilizzato verrà messo a riposo attraverso il pensionamento anticipato. Il segretario generale aggiunto della Flpt Cgil Salvatore Bonadonna ha ricordato l'adesione del sindacato alla riorganizzazione del sistema di telecomunicazioni solo se la riforma non comporterà la perdita di posti. Si è evitato di fare un regalo agli azionisti privati che detengono il 49% di Stip e Italcable. Il parametro per valuta-

Sciopero dei parastatali
Oggi gli uffici deserti
ma saranno garantiti
tutti i servizi essenziali

ROMA Oggi uffici chiusi nel Parastato G. 80mila di dipendenti partecipano allo sciopero indetto da Cgil Cisl Uil e Cisl per tutta la giornata protestando contro l'interruzione della trattativa per il rinnovo contrattuale ma anche contro la politica del «clic» degli aumenti con cui dice Faenza Mattoli (Funzione pubblica Cgil) il governo vuole «dequalificare il lavoro dei dipendenti pubblici». Tuttavia ed è la prima volta che gli utenti non saranno troppo colpiti grazie all'osservanza del codice di autoregolamentazione dello sciopero che dovrebbe garantire secondo un comunicato della Fp Cgil le prestazioni per i servizi essenziali all'intero del territorio. I mandati di pagamento delle pensioni all'Inps l'adeguamento della rendita finanziaria nella Croce Rossa il pronto soccorso (comprese le trasfusioni di sangue) l'assistenza ai non autosufficienti nei centri di educazione motoria in altri enti previdenziali l'assistenza ai minori dei convulsi e ai non autosufficienti delle case di riposo nell'Automobil Club l'apertura degli uffici di frontiera e poi l'antibraccaggio nei parchi nazionali l'attivazione degli impianti di potabilizzazione ed erogazione dell'acqua negli acquedotti. Ma la protesta nel pubblico impiego non si ferma qui. I dipendenti degli enti locali si federeranno il 17 marzo perché dopo oltre due mesi dalla presentazione delle piattaforme rivendicative i sindacati non sono stati ancora chiamati alla trattativa. In realtà governo e parte pubblica hanno fissato per il 6 aprile il primo confronto ma per i sindacati ciò non significa un reale avvio della trattativa che sarebbe «pericolosamente sovrapposta con la consultazione elettorale europea».

BORSA DI MILANO

MILANO. E il momento dei titoli minori, quelli che hanno scarso flottante, a farla da protagonisti nello stesso tempo che i «big» del listino segnano il passo. La riamicazione agli scambi delle Bna (do po il chiarimento del «giallo» sull'acquisto dei Crediti di un pacco già di proprietà della Finanziaria Centro Nord) e contemporaneamente di Interbancà privilegiata (sospesa dal 22 febbraio scorso) sono state le novità della mattinata di ieri. In

I minori tengono banco

terbanca in vendita dopo pochi minuti è stata di nuovo sospesa e rinviata a fine seduta per eccesso di rialzo. Anche le Bna a differenza di mercoledì registrano sensibili rialzi: le ordinarie con +8,4% e le privilegiate con +7,1%. Gli scambi hanno interessato anche Bonifiche Siete, la finanziaria attraverso la quale il conte Autelco controlla la Bna (e che vede ora come soci anche il Credito Italiano). La Centro Nord e comunque andata al ribasso con -1,8%. In flessione anche le Coma con il breve revalut dell'altro ieri. Un ritorno della domanda sui titoli maggiorati e stato solo alla fine. Il Mib è così potuto passare da una flessione iniziale a +0,41% nel finale. Fra i «big» il tettonico di mezzo punto sia Fiat che Montedison. Il mercato è sempre in attesa dell'evolversi della situazione sui tassi e sulla tenuta del governo.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont, Term, Valore, Var. %

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Valore, Var. %

CAPI

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

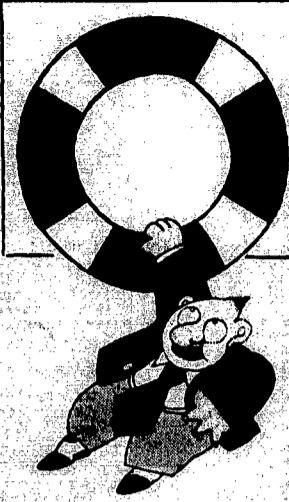
MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Valore, Var. %

Nel Colloquio con i lettori del Salvagente vengono pubblicate ogni settimana lettere e telefonate che pervengono alla redazione, con le precisazioni e le risposte degli esperti quando sono richieste o utili.



IL SALVAGENTE

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Colloquio con i lettori

Pagare o no il certificato medico per la patente

Aldo Girardi, segretario della sezione del Pci di Pietrelcina in provincia di Benevento, ci ha scritto una lunga lettera per descrivere le traversie occorsegli in occasione del rinnovo della patente di guida della moglie. Andando in prefettura a Benevento gli hanno detto che tra i vari documenti occorre un certificato rilasciato da un medico pubblico. Pappa successiva alla Usl n. 5 di Benevento e rinvio a Pietrelcina dove un medico pubblico gli chiede 20mila lire per il certificato che gli ha rilasciato. Di fronte alle sue rimostranze per il fatto che a Benevento gli avevano detto che il rilascio doveva essere gratuito e che, comunque, voleva una ricevuta, gli dicono di compilare un bollettino di conto corrente versando una somma che gli sarebbe stata indicata alla Usl n. 5. Qui l'ufficiale sanitario gli dice che c'è da pagare solo 1.500 lire per le marche. In base a suoi calcoli Aldo Girardi ritiene che avrebbe dovuto pagare 12.960 lire e non 20mila. Alla casa della Usl n. 5 gli dicono che non si sa quanto deve pagare perché è la prima persona che chiede una spiegazione del genere. Il compagno Girardi si chiede: devo pagare o no? E se devo pagare quale somma?

Le condizioni psico-fisiche, tranne per i casi stabiliti nel comma 4 (si tratta di alcune categorie di persone, come i mutilati e minorati fisici), sono determinate dall'ufficio medico legale dell'Unità sanitaria locale territorialmente competente o da un ispettore medico dell'Ente delle ferrovie dello Stato o da un medico militare in servizio permanente effettivo o da un medico responsabile dei servizi di base del distretto sanitario o da un medico del ruolo professionale dei sanitari della polizia di Stato o da un ispettore medico del ministero del Lavoro, tutti in attività di servizio.

Né il decreto né la legge parlano di compensi per il rilascio dei certificati. Se alla Usl n. 5 di Benevento hanno detto al compagno Girardi che non c'è da pagare, non paghi. Comunque lo consiglio di chiedere precisazioni all'assessore alla Sanità per evitare confusioni e abusi.

Attende la pensione di reversibilità

Domenico Perricone da Santa Margherita Belica scrive: «E' titolare di una pensione di reversibilità commerciale, per la mia compagna che avevo perduto tanto tempo fa. Dopo circa tre anni mi sono risposato, quindi per legge si perdono dei diritti ad avere questa pensione. Ho fatto la relativa denuncia inviando indietro il libretto di pensione e chiedendo quello che per legge spetta (due annualità come liquidazione). Questa domanda l'ho fatta alla fine di febbraio del 1988, siamo quasi a un anno e ancora non riesco a ricevere nessuna notizia, anche se la domanda è stata fatta tramite l'Unità di Santa Margherita. Vi pregherei di darmi delucidazioni».

Al coniuge superstite, che cessi dal diritto della pensione di reversibilità per aver contratto nuovo matrimonio, spetta «una tantum» un assegno pari a due annualità della pensione stessa. Non c'è bisogno della domanda per ottenere questa prestazione, ma basta la comunicazione del cessato diritto e la restituzione del libretto perché la sede competente dell'Inps eroghi d'ufficio la doppia annualità.

Tutto in regola, quindi, nel caso dello scrivente, tranne il fatto che... dopo un anno non ha ancora ricevuto niente. Purtroppo non solo è possibile aspettare tanto, ma è anche un fatto abbastanza comune, anche se in questi ultimi tempi l'Inps ha messo in atto, e con qualche risultato, procedure per rendere più rapida la liquidazione di prestazioni.

Il fatto di rivolgersi all'Inps non può dare a nessuno la garanzia di avere la prestazione prima, ma dà la sicurezza di essere tutelati con competenza se si crea qualche disagio, o contro decisioni dell'Inps che non si condividono. In questo caso, in cui si è stata inoltrata domanda pur trattandosi di prestazione d'ufficio, è possibile oppure ricorso al Comitato provinciale Inps per silenzio uguale rifiuto, perché sono passati più di 120 giorni dalla data della domanda senza aver ottenuto risposta: bisogna comunque accionarsi presso la sede dell'Inps, sempre tramite l'Inca, che il ritardo non sia dovuto a qualche intoppo o altro, ed in tal caso intervenire di conseguenza.

A Pistoia «puoi dire tutto»...

Il Salvagente si è inserito fra le iniziative - purtroppo ancora limitate - in atto nel nostro paese da parte di Comuni, associazioni di volontariato, comunità, comitati, associazioni. La nostra pubblicazione vuole essere uno stimolo affinché queste attività, queste reti di servizio, di solidarietà, diventino sempre più ampie. Molti Comuni hanno istituito appositi assessorati ai diritti del cittadino.

Il sindaco di Pistoia, Marcello Bucchi, ci ha inviato una interessante documentazione relativa ad un anno di attività di un servizio comunale che vuole rendere più agiati ai cittadini la segnalazione delle cose che non vanno oppure la trasmissione di consigli, proposte per migliorare il lavoro quotidiano o di programma dell'amministrazione comunale. Gli abitanti hanno a disposizione una cartolina già affrancata sulla quale campeggia la frase «me puoi dire tutto». Il destinatario è il sindaco.

Un ufficio reclami prende in visione il contenuto delle cartoline o delle telefonate ad un apposito numero (21831). Cartoline e testi delle telefonate sono trasmessi al sindaco, all'assessore agli affari generali, ai responsabili della

Parleremo anche del servizio volontario internazionale

Alcuni lettori ci scrivono chiedendo perché ci siamo occupati del servizio volontario internazionale, dedicandogli, nel «Salvagente» sul servizio militare e civile, solo 12 righe. Tra le lettere quella di Guido Baraldi, presidente del Cocs (Coordinamento delle organizzazioni non governative per la cooperazione internazionale allo sviluppo).

Ottima l'idea di «Salvagente». Vogliamo però contribuire al miglioramento di questo servizio facendo alcune osservazioni sul n. 4, quello dedicato al Servizio militare di leva, in particolare in merito alla parte dedicata al Servizio civile internazionale.

1) sarebbe stato opportuno dedicare più spazio a questo tema di cui oggi si discute con maggior attenzione del passato;
2) ci sembra troppo riduttivo liquidare il Servizio civile internazionale in 12 righe oltre dimezzate (e anche inesatte); detto ciò vi segnaliamo quanto segue:
a) sarebbe stato opportuno indicare almeno il n. della legge e l'art. (legge n. 49 del 26-2-87, art. 35);
b) se è vero che la legge 49 non prevede l'obiezione coscienti, è vero anche che per un giovane che non intende avvelenarsi del servizio militare vi è la possibilità di richiedere agli organismi che svolgono attività di cooperazione nei paesi in via di sviluppo (in Italia esistono ben 100 organizzazioni non governative riconosciute idonee dal ministero degli Esteri) di poter operare in specifici progetti.

I meccanismi non sono «complicati», basta spiegarli oppure segnalare gli indirizzi, e non di tutte e 100 le organizzazioni, almeno delle tre federazioni che coordinano la maggior parte degli organismi a cui si può rivolgere per meglio conoscere la materia.

Detto tutto ciò precisiamo che, comunque, i progetti nel Terzo mondo non impiegano migliaia di volontari e che ovviamente l'insediamento in un contratto di cooperazione (condizione per l'assegnazione dal servizio di leva) prevede un'adeguata professionalità prevista dal progetto (esempio settore agricolo, sanitario o formativo).

Non sono additivi tossici

La lettrice Virginia Di Cesare, ci scrive da Poglietta (Chieti) sottoponendoci un volantino contenente un elenco di coloranti che sarebbe più o meno tossici. La signora cita una guida agli additivi alimentari che avrebbe la paternità dell'ospedale «Vilhelshof» di Parigi specializzato nella lotta contro i tumori. Nel volantino si citano alimenti di largo consumo che conterebbero additivi tossici.

Risponde il nostro esperto Roberto La Piva, direttore del fascicolo «Cittadino». Il volantino segnalato dalla signora è stato divulgato la prima volta dieci anni fa e, purtroppo, continua a imperverare creando sospetti infondati. In realtà si tratta di un elenco assurdo che nasconde forse una grande burra o forse grande ignoranza del campo. Per rendersi conto dell'insensatezza di tale volantino basta un solo esempio: l'additivo E330 considerato il più pericoloso, è la acqua ossigenata all'acido citrico, una sostanza naturale del tutto innocua.

Già Baraldi ha ragione. Il tema è importante e merita almeno l'indicazione delle tre organizzazioni. E anche vero, però, che nelle 24 pagine del «Salvagente» siamo sempre costretti a sintetizzare e selezionare.

Per quanto riguarda poi il servizio volontario internazionale, la scelta di darne notizia in 12 righe è stata complessiva anche perché uno dei prossimi fascicoli del «Salvagente» sarà, come avevamo previsto, interamente dedicato al tema del volontariato. E lì spiegheremo tutto quello che c'è da sapere sul servizio volontario internazionale.

Il caso

Possiamo chiedere alla Sip di restituirci 30.000 lire

Lo scorso novembre il Consiglio di Stato ha annullato, perché illegittimi, gli aumenti Sip del 1980. Di conseguenza 12 milioni di abbonati al telefono avrebbero diritto dal rimborso di circa 30mila lire, oltre agli interessi e accessori. Ma il diritto esiste solo in teoria perché la Sip rifiuta di restituire le somme indebitamente incassate più di otto anni fa. Due lettori, Anselmo Fabra di Bolzano e Livio Bellan

di Novara, ci hanno chiesto cosa debbono fare per ottenere il rispetto dei loro diritti. Bellan, anzi, ha già provveduto da solo detraendo il suo credito dall'ultima bolletta pagata. La Sip ha reagito con prontezza: «In questi giorni alcune decine di abbonati alla Sip mi ha telefonato per comunicarmi che se non pago le 30mila lire - arbitrariamente trattenute - sarò considerato moroso».

La Sip non potrebbe interrompere il servizio per il mancato pagamento di somme così piccole. Ma se il telefono viene staccato si avvia una spirale di ricorsi ai giudici che potrebbe complicarsi. La strada della richiesta al giudice conciliatore sembra dunque quella più sicura e tranquilla.

La domanda al giudice conciliatore

mediatamente esecutive. Molti pronunciamenti sarebbero già stati emessi, tutti favorevoli agli utenti maltrattati. Il conciliatore di Roma, ad esempio, ha imposto alla Sip di restituire ad un abbonato 12mila lire, aggiungendo alle 30mila dovute anche gli interessi, la rivalutazione e le spese legali. La stessa strada è consigliata da altri gruppi che organizzano consumatori e che si sono uniti in un Comitato promotore della campagna per i diritti degli

utilizzi Sip. (La sede è a Roma, via Montebello, 22/B, telefono 06/4740981). Oltre al ricorso il Comitato suggerisce di mandare una diffida alla sede regionale della Sip per interrompere i termini di decadenza del proprio diritto al rimborso. Più rischiosa sembra la strada dell'autorimborso sulla bolletta. Secondo alcuni giudici, è a parere del Codacons che aveva suggerito inizialmente questa strada. La Sip non potrebbe interrompere il servizio per il mancato pagamento di somme così piccole. Ma se il telefono viene staccato si avvia una spirale di ricorsi ai giudici che potrebbe complicarsi. La strada della richiesta al giudice conciliatore sembra dunque quella più sicura e tranquilla.

Per richiedere i fascicoli arretrati

Il sottoscritto.....
residente in via.....
(città)..... (cap).....
chiede di ricevere il/i fascicolo/i:.....
.....
Per richiedere i fascicoli arretrati del Salvagente, compilate questa scheda in tutte le sue parti, scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale. Incolate la scheda su una cartolina postale e indirizzate a: Ufficio copie arretrate - l'Unità - via del Taurini 18, Roma 00185. Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3.000. Ogni fascicolo successivo costa lire 1.500, più spese postali.

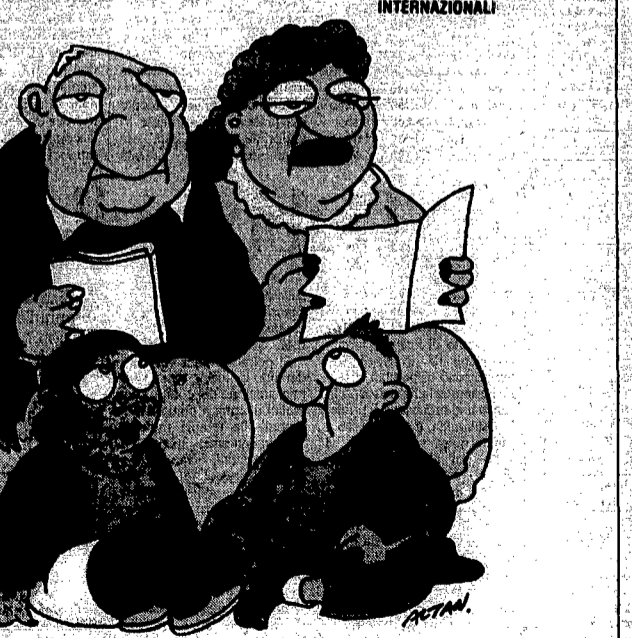
MOGLIE E MARITO

a cura di Carla Rodota

- PRIMA DELLE NOZZE
- PROMESSA DI MATRIMONIO
- SE SI CAMBIA IDEA
- SEDUZIONE CON PROMESSA
- RAPPORTI SESSUALI
- CHI PUO' SPOSARSI, CHI NO
- MINORE ETÀ
- GLI IMPEDIMENTI
- LE PUBBLICAZIONI
- OPPOSIZIONI AL MATRIMONIO
- DIVERSI TIPI DI MATRIMONIO
- IL MATRIMONIO CIVILE
- IL MATRIMONIO CONCORDATARIO
- IL MATRIMONIO DI CULTO
- NON CATTOLICO

- LA VITA A DUE
- I RAPPORTI PERSONALI
- COABITAZIONE
- FEDELTÀ
- ASSISTENZA MORALE E MATERIALE
- COGNOME DELLA MOGLIE
- RAPPORTI PATRIMONIALI
- COMUNIONE DEI BENI
- LAVORO, GUADAGNO
- RISPARMIO
- SEPARAZIONE DEI BENI
- LA SUCCESSIONE
- L'IMPRESA FAMILIARE
- CITTADINANZA

- CRISI DELLA COPPIA
- SEPARAZIONE
- L'INFEDELTÀ E ALTRE CAUSE
- CONSEGUENZE PERSONALI
- CONSEGUENZE PATRIMONIALI
- L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO
- LA SUCCESSIONE
- DECISIONI PER LA CASA
- IL DIVORZIO
- I TEMPI PREVISTI
- CONSEGUENZE ECONOMICHE
- L'ASSISTENZA PREVIDENZIALE
- PENSIONE DI REVERSIBILITÀ
- L'ANNULLAMENTO
- LA CONVIVENZA O FAMIGLIA DI FATTO
- TENDENZE LEGISLATIVE INTERNAZIONALI



Il N. 7 del «Salvagente» dedicato a moglie e marito

I tempi per la domanda di obiezione

Franco, da Roma, telefona e chiede: «Sono uno studente universitario. Sto facendo il tirocinio e non ho ancora fatto richiesta di servizio civile. Sono ancora in tempo? E se sì, entro quanto devo presentare la domanda?»

La legge 172, all'articolo 2, comma 2, dice: «Gli abili arruolati, ammessi al rinvio e al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla legge, che non abbiano presentato la domanda nei termini stabiliti (60 giorni dalla data del manifesto di chiamata alla leva; ndr) potranno protrarre ai predetti organi di leva entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi».

Dunque, se l'ultimo rinvio di Franco scade il 31 dicembre 1988, potrà presentare la domanda entro quella data. Le domande presentate oltre i limiti vengono normalmente respinte. Solo alcuni casi di impedimento possono evitare questo provvedimento.

Se invece Franco ha diritto al rinvio anche nel 1990 e negli anni successivi, la situazione è più complicata. Il bando di chiamata alle armi del 24 settembre 1988, al paragrafo sugli obblighi di coscienza, stabilisce che il giovane, quando presenta la domanda, deve immediatamente dichiarare la disponibilità al servizio. Questo vale pure se ha diritto al rinvio per motivi di studio anche negli anni successivi. È una disposizione che sta creando non pochi problemi ad esempio a chi, all'inizio del corso di studi universitari, intende presentare la domanda di obiezione di coscienza.

Servizio civile e richieste nominative

Marco Cestari, dalla provincia di Ferrara, scrive per fare delle domande a proposito del «Salvagente» sul servizio militare e civile. Tra le altre cose, Cestari chiede: «È vero che gli enti che svolgono servizio civile possono fare richieste nominative al ministero?»

In ben due documenti è indicata la possibilità di segnalazioni nominative da parte degli enti. Il primo documento è la Convenzione tra Stato e enti locali, che all'articolo 3, dice: «L'assegnazione degli obblighi di leva dell'amministrazione deve normalmente concordarsi con l'ente sulla base della predisposizione degli obblighi e del progetto generale di servizio dell'ente medesimo, legato alle sue finalità istituzionali, fatte salva, comunque, le esigenze dell'amministrazione».

«Ancora più esplicita è la circolare Lussalle del 20 dicembre 1985, all'art. 12, punto 1, pagina 2, che dice: «... In coincidenza con la partenza degli obblighi, gli enti convenzionati dovranno presentare richieste nominative, ed anche nominative, entro i limiti quantitativi stabiliti dalle convenzioni».

L'esperienza, comunque, suggerisce che l'ente che ha a disposizione un certo numero di posti di lavoro, o meglio ancora una tipologia della domanda di riconoscimento, sia indicata l'ente che il settore di impiego.

Per la gente contano anche i fatti di ordinaria angheria

Molto interessante il «Salvagente» sulle Usl. Ma sarebbe bene analizzare anche i metodi pratici di gestione, compresi i comportamenti dei vari addetti, medici, paramedici, amministrativi, e volte inquinauti da indifferenza e arroganza.

Un piccolo esempio: un'anziana e nota scrittrice per disturbi urologici è stata costretta a verificare l'insensatezza e l'inefficienza di servizi pubblici e le precarie condizioni di quell'istituto. Dove sono i controlli delle Usl sull'igiene ambientale e commerciale?

Ma perfino in un ambulatorio Usl non le è stato possibile usufruire dei servizi igienici, chiese al pubblico, e ha dovuto subire gli insulti di una impiegata per aver fatto ricorso a quelli riservati al personale. Era il giorno 2 febbraio, la Usl è quella di via Labicana 123, a Roma.

Le chiese contro cent fatti di ordinaria angheria verso i cittadini più deboli, vale la pena di muoversi.

E ora abbattere le barriere contro gli handicappati

Da giovedì 26-1-89 i progetti inerenti alla costruzione di nuovi edifici, ivi compresi quelli di edilizia residenziale pubblica, scolastica ed agevolati, devono prevedere accorgimenti idonei all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori. Così recita la legge del 28 gennaio 1988. Costituito che da diciotto anni l'unica politica in merito allo smantellamento delle costruzioni edili nei luoghi di interesse pubblico si è risolta in quella dei rinvii, lasciando «germogliare» le barriere come cilliege una dopo l'altra, il decreto della commissione Ambiente, lavori pubblici ed affari speciali, non può non essere salutato, con plauso, dalle associazioni dei disabili. Se «da cosa nasce cosa» per facilitare l'uscita dalle pareti domestiche di coloro che scontano un handicap motorio (giungendo a finanziare le modifiche necessarie con 5 milioni e con il 25% relativo le spese aggiuntive) è deplorevole il permanere di divieti d'accesso ai luoghi aperti a tutto il pubblico, dimenticando di attuare il principio in base al quale la libertà è partecipazione. Anche nell'Emilia Romagna, regione che da vecchia data ha una tradizione di civiltà e cultura, nelle sue otto province, eccezion fatta Reggio Emilia, i musei, gli auditorium, i teatri, i cinema, i municipi, le scuole continuano a presentare barriere d'ingresso, definite, barriere architettoniche. La Prefettura di Bologna ha spedito a tutti i Comuni della provincia una lettera che sollecita una integrale attuazione della legge.

Ci si può augurare che questo sarso, gettato in uno stagno di indifferenza, provochi onde concentriche che smuovano le acque in tutte le province italiane.

Bruno Ghiacelli
Associazione italiana sclerosi multiple
Massa Lombarda (Ravenna)

La Thatcher: in Inghilterra i nuovi frigo salva-ozono

Il governo britannico approverà quanto prima una normativa in base alla quale tutti i nuovi frigoriferi dovranno essere privi dei dannosi clorofluorocarburi che danneggiano lo strato di ozono dell'atmosfera terrestre. Lo ha annunciato il premier britannico Margaret Thatcher in una intervista che trasmetterà ieri sera dalla Bbc. La Thatcher ha anche annunciato che entro il 1990 tutte le nuove automobili utilizzano benzina senza piombo. Nel corso dell'intervista la signora Thatcher ha anche rivelato che nel 1982 aveva deciso di non tener conto delle opinioni dei suoi consulenti secondo cui bisognava ridurre i finanziamenti alle ricerche scientifiche britanniche nell'Antartico; ed è stata un'ottima decisione, ha detto la Thatcher, perché sono stati proprio gli studiosi impegnati nell'Antartico a scoprire il danno allo strato di ozono. L'intervista è stata concessa all'antivigilia della conferenza internazionale sull'ozono che si svolgerà a Londra questo fine settimana.

La Luna nasce da un «billardo cosmico»

Il prof. Horton Newsum, dell'università del Nuovo Messico e il collega Stuart Ross Taylor, dell'Australian National University, affermano che la loro teoria concorda con i dati ottenuti dalle rocce raccolte sulla Luna vent'anni fa dagli astronauti dell'Apollo. Nel caso originale del sistema solare, una massa semi-solida di detriti, grande come Marte, si sarebbe scontrata con la Terra. L'impatto avrebbe avuto l'effetto di un pallino da biliardo lanciato contro un gruppo di bocchette raccolte insieme, una attaccata all'altra. Il nucleo metallico incandescente della massa di detriti si sarebbe separato dalla sua ricopertura esterna di materiale più blando e instabile, «affondando» dentro il mantello esterno della Terra ancora insufficientemente solida per respingerlo. I detriti si sarebbero invece sparsi intorno, ma con una particolare angolazione rispetto alla Terra. Nel giro di un giorno, la legge di attrazione fra le masse avrebbe radunato un nuovo coagulo di materiali in movimento orbitale attorno alla Terra: la neonata Luna.

Rinvio di due giorni per il Discovery

Il tecnico della Nasa sono stati costretti a rinviare di due giorni, fissandolo all'11 marzo, il lancio del «Discovery» a causa di un difetto nell'impianto elettrico di uno dei tre motori principali dello Shuttle. Il difetto che ha determinato il rinvio è stato riscontrato nel sensore di una valvola del motore numero uno della navetta. Il «Discovery», che rimarrà in orbita cinque giorni, avrà a bordo un equipaggio composto da cinque astronauti che metteranno in orbita un grande satellite per comunicazioni dallo spazio ed effettueranno una serie di esperimenti scientifici e medici. Il rinvio della missione del «Discovery» eviterà inoltre che il lancio della navetta venga a coincidere con la messa in orbita, da parte dell'aeronautica militare americana, di un vettore che trasporterà un satellite legato al programma di ricerche dello scudo spaziale.

Partorisce gatta fecondata artificialmente

Per la prima volta una gatta domestica è stata fecondata negli Stati Uniti a fecondazione artificiale ed ha partorito un gatto selvatico. Lo hanno reso noto i responsabili dello zoo di Cincinnati (Ohio) i quali sperano che questo esperimento possa contribuire a salvare le specie in via di estinzione. Secondo Beay Dresser, direttore del centro di ricerche dello zoo, gli scienziati americani hanno studiato per vari anni la possibilità di impiantare nell'utero di gatte domestiche feti di gatti selvatici ottenuti tramite la fecondazione artificiale. L'uccello, un gatto del deserto delle Indie, è venuto alla luce il 7 febbraio scorso.

A Trieste laboratorio di ottica spaziale

Nell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste opererà un laboratorio di ottica spaziale destinato alla ricerca avanzata. L'atto costitutivo di questo laboratorio, che assume il nome di «Carosco» ed è gestito da un consorzio inizialmente costituito dall'Università di Trieste (attraverso il dipartimento di Astronomia diretto da Margherita Hack) e dalle Officine Galileo di Firenze. Industria leader nel settore della strumentazione ottica, è stato firmato nell'ateneo triestino. Il «Carosco» svolgerà attività di ricerca, sviluppo e caratterizzazione di componenti ottiche in bande «X» e «Uv» per applicazioni su strumenti orbitanti e per applicazioni terrestri di alta tecnologia. In tempi brevi è previsto che al consorzio aderiscano altri istituti scientifici dell'Università di Trieste e di altri atenei italiani e un gruppo di aziende triestine interessate allo sviluppo di sistemi ottici ad alta tecnologia applicabili in campo spaziale. Due sono gli obiettivi iniziali del consorzio: il primo la realizzazione di un telescopio per l'ultravioletto che troverà posto a bordo dello «Shuttle» in una delle missioni in programma per il 1990. Il secondo obiettivo è rappresentato dalla realizzazione della strumentazione ottica dei satelliti astronomici «Santa Maria», che prevede una collaborazione tra Italia, Spagna e Stati Uniti.

GABRIELLA MECUCCI

Un rapporto dagli Usa «La dieta ideale? Tanta frutta e verdura poche vitamine»

Dopo aver studiato, oltre semimila rapporti, l'analisi nazionale delle ricerche americane ha messo a punto la dieta ideale: «Pochi grassi, tanta frutta e verdura, un po' di amidi e niente vitamine e supplementi minerali». Ma la cosa più interessante è l'elenco dei «non è vero». Non c'è bisogno di vitamine e minerali extra, calcio compreso: non è detto che facciano male, ma non c'è neanche alcuna prova che facciano bene. «Le cosiddette prove che legano il caffè alle malattie cardiache e al cancro non sono corroborate scientificamente. Lo zucchero non sembra avere alcun legame con i problemi sanitari, se non per la carenza dentaria. L'unico «molto» per limitare lo zucchero raffinato è quello di contenere l'apporto calorico. Gli alimenti alimentari non sembrano aver contribuito all'aumento del rischio del cancro negli essere umani. «Non ci sono prove scientifiche che pesticidi o tossine naturali degli alimenti contribuiscano significativamente al rischio di cancro». E questo sembra veramente incredibile.

Neuroscienze, il centro di ricerche di Cagliari Gatti libertini, topi alcolizzati, cavie drogate: lo studio su «i protagonisti semplici» dei comportamenti

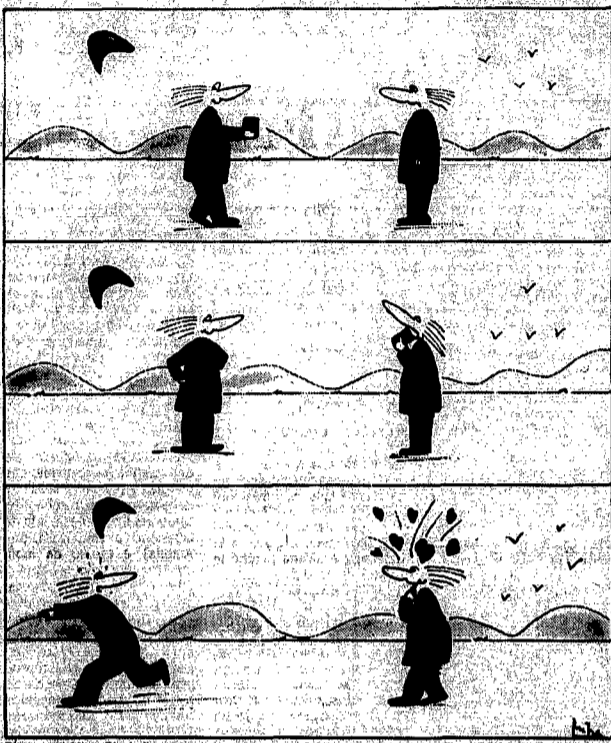
I vizi degli animali

Gli esperimenti guidati dal professor Gian Luigi Gessa sui recettori neuronici, il «linguaggio chimico» della mente che ci fa diventare timidi e tranquilli, aggressivi o superattivi, ci fanno meglio comprendere il funzionamento del cervello. Nei laboratori da lui guidati, inoltre, si stanno mettendo a punto sostanze di grande aiuto nelle terapie per gli alcolisti ed i tossicodipendenti.

ROSSELLA CASTELNUOVO

Il destino di Cagliari città del cervello, sede di uno dei centri di ricerca scientifica avanzata d'Italia, inizia una ventina d'anni fa con una storia di orge di ratli. Trattati con paraclofenilalanina, una sostanza allora usata negli Stati Uniti per studiare il sonno, gli animali avevano manifestato una inimitabile attività sessuale. A coppie e in gruppi, tra simili e diversi (l'effetto era chiaramente visibile anche se si creava l'occasione tra conigli e gatti) tutti, dopo quell'iniezione, mostravano la stessa condotta libertina. Leader di allora e di oggi dell'illustre scuola è Gian Luigi Gessa cui il quindicennale specializzato Tempo Medico dedica nei prossimi giorni la copertina e un servizio sulla sua peculiare biografia scientifica. Con ironia e soddisfazione Gessa ridegna storia e prospettive di un gruppo di farmacologi quasi «eccessivo» dice con aria somiona - per una città come Cagliari. Sono diventati una cinquantina in pochi anni. Tutti, comunque, certamente non privi di idee né di lavoro.

Al ratli che si accoppiano si sono via via aggiunti topi alcolizzati, cavie drogate, scimmie con «sindrome di stitacchiamento e sbadigli» passati al setaccio della biologia molecolare alla ricerca delle strutture nervose e sostanze chiave di certa emotività. Il timore di apparire troppo semplicisti di voler far risalire le più nobili o viceversa, indecorose espressioni degli esseri viventi a semplici giochi chimici non sfiora questi ricercatori. Sanno bene quanto di impalpabile e sfuggente si nasconde dietro ogni comportamento complesso, zoologicamente e umanamente parlando. Ma questo non limita l'opportunità delle ricerche su quelli che Gessa chiama «gli ultimi anelli della catena», i protagonisti semplici dei comportamenti. In grado, a volte, di aiutare a orientarsi nei labirinti di problemi complicati come la droga, il tossicodipendente - dice Gessa - ha voglia di eroina perché ne ottiene una certa gratificazione. Questa voglia di eroina è mediata da neuroni operativi nella fase di richiesta. Questi neuroni, responsabili del malessere del tossicodipendente, non entrano in iperattività spontaneamente, ma in funzione di determinati segnali che entrano attraverso gli occhi, le orecchie, il ricordo, la situazione sociale e via dicendo. L'approccio so-



Disegno di Mihra Divshai

La plasticità del cervello

Intorno alla metà degli anni Sessanta un gruppo di psicologi comparati dell'Università di California e Berkeley guidati da Mark Rosenzweig portava a termine un esperimento per certi versi eretico rispetto alle teorie del cervello allora correnti. Il cervello veniva infatti considerato come un organo praticamente immutabile per gli effetti dell'ambiente: programmato dai geni, dotato di un numero prefissato di neuroni non in grado di moltiplicarsi dopo la nascita, il cervello sembrava presentare delle caratteristiche strutturali, dei rapporti tra neuroni e dei circuiti che venivano considerati come degli invarianti, assolutamente non passibili di modifiche. L'esperimento disegnato da Rosenzweig comportava l'immersione di due diversi gruppi di ratli in due ambienti opposti, uno ricco e uno povero di stimoli: allevati nei due ambienti contrari, gli animali dimostravano di risentire profondamente delle diverse esperienze giovanili in quanto il cervello degli animali «ricchi» era più pesante, caratterizzato da una corteccia più spessa, da un maggior numero di cellule della glia ed infine da neuroni dotati di un maggior numero di spine dendritiche. I sottili prolungamenti che formano sinapsi tra neurone e neurone.

Una delle caratteristiche più originali del nostro cervello è quella di essere «plastico», in grado di modificarsi ed adattarsi in seguito alle varie pressioni ambientali producendo comportamenti variabili. Il concetto della plasticità cerebrale si è fatto lentamente strada negli ultimi decenni ed ha progressivamente oscurato una concezione secondo cui il nostro sistema nervoso sarebbe stato predeterminato, scarsamente modificabile, programmato rigidamente dai geni.

Intorno alla metà degli anni Sessanta un gruppo di psicologi comparati dell'Università di California e Berkeley guidati da Mark Rosenzweig portava a termine un esperimento per certi versi eretico rispetto alle teorie del cervello allora correnti. Il cervello veniva infatti considerato come un organo praticamente immutabile per gli effetti dell'ambiente: programmato dai geni, dotato di un numero prefissato di neuroni non in grado di moltiplicarsi dopo la nascita, il cervello sembrava presentare delle caratteristiche strutturali, dei rapporti tra neuroni e dei circuiti che venivano considerati come degli invarianti, assolutamente non passibili di modifiche. L'esperimento disegnato da Rosenzweig comportava l'immersione di due diversi gruppi di ratli in due ambienti opposti, uno ricco e uno povero di stimoli: allevati nei due ambienti contrari, gli animali dimostravano di risentire profondamente delle diverse esperienze giovanili in quanto il cervello degli animali «ricchi» era più pesante, caratterizzato da una corteccia più spessa, da un maggior numero di cellule della glia ed infine da neuroni dotati di un maggior numero di spine dendritiche. I sottili prolungamenti che formano sinapsi tra neurone e neurone.

ALBERTO OLIVERIO

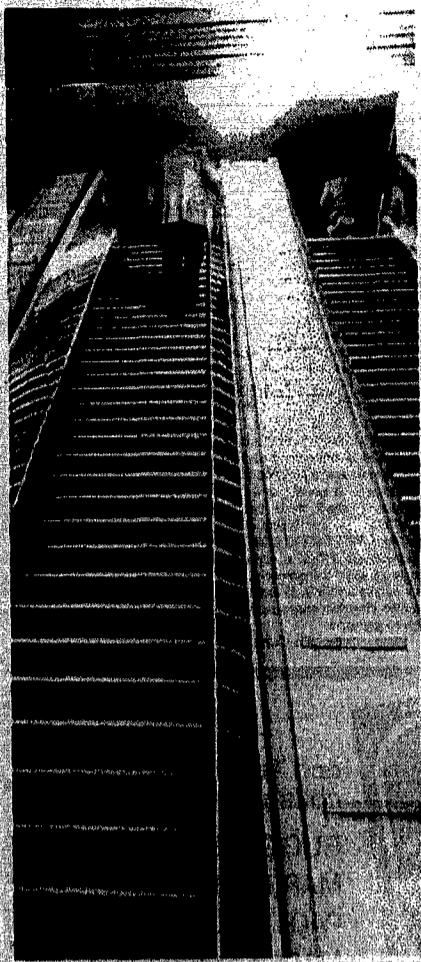
Dubbi sulla pillola contro le radiazioni

Abbiamo una «pillola magica» capace di annullare gli effetti nocivi delle radiazioni? L'annuncio, che non sembrerebbe privo di connotati sensazionali, è stato dato dal dottor John Sorenson, uno scienziato dell'Università dell'Arkansas. Si tratterebbe di un composto a base di rame e zinco, ma

più probabilmente di sali dei due minerali, che in laboratorio avrebbe dato risultati soddisfacenti. Verrebbe potenziato un enzima - il superossido dismutase, in sigla Cu-En Sod. - con il risultato di neutralizzare i radicali liberi prodotti dalle radiazioni e responsabili di gravi danni al Dna.

Il dottor Sorenson ha affermato che se il suo composto viene somministrato tre ore

prima dell'esposizione alle radiazioni è garantita «la massima protezione». Non è ancora possibile sapere con esattezza quale persone moriranno tra i soccorritori accorsi, con grado di coraggio, a Cernobyl dopo la tremenda esplosione del nocciolo. Si può pensare che se quegli uomini avessero assunto preventivamente la «pillola» di Sorenson molte vite avrebbero potuto essere risparmiate? L'ipotesi viene considerata attendibile, ma con l'invito ad attendere conferme scientificamente autorevoli, in grado di dare risultati sperimentali riproducibili. E soprattutto con l'auspicio di non dover più rivivere esperienze drammatiche come quelle di Cernobyl e Three Miles Island.



Nel metrò si muore dal caldo. I macchinisti sono in agitazione

Il presidente dell'Acotral condanna lo sciopero ma dà ragione ai macchinisti: «Sulla linea A fa troppo caldo»

Emergenza in galleria «Sì, il metrò è una sauna»

Emergenza ambiente nelle gallerie della metropolitana. Dopo lo sciopero improvviso di lunedì, per il momento non sono previste altre agitazioni, ma la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. I lavoratori protestano: sui treni della linea A il caldo è insopportabile. Il presidente dell'Acotral, De Felice, è d'accordo, ma respinge le accuse: la colpa dei ritardi - dice - è tutta del Comune.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Nelle gallerie tira proprio una brutta aria. Non siamo allo sciopero selvaggio, ma la tensione è grave. Pur condannando lo sciopero improvviso che lunedì mattina ha paralizzato la linea A della metropolitana, il presidente dell'Acotral, Tullio De Felice, è d'accordo con i lavoratori: la temperatura è veramente troppo alta. «Il problema esiste» — ha detto in una conferenza stampa —, riguarda i 130 macchinisti ma, soprattutto, le decine di migliaia di persone che ogni giorno si servono del metrò. «Lo sciopero di lunedì — confermano i sindacalisti della Fil-Cgil — non è

notturno dei treni nelle gallerie, sono, sostanzialmente, le cause del continuo aumento della temperatura. E il problema, negli ultimi anni, si è andato aggravando costantemente. Tanto che già il 10 maggio dello scorso anno i macchinisti attuarono uno sciopero di protesta. L'Acotral — ha sostenuto leri De Felice prima nell'incontro con i sindacati e poi nella conferenza stampa — ha però le carte in regola. Documenti alla mano, il presidente dell'azienda ha sostenuto che un piano per la ventilazione delle gallerie (nell'ambito dei lavori per il prolungamento da Ottaviano a Circovallazione Aurelia) è pronto da molti mesi ma, nonostante i ripetuti solleciti, si è arenato nei cassetti del Comune. Il progetto è stato inviato al Campidoglio il 30 giugno dello scorso anno. Il 19 agosto e il 17 ottobre, poi, l'Acotral ha chiesto che venisse inserito nel pacchetto Mondiali, ma la proposta è stata bocciata. Due settimane fa, il 15 febbraio, De Felice ha

«Il Comune blocca da otto mesi il progetto di ventilazione delle gallerie presentato dall'azienda»

nuovamente sollecitato Giubbio, chiedendo che il progetto venga separato dal prolungamento e avviato immediatamente. Ed è di martedì un telegramma al sindaco per la richiesta di un incontro urgente. De Felice vuole che il sindaco si occupi di far partire i lavori, dal costo previsto di circa 8 miliardi. Anche perché i tempi, in ogni caso, sono tutt'altro che brevi, circa tre anni. Il progetto prevede interventi ai due capolinea di Ottaviano (apertura di una nuova bocca di ventilazione) e di Anagnina (meccanizzazione delle due bocche e copertura di una parte della galleria) e lungo il percorso, dove saranno aperti nuovi pozzi di aerazione, alcuni dei quali dotati di ventilatori. E previsto anche l'innalzamento dei pozzi già esistenti, che si aprono tutti a livello della strada e più che aria attirano nelle gallerie il gas di scarico del traffico. Un contributo al miglioramento della situazione dovrebbe poi darlo

l'ampliamento del deposito di Osteria del Curato, che consentirà di ridurre la sosta notturna dei convogli nelle gallerie.

«Altri problemi sono — assicura De Felice — in via di soluzione. A partire da quello delle pastiglie dei freni delle vetture «mmorchiolate», contenenti amianto, che saranno presto sostituite. Per la pulizia delle gallerie, si sta pensando all'acquisto (finanziato dalla Regione) di un treno inaffluente-aspiratore, del costo di circa 8 miliardi. Resta da affrontare l'emergenza dell'adeguamento alle nuove norme di prevenzione degli incendi. Nelle stazioni, pare, non ci sono problemi. Ma le gallerie, specie le più profonde, sono ancora prive di idranti e di passaggi verso la superficie: in ogni caso — assicurano i tecnici dell'azienda — non esistono pericoli, anche perché i treni finora si sono arrestati per guasti in galleria solo pochissime volte, riuscendo ogni volta a raggiungere la stazione più vicina, e mai a causa di incendi».

Torna la neve al Terminillo



Finalmente, la neve. E ieri al Terminillo sono state riaperte, dopo una lunga chiusura, le piste da sci. Neve, un bel sole e gli sciatori hanno approfittato di queste condizioni ideali per raggiungere il monte e recuperare l'inverno perduto. La neve, che raggiunge uno spessore di 20-30 centimetri, è risultata particolarmente scorevole per gli sciatori, anche grazie alla gelata della notte precedente. Alcuni amanti della montagna hanno colto l'occasione per fare escursioni. E per il prossimo fine settimana sulle piste del Terminillo è previsto l'arrivo di una gran folla di sciatori.

Regione: polemica tra Santarelli e la Dc

Nella polemica che si è aperta tra socialisti e democristiani sulla proposta di assegnare al Pci la presidenza del consiglio regionale, ieri è intervenuto il neo-governatore del Psi, Giulio Santarelli. «Da anni in Parlamento e nei consigli regionali — ha detto l'esponente socialista — le funzioni di presidente delle assemblee sono svuotate dalle logiche di maggioranza e cercano di coinvolgere tutte le forze democratiche nel funzionamento delle istituzioni». «È la Dc — ha detto ancora Santarelli — che si muove secondo esigenze tattiche».

Falsa la notizia sui campi nomadi

L'assessore ai servizi sociali, Antonio Mazzocchi, ha smentito la notizia pubblicata su un quotidiano romano della prossima istituzione di due campi nomadi all'Aurelio e precisamente in via del Fontanile Arenato e al Buon Pastore. «Del problema — ha precisato Mazzocchi — si sta occupando una commissione di tecnici che sta seguendo l'orientamento di lavoro (insediamento dei campi in aree dove c'è il parere favorevole della Circoscrizione e dove non si siano già verificati tentativi simili). Non credo che nella sedicesima Circoscrizione, una zona già fortemente penalizzata, possa essere praticata la scelta dei campi. Anche il vicepresidente dell'Opera nomadi, Massimo Converso, ha smentito la notizia. «Si tratta di montare che alimentano la tensione sociale sui problemi nomadi».

Casino Aurora: rimane bloccata l'asta

Rimane sospesa l'asta con la quale doveva essere aggiudicata l'Aurora, il casinò seicentese di proprietà del principe Nicola Boncompagni Ludovisi. Il Tribunale della libertà ha infatti respinto il ricorso con il quale la Lombardia Immobiliare, la società che ha rilevato dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura e dalla Banca Nazionale del Lavoro i crediti del principe Boncompagni, aveva chiesto la revoca del blocco dell'asta, disposto dal sostituto procuratore Giancarlo Amali, nell'ambito dell'inchiesta avviata un mese fa, dopo un sequestro effettuato dal legale del principe, l'avvocato Carlo Fiorini.

Si inietta l'eroina sulle scale e muore

Una ragazza di 22 anni, Mia Angela Jasmine Malossi, è stata trovata morta ieri mattina sulla rampa delle scale dell'ultimo piano di un palazzo di via del Ciellamini 41, a Centocelle. Era vittima della Croce rossa che è intervenuta: ha trovato siringhe accanto al corpo e ha constatato parecchi buchi sulla braccia della ragazza. Mia Malossi è la diciassettesima vittima dell'eroina che si registra dall'inizio dell'anno a Roma.

Elettricità: si rischia un nuovo black-out

La segreteria regionale della Cgil-Filc ha denunciato i gravi ritardi con cui si sta procedendo all'avvio dei lavori di potenziamento e manutenzione della rete elettrica della capitale. «Si attende forse un altro black-out?», hanno chiesto polemicamente. Infatti i lavori di competenza dell'Acce, i sindacati non sanno nulla. Il programma presentato dall'Enel dopo il cortocircuito che costrinse numerosi quartieri a rimanere al buio, invece, non riesce nemmeno a decollare.

GIANNI CIPRIANI

Mense scolastiche

La «Cascina» non se ne va Rinviate la revoca dell'appalto

Il parere dell'Avvocatura è ufficiale ormai da due giorni. Commissione Scuola del Comune, genitori, l'opposizione di sinistra e all'interno della maggioranza socialista e repubblicana sono d'accordo. L'appalto delle mense alla «Cascina» va revocato. Eppure, a quasi tre settimane dall'episodio di tossificazione alimentare che ha colpito duecento bambini della «Vico» e della «Umberto I», nelle scuole della II e della XVII Circoscrizione la ministra arriva ancora dalla «Cascina». O meglio, dalla «Srs», l'azienda sorella che prepara i pasti per conto della «Cascina».

A dispetto di tutto e di tutti, la revoca dell'appalto alla cooperativa legata a Comunione e liberazione slitta ancora di qualche giorno. L'assessore alla Scuola, Antonio Mazzocchi, assicura di avere già pronto nel cassetto il testo della delibera che «gira» molto probabilmente l'appalto a un'altra azienda dello stesso gruppo, la «Nuova Cascina». Manca solo la ratifica della giunta. Ma l'improvvisa malattia del sindaco ha praticamente bloccato tutta l'attività del Campidoglio. Niente giunta, quindi, niente Consiglio comunale, niente conferenza dei capigruppo. E niente revoca per la «Cascina». La quale, comunque, sta allungando le armi. I suoi avvocati hanno deciso di diffidare il Comune dal prendere provvedimenti sulla base del parere dell'Avvocatura. Che Giubbio e Mazzocchi temono di essere denunciati dai loro «amici» di C1?

Autogrù Il giudice apre un'inchiesta

Il sostituto procuratore Davide Iori ha aperto un'indagine sulla rimozione con autogrù delle vetture in sosta. Il magistrato, che già in passato aveva svolto un'analoga inchiesta, ha deciso di intervenire dopo le denunce di alcuni cittadini che, dopo aver subito la rimozione dei loro veicoli, erano stati costretti a recarsi in diversi depositi comunali prima di poterli recuperare.

All'esame del magistrato c'è, in particolare, un caso denunciato da due cittadini che, dopo aver parcheggiato le loro auto in una piazza della periferia dove non c'era alcun divieto, le hanno dovute recuperare pagando le spese di rimozione. Le autogrù le avevano portate via perché nel frattempo erano stati messi in quella piazza cartelli mobili che avvertivano dell'eventuale programma una cerimonia pubblica. Altre denunce riguardano rimozioni avvenute nel centro storico.

Il magistrato ha archiviato il fascicolo del «terzo uomo»

«Il moro» non esiste Nuovo giallo nello stupro di Francesca

Dopo otto mesi un nuovo scottante giallo nella storia di Francesca, la diciassettenne di Monteverde violentata da due minorenni. «Il moro», lo spacciatore che la ragazza avrebbe mandato in galera, non esiste. Lo ha deciso Giuseppe Andruzzi, il magistrato che si occupa della vicenda, il cui processo inizierà fra 5 giorni, l'8 marzo. Il giudice ha archiviato il fascicolo dopo sette mesi di ricerche.

MAURIZIO FORTUNA

«È stato ricercato per settimane intere da tutta la polizia romana. Il suo identikit distribuito in tutti i commissariati. Di lui si conosceva soltanto il soprannome, il «moro», lo spacciatore col codino. L'anelito mancante della storia dello stupro a Francesca, la ragazza di Monteverde, violentata per mesi e poi sequestrata alla fermata del bus. Ma a cinque

giorni, dall'apertura del processo: un nuovo colpo di scena si è abbattuto sugli atti dell'inchiesta. «Il moro», non esiste, non è mai esistito. Giuseppe Andruzzi, il magistrato che conduce l'inchiesta, ha deciso di archiviare la pratica sul «terzo uomo»: quella che Francesca avrebbe mandato in galera, provocando così la reazione e la violenza dei due minorenni. «Il moro l'ho mandato in galera tu». Queste le parole, secondo la testimonianza di Francesca, con cui Stefano F. e Marco F. la aggredirono alla fermata di via Jenner. Anche nelle successive deposizioni la ragazza confermò questa versione. «Pensavamo che il «moro» l'avesse denunciato lo, perché sapevo che spaccava droga nel quartiere, ma lo conosco soltanto di nome, dall'inizio di gennaio, da quando cioè ero entrata in contatto con i due che poi mi hanno stuprato». Questo il racconto di Francesca, ma sette mesi di ricerche non sono bastati a rintracciare il «moro» e questo fatto getta nuove ombre su tutta la vicenda. «Era iniziato tutto in una mattina di giugno. Stefano e

Marco suonarono a casa di Francesca alle 9. Per farsi aprire si erano fatti accompagnare da un compagno di scuola della ragazza, Giordano C. La violentarono a turno, ripetutamente, davanti allo sguardo terrorizzato dei loro involontari complici. La scena si ripeteva due giorni dopo. Una punizione per convincere Francesca a spacciare droga nel quartiere. L'epilogo avviene il 13 luglio dell'88. La ragazza è alla fermata dell'autobus in via Jenner, vicino casa. Si ferma una A 112 blu dalla quale scendono Marco e Stefano. La sequestrano e la portano in un prato di via del Casaleto. La pesano, la minacciano e poi la lasciano andare. Con due costole rotte, un piede slogato e piena di ematomi, Francesca trova finalmente il

coraggio di denunciare le violenze subite. Stefano e Marco, entrambi diciassettenni, vengono arrestati pochi giorni dopo. Quando esce fuori la storia del «moro» Francesca passa in rassegna centinaia di foto segnaletiche negli uffici della Questura, ma il risultato è sempre negativo. Sembra tutto finito, ma nel settembre scorso un'altra scottante rivelazione viene arrestato uno studente di vent'anni, accusato di aver violentato Francesca durante una festa di Carnevale, nel febbraio dell'87.

Ora, dopo otto mesi, siamo finalmente arrivati al processo, che comincerà l'8 marzo, giorno della festa della donna. Si riuscirà finalmente a sapere tutta la verità?

Presentata una nuova associazione femminile Le donne in assemblea

«Aprite il centro antiviolenza»

Nascerà ufficialmente tra qualche giorno, ma è determinata a farsi sentire. L'associazione delle donne contro la violenza si costituirà davanti al notaio il 6 marzo prossimo e lancerà due giorni dopo una vertenza per la creazione di un centro antiviolenza nella capitale, gestito dalla stessa associazione. Un'esperienza pilota, che non ha precedenti in Italia. Intuiti da due anni 400 milioni destinati al centro.

MARINA MASTROLUCA

«Non ha ancora un nome, è ancora non è nata ufficialmente, ma ha già grandi progetti. Un'associazione di donne, dedicata alle donne. Il 6 marzo si costituirà formalmente davanti ad un notaio (anche se esiste già da martedì scorso) e l'8 lancerà la sua prima campagna: l'apertura di un centro antiviolenza nella capitale.

Per il momento ha solo una bozza di statuto, e alle spalle l'esperienza di tante altre associazioni che in tutta Europa hanno dato vita a «luoghi di incontro, solidarietà e iniziati-

va tra donne», con lo scopo di combattere e superare la violenza fisica, psichica e lo stupro. Una battaglia che intende spiegare a tutto campo, andando a colpire la cultura della violenza e creando nello stesso tempo spazi concreti in cui le donne violentate possano trovare un punto di riferimento valido.

«L'Italia è l'unico paese d'Europa a non avere centri di accoglienza di questo tipo» ha detto ieri Vittoria Tola, presentando l'iniziativa e gli atti di un convegno europeo sui cen-

Rambo si rifugia al consultorio

Un consultorio per soli uomini per vincere falsi miti e antichi tabù. È stata l'intuizione di una giovane psicossessuologa, che ha aperto il primo centro in Italia. I maschi della città le hanno dato ragione: dalla fine del 1987 ne sono arrivati 200. Alcuni hanno bisogno dell'androgolo, altri di una terapia psicologica, ma la maggior parte è solo oppressa da modelli di comportamento che sembravano superati.

STEFANO CAVIGLIA

«prezzo politico» ma è certo molto al di sotto delle tariffe correnti. Ma la funzione più importante del centro è quella di accogliere e orientare, gratuitamente, chiunque abbia un problema sessuale. Dopo un colloquio di mezz'ora la dottoressa decide se inviare l'aspirante paziente all'androgolo del centro, se suggerirgli una terapia psicossessuale, o rimandarlo a casa dopo avergli spiegato che una psicossessuologa non può fare da confidente o da amica; e che per l'infelicità amorosa non c'è ancora una terapia.

Gli uomini che siedono in sala d'aspetto all'inizio sono un po' restii a parlare ma poi si siedono. Ho letto di questo centro sul giornale — dice un ragazzo dall'aria un po' imbarazzata — e così mi sono

dell'educazione familiare. Nel 1983 ha aperto il primo consultorio per adolescenti e nell'84 un centro per assistere le donne vittime di violenza da parte dei mariti. Ora il consultorio «only men». Come è nata quest'idea? «Mi sono resa conto — risponde la dottoressa Morganti — che, contrariamente a quanto si pensa, gli uomini hanno meno occasioni delle donne di parlare con sincerità della loro vita sessuale. Molti non sanno neanche cosa è un androgolo. Insomma, ho pensato che una struttura di questo genere avrebbe risposto ad un bisogno sentito. All'inizio la mia idea ha suscitato un certo scetticismo, ma i fatti mi hanno dato ragione. Dal suo osservatorio cosa può dire della vita sessuale dei maschi romani? «Dai risultati della nostra attività si può dedurre che i più colpiti da disturbi sessuali siano gli uomini molto impegnati con il lavoro. La gran parte di quelli che si sono rivolti a noi finora sono professionisti o impiegati in posizioni dirigenziali. Tutti sono ossessionati dal timore che le loro «performance» non siano adeguate. La cosa più difficile è farli capire che è letto si va per comunicare, non per fornire una prestazione».

Quale scuola per un domani di successo?

Pagina a cura della SPI - Roma



● Anche in Italia si parla ormai di elevare a 16 anni l'obbligo scolastico. In questo modo ci si adeguerebbe ai livelli europei. Il problema rimane sempre quello degli sbocchi occupazionali.

Il mondo della scuola negli ultimi mesi ha vissuto, ma sta ancora vivendo, un periodo non facile. Tra progetti di riforma, rivendicazioni di categoria, nuovi indirizzi di studio ecc., la materia sembra ingarbugliarsi sempre di più. Nelle scorse settimane s'è tornato a parlare dell'elevamento a sedici anni del periodo di studi obbligatori. Le motivazioni per modificare la durata dei corsi si muovono da diverse dire-

zioni: adeguamento ai livelli europei, ulteriori possibilità di preparazione per la scelta delle scuole superiori e, non ultimo, ennesima volta occupazionale per le migliaia di laureati disoccupati.

In molti altri paesi, in effetti, il periodo per l'istruzione obbligatoria varia ma rispetto all'Italia è quasi sempre più lungo.

In Australia, nazione con una cultura di tipo anglosassone, il bambino comincia a

studiare a 5 anni e termina a 16; lo stesso avviene in Inghilterra. In altre nazioni il periodo cambia anche in relazione al tipo di programmi attivati nelle diverse situazioni. In Austria, ad esempio, i ragazzi entrano a scuola una volta compiuti i 6 anni e terminano a 15 anni. Durante tale periodo la frequenza è gli orari sono full-time (noi lo chiamiamo tempo pieno). Dopo di ciò il giovane può scegliere di proseguire in un

tipo di studi cosiddetti e part-time, dove avrà modo di apprendere una professione e di compiere comunque esperienze di tipo specialistico sui campi di studio come in quelli del lavoro: un programma diverso dal classico apprendistato perché si colloca su un piano diverso e superiore rispetto alla nostra scuola per la professione. Per rimanere in Europa, citiamo la Svizzera, che ha un sistema simile a quello austriaco, anche se come vedremo non è prerogativa solo di questi due paesi. Nella Confederazione Elvetica esiste uno stretto rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro: i ragazzi vengono progressivamente inseriti, tramite contatti e continue consultazioni in attività collegate con gli studi compiuti. La precisione e l'organizzazione svizzera arriva anche oltre. Inariditi negli orari scolastici ci sono alcuni corsi che non han-

no molto di intellettuale ma servono per districarsi nella vita di ogni giorno. Ai giovani vengono impartite nozioni di cucina, cucito, piccole economie domestiche e altre conoscenze per saper vivere nelle quattro mura domestiche senza i notevoli problemi che spesso sembrano avere le nostre giovani generazioni una volta messe a contatto con le classiche sfaccende di casa.

Un'impostazione simile la si trova anche in Germania. La scuola viene considerata come una sede opportuna non solo per comunicare il sapere ma anche per formare i giovani e dar loro modo di venire a conoscenza di tecniche da usare in situazioni quotidiane. Intrapreso un qualsiasi corso d'addestramento, su una materia pratica, i giovani vengono invitati a sperimentare concretamente quanto appreso attra-

verso degli stage organizzati dai responsabili dell'istituto in cui avvengono i corsi. Non sarà difficile quindi venir invitati ad un pranzo in una palestra; il e piccoli gruppi i ragazzi metteranno in pratica i principi rudimentali dell'arte culinaria, il gusto e l'eleganza per imbandire la tavola ecc. Lo scopo di questo tipo di impostazione dei programmi è quello di non far apparire al ragazzo e alla giovane studentessa, la scuola, e il periodo di studi della fascia dell'obbligo, come una dura e monotona serie di aride lezioni forse difficili e comunque poco coinvolgenti. Il principio è valido, la realizzazione dipende come sempre dalle persone.

Gergio Conelico

INFORMATICA 2000
VIA VOLTURNO 2/C
00192 ROMA (Tel. 06/4817818)
475363

CORSI AUTORIZZATI REGIONE LAZIO CON RILASCIO DI ATTESTATI LEGALI VALIDI PER:

- 1) Iscrizione Ufficio di collocamento a partecipazione con corsi pubblici con qualifica professionale di **PROGRAMMATORE OPERATORE CON TERMINALE VIDEO**
- 2) Iscrizione Camera Commercio con qualifica professionale di **ABBATE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO**

INIZIO CORSI
MARZO: 6/15/20/25
APRILE: 5/10/15/20

Va in onda il lavoro in tv

Docenti e docenti dell'Istituto di Formazione Televisiva

Una carriera nell'ambito dello spettacolo o dell'informazione televisiva è un miraggio per migliaia di giovani. Spesso non basta una gran voglia e un'autentica passione, in un settore complesso ed in continuo sviluppo quale è quello della televisione, sono indispensabili anche precise conoscenze tecniche.

L'Istituto di Formazione Televisiva è una scuola all'avanguardia nella preparazione di personale intenzionato ad intraprendere una professione all'interno delle attività di un centro di produzione o di una rete televisiva. Franco Mingola, responsabile del centro ha chiamato alcuni tra i migliori professionisti ed esperti per dare la possibilità, in modo particolare ai giovani, agli allievi dell'Istituto di conseguire tutti quegli elementi indispensabili per accedere ai vari settori del grande mondo tv.

Il corso di giornalismo che si svolge nell'arco di 7 mesi e con una frequenza di 4 ore settimanali è condotto da nomi più che famosi: Mario Pastore e Paolo Valentini della Rai; Ruggero Orlando per l'introduzione generale alla materia. Per il giornalismo sportivo c'è la collaborazione di uno dei volti più conosciuti della Terza rete Rai: Silvio Sarta. Lo sport ha infatti un corso pienamente eguale agli altri e viene quindi insegnato con l'ausilio di persone e materiali tecnici di prim'ordine. L'allievo è, tra le altre cose, dotato di un manuale che potrà mantenere, anche dopo aver terminato il corso di studio, a riprova del fatto che non si intende fornire una didattica improvvisata ma strumenti validi anche nel tempo.

Sono anche attivi altri corsi per presentatori o presentatrici e interpreti televisivi. Un ruolo questo che potrà assumere sempre nuove sfumature ma rimane comunque una delle figure più tipiche della tv. C'è poi un corso per doppiatori e dei laboratori per migliorare la dizione. Pino Sepp D'Amore, Leonardo Bellezza, Marina Morgan ed altri esperti per ogni settore sono la garanzia per una preparazione all'insegna della serietà e della professionalità.

ISFOTEL Istituto di Formazione Televisiva

Corsi di:

- GIORNALISMO TELEVISIVO (stampa - sport - radio - telegiornale)
- DOPPIATORI
- PRESENTATORI ANNUNCIATRICI TELEVISIVE (dizione - recitazione)
- OPERATORI TELEVISIVI - CAMERAMEN (tecnico di regia - montaggio video - datore luci - fonico)
- CAMERAMEN SUBACQUEI
- SECRETARIE TELEVISIVE - AIUTO REGISTA (edizione - produzione)
- STAGE DI FOTOGRAFIA GRATUITO

con la gentile collaborazione di:
RUGGERO ORLANDO
MARINA MORGAN
PAOLO VALENTI
MARIO PASTORE
SEPP D'AMORE
LEONARDO BELLEZZA

Via V. Orsini, 19 - 00192 Roma
a soli 100 mt. da LEPANTO
tel. 06/3216030 - 3216033
(5 linee ric. aut.)

Nuove professionalità
Memoria in kilobyte
per un futuro assicurato

La diffusione del personal computer, derivante dall'accessibilità ai prezzi, e la relativa facilità d'impiego, ha creato una notevole possibilità di lavoro in modo particolare per le giovani generazioni. La crescita del settore relativo ai servizi, il cosiddetto terziario, ha molto a che fare proprio con l'utilizzazione a grandi livelli del computer. Le scuole d'informatica e gli istituti, o centri di formazione per l'utilizzo di queste macchine hanno conosciuto una fase molto favorevole. L'utilizzo in campi sempre più vasti e nelle più diverse aree di lavoro dell'elettronica ha creato una forte domanda d'istruzione per l'uso di questi nuovi macchinari. Molte persone hanno anche intrapreso la via della libera professione dopo aver assimilato le tecniche relative alla programmazione, all'analisi, all'assistenza dei programmi o delle apparecchiature elettroniche.

Un settore particolarmente sensibile ai progressi compiuti con l'ausilio del computer è la piccola editoria: Piccola azienda, circoli culturali, associazioni, sezioni di partito ecc., con l'ausilio di un computer, e un programma chiamato Desk Top Publishing (Dtp) sono riuscite a produrre materiale editoriale con costi ridotti e duttilità d'impiego. Il materiale da possedere per avere la possibilità di stampare in proprio è un personal computer con una memoria Ram (almeno 0.5Mbyte), un programma d'editoria elettronica e una stampante al laser. Il programma (software) consente d'impostare la pagina fin nei minimi particolari. Una lettera circolare, una rivista, una relazione ecc., possono essere impostati con estrema facilità giocando su una vasta

serie di possibilità. I testi possono entrare nella memoria del computer e in un secondo momento riordinati a seconda delle esigenze dell'autore. L'elaborazione, l'impostazione, e anche la composizione possono avvenire tramite il comando elettronico della tastiera. Le incertezze ortografiche possono essere verificate dal sistema di correzione testi contenuto nel programma.

Nel caso si volessero stilare indici, riferimenti bibliografici o altre informazioni è possibile richiedere tutto in tempi estremamente ridotti. Questo è solo un rapidissimo cenno delle enormi possibilità di cui dispone un programma Dtp. In tre anni si sono registrati straordinari progressi che hanno permesso la creazione di nuove attività lavorative. Per intraprendere anche la più semplice di queste è comunque indispensabile una formazione che tenga conto dei continui cambiamenti che si vanno compiendo in ogni campo dell'informatica. Una solida preparazione di base tornerà certamente utile per evitare facili illusioni o amare delusioni. Un periodo spesso in una scuola, per conoscere i segreti e i meccanismi di un computer, sarà di sicuro un investimento che non mancherà di produrre risultati soddisfacenti.

Donna - più Donna
Accademia professionale
Indossatrici - Indossatori
fotomodelle

00167 ROMA - Via Baldo degli Ubaldi, 69/A
Tel. 06/621.64.71-622.23.59

Sostituisce Mario Jovine nominato prefetto di Palermo

Umberto Improta dal 10 marzo nuovo questore



Il nuovo questore di Roma Umberto Improta

Dopo due anni, Mario Jovine lascia la carica di questore di Roma...

nuovo questore di Roma è nato a Napoli 58 anni fa...

Traffico di cocaina Fermati i camorristi importavano la droga con i Tir

Dieci tonnellate di cocaina per un valore sul mercato di almeno venti miliardi...

letani, Sergio, Luigi e Silvio Calapano. L'operazione condotta in collaborazione con la polizia francese...

Polemiche fra i librai sullo sconto del 25%



Alcune librerie della capitale operano lo sconto del 25% ma non tutti i colleghi sono d'accordo

Bufalino «in saldo», Roth pure

Polemiche dure tra i librai della capitale. Tutto ha preso il via con la campagna «Asino chi non legge»...

STEFANO DI MICHELE

L'ultima querelle, nella capitale si è accesa, adesso sui libri. Meglio ancora: sul loro prezzo di copertina...

Ma non altrettanto succede con i loro colleghi. Il critico più duro è proprio Remo Croce...



Metà dei romani non entra in libreria

Com'è il panorama del mondo librario nella capitale? Non proprio rassicurante...

Intanto, mentre chiudono le porte, altri, in altre città, aprono...

«Vogliamo anche noi la laurea» Studenti Isef «bloccano» l'Olimpico



Gli studenti Isef s'impuntano dalla Polizia

Con girotondi e corse sul prato dello stadio Olimpico, gli studenti dell'Isef hanno cercato di bloccare i lavori nei cantieri dei mondiali per farsi sentire...

MARINA MASTROLUCA

In tutta e scarpe da ginnastica in 400 hanno invaso pacificamente lo stadio Olimpico...

Civitavecchia La città ferma per 4 ore

CIVITAVECCHIA: Difesa del lavoro, lotta all'inquinamento, sviluppo economico. Queste le parole d'ordine dello sciopero generale di 4 ore indetto ieri da Cgil, Cisl e Uil...

IL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Verso il congresso. Si tengono i congressi di: Trento con U. Volere, Rai con M. Forrai...

LAFFARE GIANILLO

L'Affare di account del Corriere. La guida di Vincenzo Vesale prefazione di Emanuele Macaluso...

GIOVEDI' 9 MARZO

CON

l'Unità

VERSO IL 18° CONGRESSO

**IDEE E PROPOSTE
DEL NUOVO CORSO
DEL PCI**

Riformismo forte
democrazia valore universale
sistema politico rinnovato
sinistra europea
donne e liberazione umana
contro l'antistato nel Sud
servizio militare dimezzato
uno Stato che gestisca meno
e regoli di più
il caso Fiat e i diritti di tutti
battaglia di solidarietà
contro la droga
per l'autonomia
del Mezzogiorno

Interventi
di Achille Occhetto

l'Unità

**GIORNALE+LIBRO
1.500 LIRE**

NUMERI UTILI

Table with 3 columns: Service, Phone Number, and Address. Includes Pronto soccorso, Carabinieri, Polizia, etc.

ANTEPRIMA dal 3 al 9 marzo

Table with 3 columns: Service, Phone Number, and Address. Includes Acqua, Riscaldamento, Elettrodomestici, etc.

TEATRO STEFANIA CHINZARI

Gli anni inquieti di Fitzgerald, il romanzo-recital di Riondino



Una scena di «L'anno inquieto» del Laboratorio Teatro Settimo

Yannis Ritsos. Al componimento «Amene» di uno dei poeti più interessanti della letteratura greca contemporanea...

Fitzgerald. Il 21 dicembre 1940, mentre in Europa divampa la guerra, muore in America...

Paroli. Tradotto da Giovanni Lombardo Radice, arriva per la prima volta in Italia...

Riondino. Reduce dalle fatiche cinematografiche del film di Siano, David Riondino torna all'esibizione dal vivo...

Dario Marcellini. L'attore è interprete unico di due testi prodotti dal Centro di Pontedera...

Orologio. Da martedì in scena una delle più fortunate commedie di Giovanni Giraud...

Petrolini. Macchiette, siparietti, canzonette e provocazione, lapidaria e fulminea...

Pollino. Uno «sprillon» ruzantesco ma di piena attualità, una riflessione divertita...

ROCKPOP ALBA SOLARO

I Fratelli Blues con Floyd, Makeba e Greco per le donne

Europa '92. Alternativa Donna. Domani alle ore 20, teatro tenda Pianeta...

Spectra Electric. Lunedì alle 22.30, al Grigio Notte, via dei Finaroll 30b...

Invazione Rock. Giovedì alle 22. Donna club, via Cassia 871...

Safari. Via Filomartino 10. Ogni giovedì al Safari è di scena un paese africano...



Torna la banda dei «Fratelli Blues» in scena a Roma (martedì) e mercoledì...

Paroli. Tradotto da Giovanni Lombardo Radice, arriva per la prima volta in Italia...

Orologio. Da martedì in scena una delle più fortunate commedie di Giovanni Giraud...

Petrolini. Macchiette, siparietti, canzonette e provocazione, lapidaria e fulminea...

Pollino. Uno «sprillon» ruzantesco ma di piena attualità, una riflessione divertita...

CINEMA PAOLO PENZA

«Inseparabili» di Cronenberg e il grande «rainy» Hoffman



David Cronenberg e Jeremy Irons sul set di Inseparabili

Inseparabili. Regia di David Cronenberg. Con Jeremy Irons, Genevieve Bujoil...

Cambio marito. Regia di Teo Koltcheff. Con Kathleen Turner, Burt Reynolds e Christopher Reeve...

Rain Man. Regia di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman e Tom Cruise...

Night club. Regia di Sergio Corbucci. Con Christian De Sica, Sabina Guzzanti e Roberto Ciufoli...

Orologio. Da martedì in scena una delle più fortunate commedie di Giovanni Giraud...

Petrolini. Macchiette, siparietti, canzonette e provocazione, lapidaria e fulminea...

Pollino. Uno «sprillon» ruzantesco ma di piena attualità, una riflessione divertita...

ARTE DARIO MICACCHI

Icone moderne in arcobaleno e progetti per Ravenna



La Rivoluzione in salotto - Porcellane sovietiche 1917-1930. Palazzo Lazzaroni...

Ravenna. Largo Firenze e la zona dantesca. A.A.M. Architettura Arte Moderna...

Gianni Berengo Gardin. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 19, dal 3 marzo al 2 aprile...

Carlo Bartocci. Centro di cultura Ausoni, via degli Ausoni 3, dal 6 al 31 marzo...

Quella Carmen. Galleria dell'Occa, via dell'Occa 41, dal 7 al 31 marzo...

Verso Novunque. Galleria dei Greci, via dei Greci 33, da sabato 4 al 31 marzo...

Li Xiang. Studio Durante, via del Babuino 179, fino al 31 marzo...

Residenza di Ripetta. (via Ripetta 231). L'argomento è: «Immagine della donna nella civiltà delle immagini»...

CLASSICA TERASMO VALENTE

Wagner e Bartòk l'incantesimo della «Walkiria» e dei «Quartetti»

I Quartetti di Bartòk. In modo disordinato, l'istituzione universitaria presenta il ciclo dei «Quartetti» di Bartòk...

Ricco sabato. Domani (17.30) suona in Castel Sant'Angelo la pianista Francesca Marmarà...

Intensa domenica. Piena la mattinata con «La famiglia Yepes», presentata dall'Alcibiade...



È per alcuni la più bella opera di Wagner. Cioè «La Walkiria», composta a Zurigo negli anni 1854-56...

Quella Carmen. Galleria dell'Occa, via dell'Occa 41, dal 7 al 31 marzo...

Verso Novunque. Galleria dei Greci, via dei Greci 33, da sabato 4 al 31 marzo...

Li Xiang. Studio Durante, via del Babuino 179, fino al 31 marzo...

Residenza di Ripetta. (via Ripetta 231). L'argomento è: «Immagine della donna nella civiltà delle immagini»...

JAZZFOLK PIERO GIUGLI

All'Olimpico gli «elettrici» Bob Berg e Mike Stern



Sono usciti dalle file di Miles Davis dopo aver conquistato pubblico e critica...

Intensa domenica. Piena la mattinata con «La famiglia Yepes», presentata dall'Alcibiade...

Gianni Berengo Gardin. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 19, dal 3 marzo al 2 aprile...

Carlo Bartocci. Centro di cultura Ausoni, via degli Ausoni 3, dal 6 al 31 marzo...

Quella Carmen. Galleria dell'Occa, via dell'Occa 41, dal 7 al 31 marzo...

Verso Novunque. Galleria dei Greci, via dei Greci 33, da sabato 4 al 31 marzo...

Li Xiang. Studio Durante, via del Babuino 179, fino al 31 marzo...

Residenza di Ripetta. (via Ripetta 231). L'argomento è: «Immagine della donna nella civiltà delle immagini»...

TELEROMA 66

Ore 17.10 «La pattuglia del deserto»... Ore 18.30 «Malù»... Ore 20.30 «Teledomani»...

GBR

Ore 18 Cartoni animati: 18 «Aeroporto internazionale»... Ore 19.30 «Dama de-rosa»...

RETE ORO

Ore 14.30 New Frontier: 16.45 «L'Idolo»... Ore 18.30 «God Sigmas»...

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; D.A.: Disegni animati...

VIDEOINO

Ore 13 «Stronides»... Ore 16.30 «Frataglia del deserto»...

TELETEVERE

Ore 16.00 I fatti del giorno: 17.30 Speciale teatro: 19 Cartoni animati...

TELELAZIO

Ore 7 Junior tv: 11.05 «Viviani»... Ore 13.20 News pomeriggio...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

Table listing cinema programs with columns for cinema name, address, phone, and showtimes.

SCELTI PER VOI

O INSEPARABILI De un fatto cronaca avvenuto a New York nei primi anni Sessanta...

O MORTACCI Qui è il destino dell'uomo dopo la morte... O BOTTO ACCUSA A essere messa sotto accusa è Jodie Foster...

O LADINI DI SAPONETTE Maurizio Nichetti fa centro dopo la serie di film non proprio tragici...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO AMANTI di Vittorio De Sica... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...

O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE... O LA BOCCHA APERTA - CENTRO CULTURALE...



Jeremy Irons e Genevieve Bujold in «Inseparabili» diretto da David Cronenberg

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Il nuovo film del grande cineasta greco Thodoros Angelopoulos conclude una trilogia iniziata con «Viaggio a Citera»...

Advertisement for a theatrical performance on March 8th at the Magliana, featuring Leda Colombini and Cecilia D'Elia.

Advertisement for Libri di Base, a book store with various titles and prices.

Advertisement for the 18th Congress of the PCI, including details about the assembly and contact information.



La Carrà e Corrado durante le prove di «Il principe azzurro»

Ritorna Raffaella e come sfidante avrà Pippo Baudo

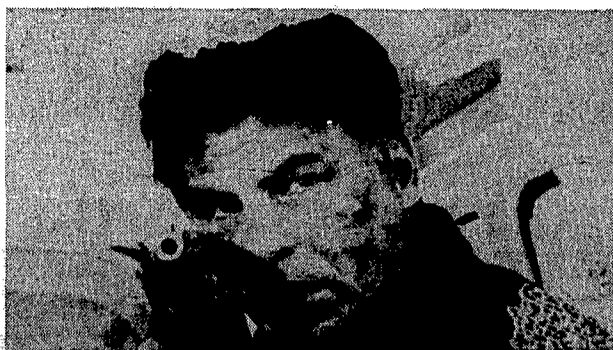
Stasera c'è Raffaella Carrà in tv. La «più amata» dagli italiani, insieme al presidente Porciani, la soubrette che l'anno passato ha riscoperto il gusto amaro dell'insuccesso nella sfida con Edwige Fenech, re-...

Da domenica torna in tv il commissario Cattani. La lotta alla mafia nel mondo della finanza

La Eri pubblica il libro abbinato a un quiz: gli autori protestano e il caso va in tribunale

«Piovra IV»: il concorso

La Piovra, lo sceneggiato televisivo che ha portato per la prima volta in tv la realtà più dura del nostro paese, che ha parlato di mafia, che ha aperto la strada per un nuovo genere televisivo dove impegno e spettacolo sanno coesistere, diventa un concorso a premi. Chi indovina come va a finire vince una bicicletta. Gli sceneggiatori non hanno voluto «firmare» l'iniziativa Eri, e il caso è in mano ai giudici.



Simona Cavallari e Claude Rich nella «Piovra IV». In alto, Placido

ROMA. La Piovra I: la mafia. La Piovra 4: il mistero. Morirà il commissario Cattani? Sarà ancora lui il protagonista della Piovra 5 (già in avanzata fase di preparazione)? Insomma, vincerà la piovra o la legge? «Scegliete voi il finale che vi piace di più e partecipate al concorso che mette in palio 10.000 chilometri in giro per il mondo e 100 biciclette. E chi sta mandando in edicola un libro dal finale «aperto» con la novellizzazione della quarta parte del film, quella che da domenica vedremo in tv...»

ma il commissario Cattani della Piovra ha impersonato più che il poliziotto in azione, l'uomo normale, uno come tutti, che si è trovato faccia a faccia con la mafia, coinvolto, vittima, vendicatore... È stato anche questo personaggio a fare della Piovra quel successo internazionale unico nella storia della nostra tv e del nostro cinema, venduto e doppiato in Urss e negli Usa. È lui, anche nel nuovo film che vedremo da domenica su Raiuno, a condurre un'inchiesta che non è quella di un poliziotto - sia pure dai modi spicci - ma di un uomo che ha avuto i colleghi assassinati, l'amante, suicidata, la figlia

RETE 4 ore 22.50

POLEMICHE

Eltsin candidato in tv

Un compagno a piedi è il titolo di uno special, in onda stasera su Retequattro alle 22.50, curato da Gigi Moncalvo. Durante lo special sarà trasmessa anche un'intervista concessa dal leader politico sovietico, Eltsin in questo momento è al centro dell'attenzione internazionale come discusso candidato alle elezioni per il prossimo parlamento dell'Urss, che si svolgeranno il 26 marzo. Come si sa, la sua candidatura è molto combattuta. In questo programma verrà ricostruita la carriera del «kamikaze della perestrojka» come viene chiamato ormai comunemente, nonché la sua vita di tutti i giorni e verrà anche data a lui la parola per spiegare quali sono i motivi per cui spera di essere rieletto (dopo la destituzione da segretario del partito a Mosca), quali sono i suoi rapporti con Gorbaciov e quali i suoi avversari. Eltsin ha deciso di dare ancora una volta battaglia, anche attraverso gli organi d'informazione occidentali.

I gesuiti: film in tv senza spot

La civiltà cattolica, rivista dei gesuiti, prende posizione contro gli spot nei film in tv. «C'è un ruolo legislativo che esige di essere colmato». La tv privata si è sviluppata in un regime di deregulation che in un settore così delicato è trasformato in un vero e proprio campo di battaglia, dove sono in gioco interessi economici e politici. L'attuale carenza legislativa va contro i diritti inalienabili degli autori e degli spettatori, mentre le regioni della cultura rischiano di restare inascoltate o di essere travolte. Rispetto alla proposta di legge Pci-Sinistra indipendente (pubblicità soltanto tra primo e secondo tempo del film) La civiltà cattolica esprime una preferenza per la soluzione adottata in Francia: film interrotti solo nelle tv private, nessuna interruzione per i film trasmessi dalle tv pubbliche essendo priva di qualsiasi ragione filologica la divisione del film in due tempi.

CIRCUITI PRIVATI

Cinquestelle rilancia: film senza spot e sabato sera a teatro

Il circuito Cinquestelle che consorzia 28 emittenti sparse sul territorio nazionale, vive sotto l'ombrello protettivo della Rai, da cui riceve programmi e film (tramite Sada). Recentemente ha preso l'iniziativa anticommerciale di trasmettere (una tantum) film d'autore senza interromperli con la pubblicità. Annunciano il loro programma del secondo anno, Cinquestelle conferma questo suo impegno col pubblico, del resto in parte contraddetto da alcune emittenti locali. Allo scopo di verificare l'utilità e l'interesse di una simile iniziativa è stata anche commissionata un'indagine Promocentro: per la verità poco convincente, dalla quale risulta che la presenza o meno degli spot è importante per decidere quale film vedere, ma una volta avviata la visione, i due film (quello della Rai, e quello «disco») arrivano in diretta d'arrivo, praticamente insieme, come Bartali e Coppi. Cinquestelle mette ora sul piatto della bilancia anche una offerta di teatro regionale in seconda serata del sabato. Si tratta di vecchie produzioni sempre made in Rai. Mentre il mercoledì viene gestito liberamente dalle singole emittenti. Con questa strategia a mobilità, il circuito ha convocato un pubblico autostimolato intorno al 2% di share. Ma Audiel comincerà a misurare i risultati in autunno.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Table with 2 columns: Time slot and Program details for RAIUNO and RAIDUE channels.

Dopo il mercoledì di coppa



Dos Santos

La società rossonera chiederà alla Federcalcio protezione in Europa contro le sviste arbitrali



Van Basten

Sacchi è soddisfatto per la tenuta della squadra Ma in attacco c'è una falla: gli sprechi di Van Basten

L'arbitro D'Elia si era sbagliato Tolta la squalifica a Bertl



L'arbitro D'Elia che aveva diretto domenica scorsa Pisa-Inter, ha ammesso, in un supplemento di rapporto, di essere incorso in una madornale svista: il giocatore ammonito non doveva essere l'interista Nicola Bertl (nella foto), bensì il pisano Francesco Gazzano...

Polizza antifurto per il Milan

Quella palla avvelenata che è finita inutilmente in gol dopo aver ballato dentro e fuori dalla porta tedesca finisce dritta tra le braccia di Matarrese. Il Milan bussa alla porta della Federcalcio reclamando protezione in Europa dopo il secondo clamoroso errore arbitrale ai suoi danni...

GIANNI PIVA

MILANO. Un colloquio nella notte tra l'amministratore delegato del Milan, Galliani, e il presidente Berlusconi, è stato un momento importante per la società rossonera...

nostrano ha sentito il bisogno di muoversi per tentare di recuperare le posizioni perse negli anni passati. Quando si pensa a tutele e guerre politiche in grado di pesare sulle vicende agonistiche c'è comunque una fastidiosa sensazione che riguarda i rossoneri...

Non c'è dubbio che quel gol negato pesa molto su questo turno di Coppa dei Campioni e che il risultato di zero a zero con il quale il Milan scenderà in campo al Meazza il 15 marzo annuncia una gara piena di insidie e difficoltà...

signano e Casal Borselli. Comunque sono molto tranquillo per quanto riguarda le nostre possibilità. Quando vedo giocare in questo modo in Europa non posso non essere fiducioso. Dal Milan comunque il tecnico si aspetta di più ancora: «Abbiamo giocato una grande partita quanto a impegno ma sul piano delle individualità non tutti hanno dato il massimo»...



L'azione contestatissima della rete non concessa al Milan; come si vede il pallone aveva superato nettamente la linea di porta

Clamoroso Kalambay privato del titolo

Grossa sorpresa nel mondo della boxe, il pugile italiano Patrizio Kalambay è stato privato del titolo di campione del mondo dei pesi medi versione World Boxing Association (Wba)...

Portogallo Al comando del Rally tre Lancia

Tre Lancia Delta integrale sono al comando del Rally del Portogallo al termine della seconda tappa. Dopo 17 prove speciali Massimo Biasion è il nuovo leader della corsa...

Semifinale Lendl-McEnroe al torneo Wtc di Dallas

Ci sono volute quattro ore al cecoslovacco Jan Lendl per aver ragione dello svizzero Jakob Hlasek nel quarti di finale del campionato Wtc di Dallas...

Dopo lo stop contro la Juve Napoli caos tra polemiche, liti e silenzi non voluti

PAOLO GARRIO

ROMA. Musti lunghi, diventi un principio di rissa e ottomila metri d'altezza. Non è stato un tranquillo ritorno a casa quello del Napoli colpito dal stop della doppia semifinale di Coppa UEFA...

gentino si era imposto un silenzio stampa personale con i giornalisti della carta stampata, prima ancora che la società lo estendesse al resto della squadra...

ANTONIO CARECA

sempre più evidenti segnali di insofferenza. Se non lo ha fatto finora, avrebbe opportuno che corresse ai ripari prima che sia troppo tardi. Qualche giocatore ha lasciato intendere di essere pronto alla rivolta...

È il primo gol in bianconero La magica notte di Bruno «È la forza dei semplici»

TULLIO PARISI

Il primo gol in bianconero è stato realizzato da Bruno Zenga. È la forza dei semplici, che hanno più coraggio e cuore di tanti campioni affermati. Ora, quando sbaglierà di nuovo, non sparatevi. È una richiesta implicita anche per tutta la squadra...

ricossa degli umili e la conferma della realtà, più bella della nuova stagione juventina. Giancarlo Marocchi, ancora una volta numero uno dei suoi e ormai anche consumato attore sulla scena internazionale...

Invece di vitamine hanno ingerito anabolizzanti

Sette ciclisti della squadra Juniores greca pensavano di aver preso delle vitamine, viceversa hanno ingerito senza saperlo steroidi anabolizzanti. Il risultato è venuto a galla dal esame delle urine effettuato in un laboratorio di Madrid...

Mondiali calcio Venduti biglietti per 15 miliardi

Previsioni all'aria per quanto riguarda la vendita dei biglietti dei Mondiali di calcio del '90. Il 42% dei tagliandi a disposizione della Banca Nazionale del Lavoro, sono già stati venduti...

Per 7 miliardi Il Torino venduto a Borsano

TORINO. Il Torino ha cambiato padrone. Gianmario Borsano, finanziere torinese, ha vinto allo sprint la battaglia finale per l'acquisizione della società. Si tratta di un finanziere quarantaduenne, torinese di nascita, titolare della Cima, una società che si occupa del settore indotto auto-finanziario...

Basket. Sogno sfumato in Coppa Adesso alla Scavolini resta il campionato

GIORGIO BOTTARO

PESARO. Da ieri sera la Scavolini è virtualmente fuori dall'Europa. Il disperato tentativo di rimanere agganciato alla Coppa dei Campioni è svanito dopo un supplementare giocato in una bolgia incandescente quando un freddissimo Lipin con una bomba da 3 punti a 6 secondi dal termine dell'overtime decretava la capitolazione di Pesaro (93-92)...

Vela. America Cup Anche l'Urss in lizza per la sfida del '91

UCCIO VENTIMIGLIA

Al salone nautico di Rimini è stata presentata la nuova regolamentazione dell'America Cup, prodotta da un accordo di massima tra i maggiori sfidanti. Naturalmente, però, le decisioni finali sull'argomento scadranno dal vertice del Tribunale di New York...

LO SPORT IN TV

- Raiuno, 0.45 Free Style, Campionato del mondo. RaiDue, 15 Oggi sport, 18.30 Tg2 Sportsera, 20.15 Tg2 Lo sport. RaiTre, 9.55 e 16.25 Atletica leggera, da Budapest, Mondiali indoor, 14.30 Tennis, Torneo Wct di Dallas, 18.45 Tg3 Derby. Odeon, 22.30 Forza Italia. Italia 1, Grand Prix. Tmc, 14 Sport News - Sportissimo, 16 Tennis, Torneo Wct di Dallas, 23.20 Mondocalcio. Capodistria, 13.40 Calcio, Coppe europee, 15.15 Basket, Coppa dei Campioni, 17.15 e 24 Atletica leggera, da Budapest, Mondiali indoor, 19.30 Sportime - Mon-gol-Tiera, 20.30 Tennis, Torneo Wct di Dallas, 23.15 Sottocanestro.

BREVISSIME

- Wct di Dallas: Andre Agassi si è dovuto ritirare dal torneo Wct di Dallas per un risentimento muscolare mentre stava conducendo per 6-4 contro John McEnroe. Sei in Giappone: Si svolgeranno oggi a Furo, in Giappone, i giganti maschili (con Tomba) e femminile valevoli per la Coppa del mondo di sci alpino. Reggi: Raffaella Reggi si è qualificata per i quarti di finale del torneo di Oklahoma City superando la statunitense Molly Yannostrand per 6-3-5-7-6-4. Mannini ko: Il terzino della Sampdoria Moreno Mannini dovrà stare fermo per un mese per lo strarimento accusato durante la partita di Bucarest di mercoledì. Anchevole Pescara: Il Pescara ha battuto ieri in amichevole il Tortoreto per 5-0 con 4 quattro reti di Edmar. Doping, accordo Usa-Urss: Una delegazione sovietica arriverà il prossimo 20 marzo negli Stati Uniti per concludere l'accordo di collaborazione sui controlli antidoping annunciato nel corso delle Olimpiadi di Seul. Zandegh condannato: L'ex corridore ciclistico Dino Zandegh è stato condannato ieri al pagamento di una multa di dieci milioni per aver importato un'auto straniera al di fuori delle norme doganali.

